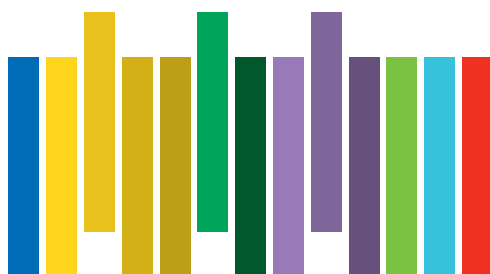




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

I - I trattamenti pensionistici - Anno 2011

Contiene cd-rom





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

I - I trattamenti pensionistici - Anno 2011

A cura di: Natalia Orrù (Inps - Coordinamento generale statistico attuariale)
Corrado Peperoni (Istat)

Coordinamento redazionale: Enzo Venerandi

Sul sito www.istat.it saranno pubblicate
eventuali segnalazioni di errata corrige

Statistiche della previdenza e
dell'assistenza sociale
I - I trattamenti pensionistici - Anno 2011

ISBN 978-88-458-1785-4 (stampa)
ISBN 978-88-458-1786-1 (elettronico)

© 2014
Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Salvo diversa indicazione la riproduzione è libera,
a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat),
marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi
appartengono ai rispettivi proprietari e
non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Indice generale

Premessa	Pag.	7
Avvertenze	"	9
1. Oggetto dell'indagine e fonte dei dati	"	11
2. Il Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)	"	13
2.1 La classificazione per tipologia di prestazione pensionistica.....	"	14
2.2 La classificazione per funzione economica	"	15
3. Pensioni: quadro generale	"	17
3.1 Distribuzione territoriale	"	19
3.2 Distribuzione per classe di età	"	21
3.3 Distribuzione per classe di importo mensile	"	22
4. Analisi per tipologia di prestazione pensionistica	"	23
4.1 Principali risultati	"	23
4.2 Pensioni del comparto privato	"	27
4.3 Pensioni del comparto pubblico	"	28
4.4 Distribuzione territoriale	"	29
4.5 Distribuzione per sesso e classe di età	"	31
4.6 Distribuzione per classe di importo mensile	"	35
5. Analisi per funzione economica	"	39
5.1 Principali risultati	"	39
5.2 Distribuzione territoriale	"	47
5.3 Distribuzione per sesso e classe di età	"	52
5.4 Distribuzione per classe di importo mensile	"	55

6. Aspetti normativi del sistema pensionistico italiano	Pag.	59
6.1 Principali caratteristiche del sistema pensionistico vigente al 31 dicembre 2010 ...	"	59
6.1.1 <i>Pensione di vecchiaia</i>	"	59
6.1.2 <i>Pensione di anzianità</i>	"	59
6.1.3 <i>Il regime delle decorrenze delle pensioni di vecchiaia e anzianità: le "finestre di uscita"</i>	"	60
6.1.4 <i>Calcolo delle pensioni di vecchiaia ed anzianità</i>	"	61
6.1.5 <i>Invalidità pensionabile, assegno ordinario di invalidità e pensione di inabilità</i>	"	65
6.1.6 <i>Pensione ai superstiti</i>	"	66
6.1.7 <i>Pensione agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili, indennità ed assegno</i>	"	66
6.1.8 <i>Pensione o assegno sociale</i>	"	67
6.1.9 <i>Rendita per infortunio sul lavoro o malattia professionale</i>	"	67
6.1.10 <i>Pensione di guerra</i>	"	68
6.2 Cenni sull'evoluzione legislativa	"	68
6.2.1 <i>Nascita e sviluppo della previdenza sociale</i>	"	68
6.2.2 <i>Le recenti riforme del sistema previdenziale</i>	"	71
Appendice - Pensione di vecchiaia e anzianità: requisiti di accesso e finestre di uscita	"	81
Glossario	"	89
Riferimenti bibliografici	"	93
Indice delle tavole statistiche su cd-rom	"	95

Premessa

In questa pubblicazione sono riportati i dati statistici sui trattamenti pensionistici in Italia, con riferimento al 31 dicembre 2011. Il volume prende in esame il numero e l'importo delle pensioni erogate da istituzioni pubbliche e private.

La fonte dei dati è il Casellario centrale dei pensionati dell'Inps, archivio amministrativo nel quale sono raccolti i dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

I dati di fonte amministrativa sono stati opportunamente elaborati sulla base del nuovo Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp) che recepisce anche i criteri ordinatori del Sistema europeo di classificazione dei regimi di protezione sociale Sespros.¹

Nel primo capitolo vengono descritte brevemente le principali caratteristiche della *fonte* utilizzata e sono specificate le definizioni delle *unità di analisi* oggetto della pubblicazione.

Nel secondo capitolo è illustrato il *sistema di classificazione* adottato, anche con l'ausilio di una rappresentazione sintetica dei livelli e delle modalità in cui esso si articola.

Nel terzo capitolo vengono analizzati i principali *risultati* delle elaborazioni condotte sul complesso delle prestazioni pensionistiche. Le analisi riguardano il numero dei trattamenti e il correlato importo annuo distribuiti per ente erogatore, ripartizione geografica, classe di età del titolare della pensione e classe di importo mensile delle prestazioni.

Il quarto e quinto capitolo sviluppano approfondimenti specifici con analisi dei dati ottenuti sulla base del sistema di classificazione adottato. In particolare, il quarto capitolo, tenendo conto dei principali aspetti istituzionali del sistema pensionistico vigente in Italia, sviluppa l'analisi delle informazioni statistiche distinte secondo la tipologia di pensione. Il quinto capitolo, invece, è dedicato all'analisi delle stesse informazioni elaborate con riferimento ai criteri stabiliti in ambito europeo e che suddividono le prestazioni pensionistiche a seconda del *rischio economico o funzione economica* da esse coperto nell'ambito del sistema di protezione sociale.

Nel sesto capitolo, infine, si illustrano le principali caratteristiche del sistema pensionistico italiano vigente al 31 dicembre 2011 e si offre una panoramica sull'evoluzione legislativa a partire dalla nascita del sistema pensionistico pubblico.

Nel cd-rom allegato al volume sono raccolte le tavole statistiche che seguono l'ordine e il dettaglio esposto nell'indice riportato in fondo al volume. In particolare, le tavole contenute nei primi quattro capitoli si riferiscono alla tipologia di prestazioni contemplate nella realtà istituzionale del sistema pensionistico italiano. I dati distinti per funzione economica sono riportati nelle tavole statistiche comprese nei capitoli cinque, sei, sette e otto. Il capitolo sesto, relativo alla funzione invalidità, è ulteriormente suddiviso in due paragrafi, uno riguardante la sottofunzione infortuni e l'altro relativo alla sottofunzione inabilità. Infine nel capitolo nove sono comprese le tavole statistiche contenenti i dati articolati secondo il dettaglio provinciale.

Il cd-rom allegato riporta un file di ausilio alla consultazione guidata delle tavole mediante l'utilizzo delle denominazioni dei livelli in cui si articola il sistema di classificazione adottato.

Le elaborazioni statistiche sono state effettuate per l'Inps da Natalia Orrù e per l'Istat da Chiara Coluccia

¹ Eurostat. *Esspros Manual. The European System of integrated Social Protection Statistics, Methods*. Luxembourg: Eurostat, 2011.

Avvertenze

Nelle tavole statistiche e nei prospetti sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- Linea (-)** a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Due puntini (..)** per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.
- Quattro puntini (....)** quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
- Ripartizioni geografiche**
- Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti automatici non sempre è stato possibile verificare la quadratura dei prospetti in orizzontale e in verticale, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.

1. Oggetto dell'indagine e fonte dei dati

L'unità di analisi statistica utilizzata nel presente volume è la pensione. Ad essa sono riferiti i seguenti caratteri: genere ed età del titolare, classe di importo della prestazione, tipo e categoria della pensione, funzione o rischio economico coperto dalla prestazione, regione di residenza e comparto di provenienza del beneficiario.

Le informazioni statistiche sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre 2011 sono state prodotte utilizzando l'archivio "Casellario centrale dei pensionati", gestito dall'Inps. Istituito con d.p.r. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, il Casellario ha come scopi istituzionali la raccolta, conservazione e gestione dei dati e delle informazioni relative ai titolari di trattamenti pensionistici a carico:

- dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti;
- di regimi obbligatori di previdenza sostitutivi di detta assicurazione;
- di regimi obbligatori per l'erogazione di pensioni a favore dei liberi professionisti;
- di qualunque altro regime previdenziale pensionistico a carattere obbligatorio;
- di qualunque altra forma di previdenza integrativa e complementare.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto legge n. 352 del 1978, il Casellario deve provvedere anche alla raccolta e alla conservazione dei dati e delle notizie relative ai titolari di:

- trattamenti di pensione o di assegno continuativo aventi natura assistenziale;
- trattamenti pensionistici di guerra;
- rendite per invalidità permanente o a favore dei superstiti per infortuni sul lavoro o malattie professionali.

Per ciascun trattamento pensionistico l'ente erogatore deve comunicare, con periodicità annuale e trimestrale, al Casellario centrale dei pensionati i dati identificativi del beneficiario e l'importo di ciascun trattamento erogato. A seguito delle comunicazioni ricevute dagli enti erogatori il Casellario:

- determina l'aliquota e le detrazioni di imposta ai fini dell'assoggettamento all'Irpef dei titolari di più trattamenti pensionistici (articolo 8 del decreto legislativo n. 314 del 1997), dandone comunicazione all'ente che eroga il trattamento di minore importo;
- determina l'aliquota di perequazione per la rivalutazione automatica delle pensioni dei titolari di più trattamenti pensionistici, soggetti alla disciplina del cumulo di perequazione (articolo 34 della legge n. 448 del 1998).

La ricchezza e il dettaglio analitico del patrimonio informativo contenuto nel Casellario pensionistico dell'Inps ne hanno permesso un utilizzo a fini statistici ed hanno consentito di applicare alle statistiche sui trattamenti pensionistici la classificazione per funzione economica e per tipologia, predisposta dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros). Ciò rende possibile la comparazione con altri paesi europei, mantenendo la possibilità di effettuare le tradizionali analisi sulla base delle specificità istituzionali del sistema pensionistico italiano.

La disponibilità di informazioni analitiche su ogni singola prestazione ha, inoltre, permesso di individuare in modo preciso le varie tipologie di trattamenti pensionistici consentendo una

maggior disgregazione dei dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

Ai fini del presente Annuario, per *pensione* si intende la prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da amministrazioni pubbliche ed enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, per infortunio sul lavoro o a causa di eventi bellici; morte della persona protetta.

Sono quindi comprese le seguenti prestazioni di natura previdenziale ed assistenziale:

- a) le pensioni di vecchiaia e di anzianità, di invalidità, le rendite (dirette ed indirette) per infortuni sul lavoro e per malattia professionale, tutte collegate all'attività lavorativa;
- b) le pensioni ai superstiti e di reversibilità;
- c) le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni con reddito insufficiente, ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili;
- d) le pensioni di guerra, comprensive degli assegni annui vitalizi agli ex-combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, nonché degli assegni di Medaglia e croce al valor militare.

L'importo annuo della pensione è rilevato al 31 dicembre di ciascun anno ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati. L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno ed il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La variabile spesa è dunque definita come spesa tendenziale (dato di *stock*) e può non coincidere con la corrispondente voce di bilancio (dato di *flusso*).

La spesa pensionistica analizzata nella pubblicazione fa riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno e può essere influenzata dalla velocità delle procedure amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate. Tuttavia, i dati amministrativi contenuti nell'archivio utilizzato ai fini dell'analisi tengono conto degli aggiornamenti prodotti nel trimestre successivo alla data di riferimento e recepiscono, quindi, anche le informazioni sui flussi di competenza relativi al mese di dicembre 2011.

2. Il Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche

Nel Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp) le informazioni statistiche sono ordinate secondo la classificazione per tipologia di prestazione e secondo la classificazione per funzione economica, che adotta i criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros). Mentre la prima classificazione distingue i trattamenti pensionistici sulla base della tipologia prevista dalla legislazione pensionistica italiana, la seconda individua il rischio coperto dai vari regimi del sistema di protezione sociale.

Nell'analisi per tipologia, allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, le prestazioni sono state raggruppate in tre tipologie a seconda dell'evento che ha determinato l'erogazione della pensione:

- i) *Pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti (Ivs)*. Le pensioni di vecchiaia e di invalidità vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette). È necessario tenere presente che una pensione Ivs può, in alcuni casi, coesistere con altre pensioni allo stesso beneficiario, anche nell'ambito dello stesso Ente o della stessa gestione previdenziale. È altresì da precisare che vi sono enti che erogano pensioni "integrative" o "complementari", cioè aggiuntive rispetto a quelle del regime dell'Assicurazione generale obbligatoria, nonché delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative di questa.
- ii) *Pensioni indennitarie*. Le prestazioni indennitarie sono costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali. La loro caratteristica è quella di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un evento accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso può dar luogo a più rendite indirette, a seconda del numero dei superstiti aventi diritto. Tali prestazioni sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.
- iii) *Pensioni assistenziali*. Le prestazioni pensionistiche assistenziali sono costituite da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e a questi stessi soggetti, unitamente ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente, al compimento del sessantacinquesimo anno di età. Sono state attribuite a questa tipologia anche le pensioni di guerra comprensive degli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di Medaglia e croce al valor militare. La caratteristica principale delle pensioni assistenziali è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad un sistema di contribuzione.

Nell'analisi per funzione economica i trattamenti pensionistici sono distinti, sulla base delle definizioni del Sespros, secondo la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno che il sistema di protezione sociale deve coprire indipendentemente dalla legislazione vigente in ogni singolo Paese. Tra le funzioni di protezione sociale quelle rilevanti ai fini della classificazione delle prestazioni pensionistiche sono:

- i) *Funzione Vecchiaia*: include le prestazioni che tutelano i rischi incorsi da un individuo con il sopraggiungere dell'età anziana. In base alle definizioni adottate dall'Istat, l'età anziana è uniformata a 65 anni per uomini e donne. I rischi associati alla condizione di anziano possono essere: la perdita di guadagno, la disponibilità di un reddito inadeguato, l'incapacità di svolgere in modo autosufficiente le attività quotidiane, la riduzione di partecipazione alla vita sociale. Nella funzione sono, quindi, comprese tutte le pensioni erogate ad ultrasessantacinquenni, indipendentemente dalla loro tipologia.
- ii) *Funzione Invalidità*: include le prestazioni che assicurano il rischio di incapacità totale o parziale ad esercitare un'attività lavorativa. Sono escluse le prestazioni di invalidità erogate ad ultrasessantacinquenni, perché incluse nella funzione vecchiaia.
- iii) *Funzione Superstiti*: include i trattamenti pensionistici, permanenti o temporanei, corrisposti a persone che hanno perduto il coniuge o un parente stretto il quale generalmente costituiva la fonte primaria di sostentamento. Tali trattamenti sono classificati nella funzione superstiti se gli aventi diritto hanno un'età inferiore a 65 anni; in caso contrario sono attribuiti alla funzione vecchiaia.

2.1 La classificazione per tipologia di prestazione pensionistica

I trattamenti pensionistici sono raggruppati a seconda della natura della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della pensione: invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), indennitarie e assistenziali.

Per ciascuna tipologia di prestazione il sistema di classificazione è articolato in sette livelli per un totale di 16 modalità rappresentative delle caratteristiche delle prestazioni analizzate (Schema 2.1). Per quanto riguarda le prime due tipologie considerate, ad un primo livello di articolazione (*categoria*), si distinguono le prestazioni dirette da quelle indirette. Per le sole pensioni dirette di tipo Ivs, inoltre, si distingue tra pensioni di vecchiaia e pensioni di invalidità (*sottocategoria*). Ad un livello di maggior dettaglio, il sistema di classificazione tiene conto anche dei centri di spesa, distinguendo le prestazioni erogate dalle istituzioni pubbliche da quelle erogate dalle istituzioni private (*tipo di istituzione*). In realtà, tale disaggregazione assume rilevanza solo per le pensioni Ivs e le pensioni indennitarie, in quanto le prestazioni assistenziali sono esclusivamente erogate da istituzioni pubbliche. In generale, le pensioni sono ulteriormente distinte in prestazioni di base e prestazioni complementari (*settore*). Per ciascuno di questi due settori e limitatamente alle pensioni Ivs e alle pensioni indennitarie è prevista, poi, un'articolazione che separa le prestazioni a favore degli addetti del *comparto pubblico* da quelle a favore di addetti del *comparto privato*¹ questi ultimi suddivisi, in base alla *condizione professionale* in lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti.

¹ L'attribuzione delle pensioni al comparto privato e a quello pubblico si basa sul criterio dell'appartenenza del titolare della prestazione ad uno dei due comparti. Nel comparto privato sono considerate tutte le pensioni Ivs e le prestazioni indennitarie erogate ad ex dipendenti di imprese private, ad ex lavoratori autonomi e liberi professionisti. Nel comparto pubblico sono incluse le pensioni di vecchiaia e anzianità, dirette e indirette, e le pensioni indennitarie dei dipendenti pubblici.

Schema 2.1 - Livelli e modalità della classificazione per tipologia

LIVELLI	MODALITÀ
Tipologia	1. Ivs 2. Indennitarie 3. Assistenziali
Categoria	1. Diretta 2. Indiretta
Sottocategoria (solo per la categoria diretta della tipologia Ivs)	1. Vecchiaia 2. Invalidità
Tipo di istituzione	1. Pubblica 2. Privata
Settore	1. Base 2. Complementare
Comparto	1. Privato 2. Pubblico
Condizione (solo per il comparto privato)	1. Lavoratore dipendente 2. Lavoratore autonomo 3. Libero professionista

2.2 La classificazione per funzione economica

Il sistema di classificazione per funzione economica è articolato in otto livelli, a ciascuno dei quali corrispondono più modalità che rappresentano le caratteristiche distintive delle prestazioni erogate, per un totale di 18 modalità (Schema 2.2). Seguendo una struttura ad albero, ad un primo livello i trattamenti pensionistici sono distinti per funzione economica, in base al rischio prevalente che essi coprono: vecchiaia, invalidità e superstiti. In particolare, la funzione invalidità è articolata a sua volta in due sottofunzioni che distinguono tra prestazioni per inabilità e quelle per infortuni sul lavoro e malattia professionale.

Ad un secondo livello i trattamenti pensionistici sono distinti in base al *tipo di istituzione*, a seconda che essi siano erogati da enti pubblici o privati. L'attribuzione di un ente al settore delle *istituzioni pubbliche* piuttosto che a quello delle *istituzioni private* avviene in base alla forma istituzionale che esso assume, in coerenza con i criteri adottati anche nella classificazione per tipologia di prestazioni pensionistiche.

Per ciascun tipo di istituzione le pensioni sono distinte in due *macrosettori*: previdenza e assistenza. Nel primo rientrano le prestazioni erogate a fronte di una precedente contribuzione e nel secondo sono comprese le prestazioni erogate senza un precedente versamento contributivo e legate all'accertamento di determinati livelli di reddito o ad altri indicatori di bisogno e finanziate dalla fiscalità generale. Tra queste prestazioni rientrano le pensioni assistenziali e una parte delle prestazioni dell'Inps a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias).

Le prestazioni comprese nel macrosettore previdenza sono ulteriormente distinte per *settore* tra *prestazioni di base* e *prestazioni complementari*; le prime vengono erogate sulla base di uno schema di assicurazione sociale che prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione, le seconde hanno lo scopo di integrare l'importo delle precedenti.

Per le pensioni di natura previdenziale è prevista un'ulteriore articolazione, che separa le prestazioni a favore degli addetti del *comparto pubblico* da quelle a favore di addetti del *comparto privato*, suddivisi a loro volta secondo la *condizione* professionale del beneficiario tra *lavoratori dipendenti*, *autonomi* e *liberi professionisti*.

Per le sole prestazioni previdenziali di base a livello di comparto è presente una articolazione in due sottosettori, in modo da distinguere i *trattamenti in selettivi* e *non selettivi* a

seconda che la prestazione pensionistica sia erogata in seguito ad accertamento selettivo delle risorse economiche del beneficiario o meno.

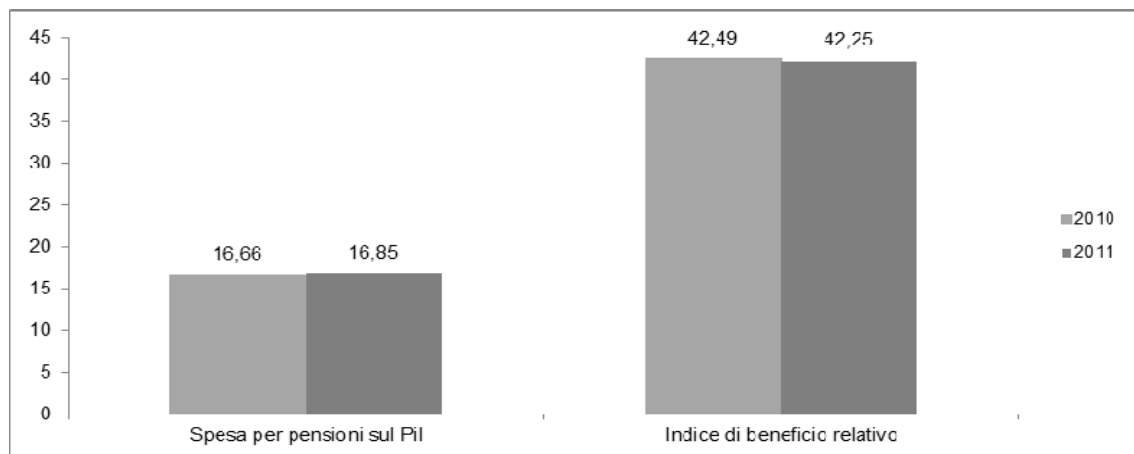
Schema 2.2 - Livelli e modalità della classificazione per funzione

LIVELLI	MODALITÀ
Funzione	1. Vecchiaia 2. Invalidità 3. Superstiti
Sottofunzione (solo per la funzione 2)	1. Inabilità 2. Infortunio sul lavoro e malattia professionale
Tipo di istituzione	1. Pubblica 2. Privata
Macrosettore	1. Previdenza 2. Assistenza
Settore (solo per il macrosettore 1)	1. Base 2. Complementare
Sottosettore (solo per settore 1)	1. Trattamenti selettivi 2. Trattamenti non selettivi
Comparto (solo per il macrosettore 1)	1. Privato 2. Pubblico
Condizione (solo per il macrosettore 1)	1. Lavoratore dipendente 2. Lavoratore autonomo 3. Libero professionista

3. Pensioni: quadro generale

Al 31 dicembre 2011 il numero di prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali erogate è stato pari a 23,7 milioni, per un importo complessivo annuo di 265.976 milioni di euro, pari al 16,85 per cento del prodotto interno lordo (+0,2 punti percentuali rispetto al 2010). L'importo medio annuo dei trattamenti erogati è stato di 11.229 euro, per un indice di beneficio relativo pari al 42,25 per cento (-0,2 punti percentuali rispetto al 2010).

Figura 3.1 - Indicatori delle prestazioni pensionistiche - Anni 2010-2011 (valori percentuali)



La quasi totalità delle pensioni è erogata da istituzioni pubbliche, con 23,5 milioni di prestazioni ed un importo complessivo annuo pari a 263.251 milioni di euro (Prospetto 3.1).

Rispetto all'anno precedente è lievemente diminuito il numero di prestazioni (-0,3 per cento), mentre la spesa pensionistica è cresciuta del 2,9: la diversa evoluzione delle due componenti ha determinato l'aumento dell'importo medio delle prestazioni (+3,2 per cento).

Prospetto 3.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di istituzione - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

TIPO DI ISTITUZIONE	2010				2011			
	Pensioni	%	Importo annuo		Pensioni	%	Importo annuo	
			Complessivo	Medio			Complessivo	Medio
Pubblica	23.588.496	99,3	255.749.895	10.842,15	23.516.445	99,3	263.251.121	11.194,34
Privata	174.527	0,7	2.726.859	15.624,28	169.903	0,7	2.724.897	16.037,96
Totale	23.763.023	100,0	258.476.754	10.877,27	23.686.348	100,0	265.976.018	11.229,09

Tra gli enti che erogano prestazioni pensionistiche, l'Inps è quello più rilevante, sia rispetto al numero di trattamenti sia rispetto all'ammontare di spesa, con quote pari rispettivamente all'80,7 per cento e al 71,2 per cento del valore complessivo. Segue l'Inpdap con una quota di prestazioni pari all'11,7 per cento e di spesa pari al 23,0 per cento, e gli enti residuali che detengono nel complesso il 7,6 per cento delle prestazioni e una quota di spesa pari al 5,8 per cento del totale (Prospetto 3.2).

La redazione del testo è da attribuire a Natalia Orrù

Prospetto 3.2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTE EROGATORE	2010				2011			
	Pensioni	%	Importo annuo		Pensioni	%	Importo annuo	
			Complessivo	Medio			Complessivo	Medio
Inps	19.063.736	80,2	183.293.127	9.614,75	19.104.623	80,7	189.469.242	9.917,46
Inpdap	2.708.241	11,4	57.617.436	21.274,86	2.773.451	11,7	61.065.680	22.017,94
Inail	876.184	3,7	4.389.166	5.009,41	843.808	3,6	4.371.312	5.180,46
Inail (ex Ipsema) (a)	3.945	..	25.076	6.356,36	3.761	..	24.314	6.464,90
Ministero dell'economia	302.789	1,3	1.489.716	4.919,98	282.135	1,2	1.460.804	5.177,68
Altri (b)	808.128	3,4	11.662.233	14.431,17	678.570	2,9	9.584.667	14.124,80
Totale	23.763.023	100,0	258.476.754	10.877,27	23.686.348	100,0	265.976.018	11.229,09

(a) L'Ipsema viene soppresso dal 31 maggio 2010 e le relative funzioni vengono attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78.

(b) Inpgi, Enasarco, Enpam, Enpals eccetera.

Informazioni aggiuntive sulla dinamica della spesa pensionistica e delle sue componenti possono essere desunte dall'esame degli indicatori riportati nel prospetto 3.3. L'incidenza della spesa pensionistica (IS_t) è data dal rapporto tra questa e il Pil e rappresenta la quota del reddito complessivamente prodotto dal Paese redistribuita alle famiglie sotto forma di pensioni.

L'incidenza della spesa pensionistica sul Pil può essere scomposta nel prodotto del tasso generico di pensionamento (TP_t) e dell'indice di beneficio relativo (IB_t):

$$IS_t = TP_t \cdot IB_t \quad [1]$$

dove il tasso di pensionamento è costituito dal rapporto tra il numero delle pensioni e l'ammontare della popolazione al 31 dicembre dell'anno t e l'indice di beneficio relativo è dato dal rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il Pil per abitante alla stessa data. Quest'ultimo indicatore rappresenta, dunque, la quota del Pil pro capite che, per un pensionato, deriva da trasferimenti pensionistici.

L'incidenza della spesa pensionistica complessiva sul Pil è passata dal 16,66 per cento del 2010 al 16,85 per cento nel 2011 (Prospetto 3.3). In particolare, il tasso di pensionamento è aumentato dal 39,20 al 39,88, mentre l'indice di beneficio relativo è diminuito dal 42,49 al 42,25 nei due anni messi a confronto.

Prospetto 3.3 - Indicatori sintetici dei trattamenti pensionistici per ente erogatore - Anni 2010-2011 (valori percentuali)

ENTE EROGATORE	2010			2011		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Inps	11,81	31,44	37,56	12,00	32,17	37,32
Inpdap	3,71	4,47	83,18	3,87	4,67	82,92
Inail	0,28	1,45	19,57	0,28	1,42	19,49
Inail (ex Ipsema) (a)	..	0,01	24,83	..	0,01	24,33
Ministero dell'economia	0,10	0,50	19,22	0,09	0,48	19,48
Altri (b)	0,75	1,33	56,27	0,61	1,14	53,04
Totale	16,66	39,20	42,49	16,85	39,88	42,25

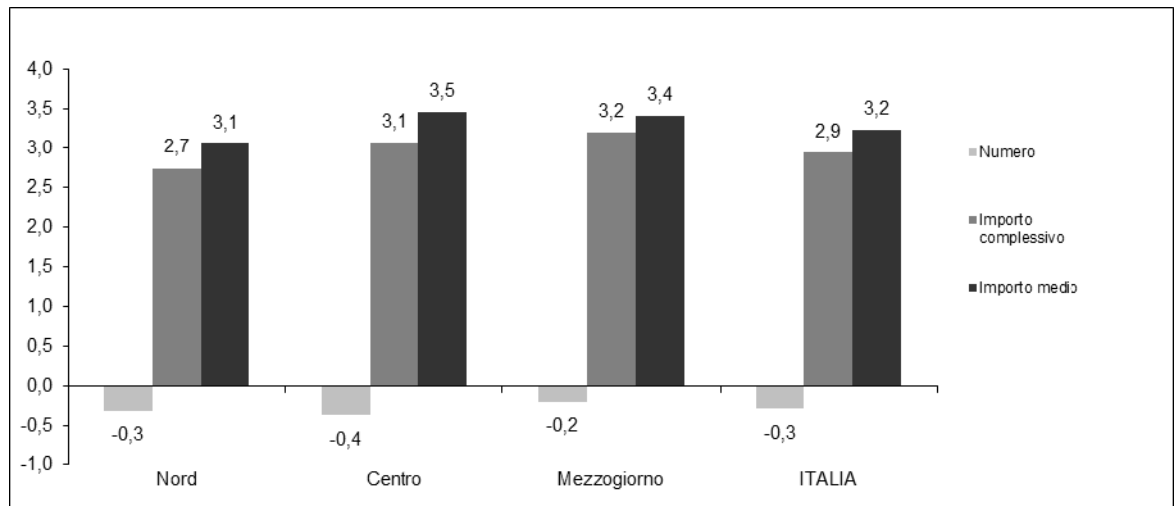
(a) L'Ipsema viene soppresso dal 31 maggio 2010 e le relative funzioni vengono attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78.

(b) Inpgi, Enasarco, Enpam, Enpals eccetera.

3.1 Distribuzione territoriale

La Figura 3.2 e il Prospetto 3.4 illustrano la distribuzione e l'evoluzione rispetto al 2010 del numero dei trattamenti pensionistici e della relativa spesa per ripartizione geografica. L'incremento della spesa pensionistica, pari al 2,9 per cento sul totale Italia, presenta andamenti simili nelle tre ripartizioni geografiche. Nel Mezzogiorno si riscontra un incremento di poco più elevato rispetto al totale Italia (+3,2 per cento), cui corrisponde un aumento del importi medi (+3,4 per cento) e un decremento del numero dei trattamenti (-0,2 per cento). Anche per le regioni settentrionali e centrali si registra una diminuzione nel numero di prestazioni (rispettivamente -0,3 per cento e -0,4 per cento) a fronte dell'aumento dell'importo medio (rispettivamente +3,1 e +3,5 per cento).

Figura 3.2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ripartizione geografica – Anno 2011 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Per quanto riguarda la distribuzione dei trattamenti pensionistici, i dati del prospetto 3.4 mostrano che nelle regioni settentrionali si concentra la maggior parte delle prestazioni (47,9 per cento) e della spesa erogata (50,7 per cento); nelle regioni meridionali le pensioni erogate sono pari al 31,6 per cento del totale nazionale a fronte di una spesa che raggiunge il 27,8 per cento del valore complessivo; le regioni centrali, infine, detengono quote inferiori, pari al 20,5 per cento di trattamenti e al 21,5 per cento in termini di spesa (Figura 3.3).

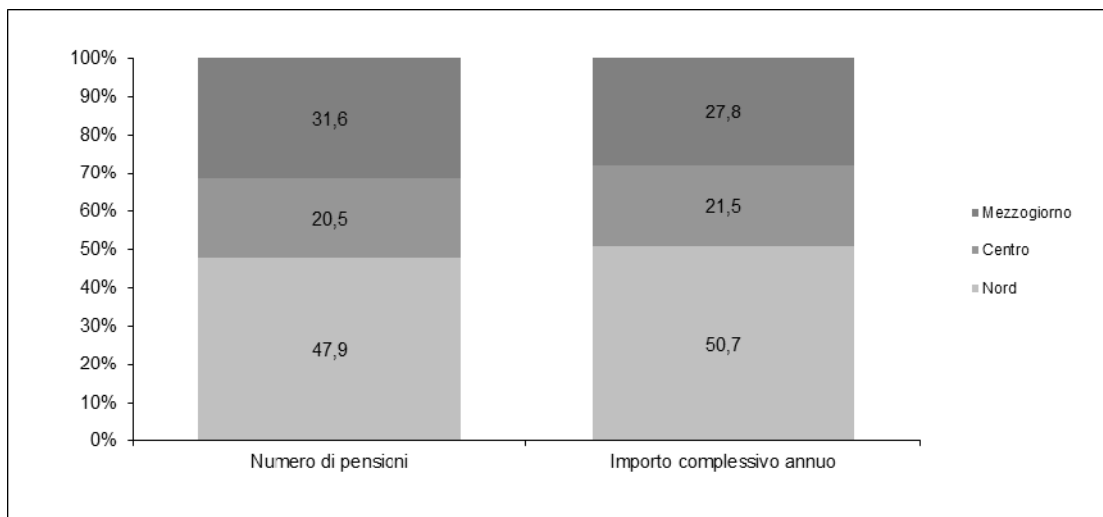
Prospetto 3.4 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ripartizione geografica (a) - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2010						2011					
	Pensioni	%	Importo annuo			N.I.	Pensioni	%	Importo annuo			N.I.
			Comlessivo	%	Medio				Comlessivo	%	Medio	
Nord	11.140.567	47,9	130.490.111	50,8	11.713,06	106,0	11.106.592	47,9	134.069.197	50,7	12.071,14	105,8
Centro	4.764.934	20,5	55.094.808	21,4	11.562,55	104,6	4.747.562	20,5	56.790.200	21,5	11.961,97	104,8
Mezzogiorno	7.337.021	31,6	71.308.018	27,8	9.718,93	87,9	7.322.937	31,6	73.594.037	27,8	10.049,80	88,1
Italia	23.242.522	100,0	256.892.937	100,0	11.052,71	100,0	23.177.091	100,0	264.453.434	100,0	11.410,12	100,0

(a) Sono escluse le pensioni erogate all'estero e le non ripartibili.

Anche per ciò che riguarda gli importi medi delle prestazioni si rilevano sensibili differenze tra le aree geografiche. Le regioni settentrionali si caratterizzano per la presenza di importi medi più elevati e pari a 12.071 euro (105,8 per cento del valore medio nazionale), contro 11.962 euro (il 104,8 per cento della media nazionale) per le regioni centrali e 10.050 euro (l'88,1 per cento della media nazionale) per il Mezzogiorno.

Figura 3.3 - Pensioni e relativo importo annuo complessivo per ripartizione geografica - Anno 2011
(valori percentuali)



La distribuzione del numero delle prestazioni è determinata principalmente dall'ammontare della popolazione e dalla sua struttura per età nelle diverse ripartizioni geografiche, mentre la distribuzione territoriale della spesa è influenzata anche dal tipo di attività economica esercitata dai titolari delle pensioni al momento del pensionamento. Nello specifico, il rapporto tra il numero delle pensioni e la popolazione residente fornisce una misura standardizzata dell'incidenza del numero dei trattamenti nelle diverse aree territoriali. In particolare, in Italia vengono erogate 39 pensioni ogni 100 abitanti (Prospetto 3.5). Valori superiori alla media italiana si rilevano nelle regioni del Centro (41,0) e del Nord (40,8), mentre le regioni del Mezzogiorno si caratterizzano per un valore inferiore (35,5). Analoga distribuzione si osserva se le pensioni vengono messe a rapporto con la popolazione in età attiva. In questo caso si nota che in Italia vengono erogate 59,9 pensioni ogni 100 abitanti in età attiva, valore che sale a 63,5 nelle regioni del Nord e a 63,4 in quelle del Centro, per scendere invece al 53,3 in quelle del Mezzogiorno. Rispetto al genere, va infine rilevato che tanto il rapporto tra numero di pensioni e abitanti che quello tra numero di pensioni e abitanti in età attiva, fa registrare per tutte le ripartizioni geografiche considerate valori superiori per le femmine rispetto ai maschi.

Prospetto 3.5 - Pensioni per 100 abitanti e per 100 abitanti in età attiva, per ripartizione geografica e sesso (a) - Anno 2011

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Pensioni ogni 100 abitanti			Pensioni ogni 100 abitanti in età attiva		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	36,0	45,4	40,8	54,2	72,9	63,5
Centro	37,2	44,4	41,0	56,2	70,4	63,4
Mezzogiorno	32,8	38,1	35,5	48,3	58,2	53,3
ITALIA	35,1	42,7	39,0	52,5	67,2	59,9

(a) Escluse le pensioni erogate all'estero e le non ripartibili.

3.2 Distribuzione per classe di età

La quota maggiore dei trattamenti pensionistici è naturalmente destinata a soggetti collocati nella parte alta della piramide delle età. Dall'esame del prospetto 3.6 si osserva che il 75,7 per cento delle pensioni è erogato a beneficiari con più di 64 anni e che ben il 29,4 per cento a favore di ultraottantenni. Tuttavia, una quota consistente di pensioni è attribuita a persone con un'età inferiore a 65 anni: il 16,4 è destinato a pensionati con un'età compresa tra 55 e 64 anni, il 4,3 è erogato a favore di soggetti con età tra i 40 e i 54 anni e il restante 3,7 per cento del totale ai pensionati con meno di 40 anni.

Anche l'importo complessivo annuo è concentrato tra gli ultrasessantaquattrenni, ma con una quota sul totale (73,6 per cento) inferiore a quella registrata in corrispondenza del numero di pensioni. La quota di spesa destinata a soggetti in età attiva è pari, invece, al 26,1 per cento, alla quale corrisponde una quota inferiore, pari al 23,0 per cento, in termini di numero di pensioni percepite. Tale risultato dipende, almeno in parte, dalle differenze tra importi medi annui. Infatti, in corrispondenza delle classi di età più elevate, le pensioni hanno importi medi con valori inferiori a quello riferito al complesso delle prestazioni.

L'importo medio più elevato è quello delle prestazioni i cui beneficiari hanno un'età compresa tra 55 e 64 anni, per l'effetto rilevante dei pensionamenti di anzianità. Per le pensioni erogate a soggetti in età inferiore a 40 anni, tali importi non raggiungono invece il 50 per cento della media complessiva.

Prospetto 3.6 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per classe di età - Anni 2010-2011 (valori percentuali e numeri indice - Base Totale = 100)

CLASSE DI ETÀ	2010			2011		
	Pensioni (%)	Importo annuo		Pensioni (%)	Importo annuo	
		Complessivo (%)	Medio (N.I.)		Complessivo (%)	Medio (N.I.)
0 - 14	1,2	0,3	23,5	1,3	0,3	22,8
15 - 39	2,4	0,9	37,4	2,4	0,9	36,9
40 - 54	4,3	2,6	59,7	4,3	2,5	58,1
55 - 64	17,4	24,0	137,8	16,4	22,7	138,8
65 - 69	14,5	17,6	121,4	14,9	18,4	123,3
70 - 74	16,4	17,8	108,9	16,4	18,1	110,1
75 - 79	15,1	14,3	94,5	15,0	14,2	94,9
80 e più	28,7	22,6	78,5	29,4	22,9	78,0
Non indicato	85,3	86,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3.3 Distribuzione per classe di importo mensile

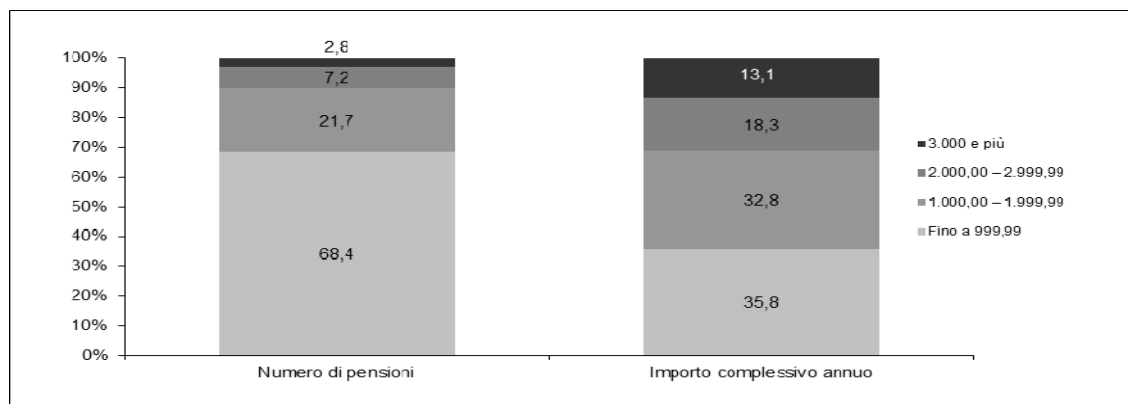
La distribuzione delle pensioni per classe di importo mensile delle prestazioni (Prospetto 3.7) presenta frequenze maggiori in prossimità delle classi di importo meno elevate. Infatti, il 34,2 per cento delle pensioni ha un importo mensile inferiore a 500 euro (38,8 per cento del totale nel 2010) e la stessa quota (34,2 per cento) presenta importi compresi tra 500 e 1.000 euro (30,8 per cento nel 2010); seguono le pensioni con importi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro (13,6 per cento). Un ulteriore 8,0 per cento di pensioni vigenti al 31 dicembre 2011 (7,7 per cento nel 2010) ha importi compresi tra 1.500 e 2.000 euro mensili e il restante 10,0 per cento del totale (9,1 per cento nel 2010) si colloca nella classe di importo superiore a 2.000 euro.

Prospetto 3.7 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per classe di importo mensile - Anni 2010-2011 (valori percentuali e numeri indice – Base Totale=100)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (IN EURO)	2010			2011		
	Pensioni (%)	Importo annuo		Pensioni (%)	Importo annuo	
		Complessivo (%)	Medio (N.I.)		Complessivo (%)	Medio (N.I.)
Fino a 499,99	38,8	14,1	36,3	34,2	11,4	33,3
500,00 – 999,99	30,8	23,3	75,8	34,2	24,5	71,6
1.000,00 – 1.499,99	13,6	18,4	135,9	13,6	17,9	131,8
1.500,00 – 1.999,99	7,7	14,7	190,1	8,0	14,8	184,2
2.000,00 – 2.499,99	4,6	11,4	245,3	4,9	11,7	237,9
2.500,00 – 2.999,99	2,0	6,0	299,2	2,3	6,6	289,8
3.000 e più	2,5	12,0	485,9	2,8	13,1	474,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Passando dall'esame della distribuzione del numero delle pensioni a quello del relativo importo complessivo annuo, risulta che il 35,8 per cento del totale è associato a pensioni con importi inferiori a mille euro che, in termini numerici, rappresentano il 68,4 per cento delle pensioni complessivamente erogate. Il 32,8 per cento dell'importo complessivo annuo è riferito invece a prestazioni con importi mensili compresi fra mille e duemila euro, cui corrisponde il 21,7 per cento delle pensioni. È chiaro, quindi, che nonostante il maggiore numero di pensioni nelle fasce meno elevate della distribuzione degli importi mensili, oltre un terzo dell'importo complessivo annuo dei trasferimenti pensionistici è riferibile a prestazioni che si collocano nella parte medio-alta della distribuzione (Figura 3.4). In particolare nella classe di importo più elevata, relativa agli importi mensili superiori ai tremila euro, si concentra solo il 2,8 per cento dei trattamenti, per una quota dell'importo complessivo annuo pari però al 13,1 per cento.

Figura 3.4 - Pensioni e relativo importo annuo complessivo per classe di importo mensile - Anno 2011 (valori percentuali)



4. Analisi per tipologia di prestazione pensionistica

4.1 Principali risultati

La distribuzione delle pensioni per ente erogatore consente di analizzare l'evoluzione della spesa e delle sue componenti per le diverse categorie di trattamento pensionistico. I prospetti dal 4.1 al 4.9 presentano i dati sintetici relativi al numero e all'importo, complessivo e medio, delle pensioni raggruppate sulla base della classificazione tipologica (cfr. §2.1) per gli anni 2010 e 2011.

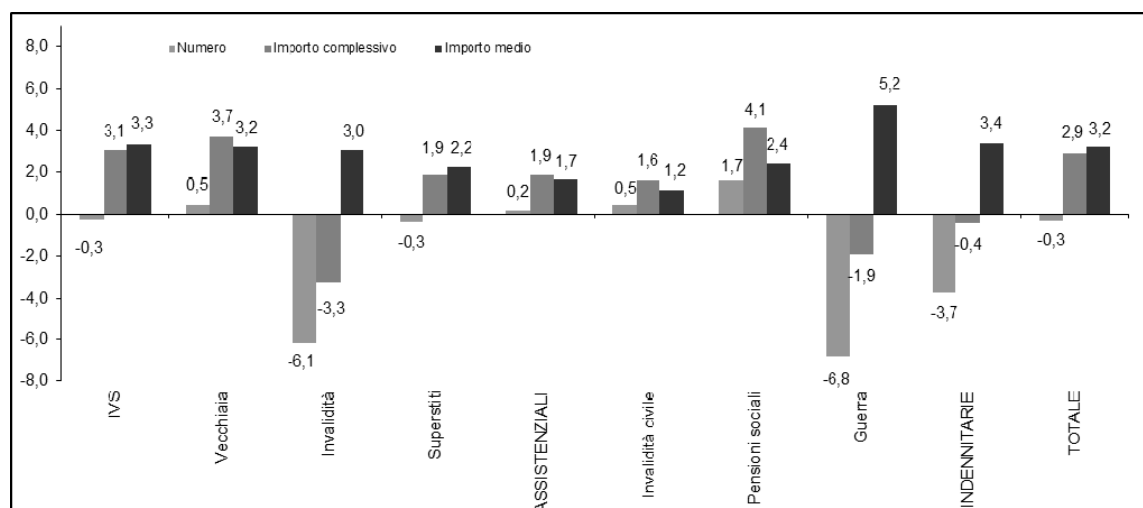
La quota maggiore della spesa pensionistica totale è quella destinata alle pensioni di invalidità, vecchiaia e a superstiti (Ivs), che includono le prestazioni erogate dal regime di base obbligatorio e dai regimi sostitutivi, nonché quelle erogate dai fondi integrativi della previdenza di base. Nel 2011 le pensioni di tipo Ivs sono state 18,6 milioni con una spesa pari a 240.688 milioni di euro ed un importo medio annuo di 12.961 euro.

Prospetto 4.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di pensione - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

TIPO DI PENSIONE	2010					2011				
	Pensioni	%	Importo annuo			Pensioni	%	Importo annuo		
			Comlessivo	%	Medio			Comlessivo	%	Medio
Pensioni Ivs	18.620.674	78,4	233.550.856	90,4	12.542,56	18.569.667	78,4	240.688.136	90,5	12.961,36
Pensioni indennitarie	880.129	3,7	4.414.242	1,7	5.015,45	847.569	3,6	4.395.626	1,7	5.186,16
Pensioni assistenziali	4.262.220	17,9	20.511.657	7,9	4.812,44	4.269.112	18,0	20.892.255	7,9	4.893,82
Totale	23.763.023	100,0	258.476.754	100,0	10.877,27	23.686.348	100,0	265.976.018	100,0	11.229,09

In generale, tra il 2010 e il 2011 l'incremento della spesa pensionistica complessiva è stato pari al 2,9 per cento (Figura 4.1), a fronte della diminuzione del numero di prestazioni (-0,3 per cento); conseguentemente è aumentato l'importo medio delle singole prestazioni, in misura pari al 3,2 per cento.

Figura 4.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia - Anni 2010-2011 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



La redazione del testo è da attribuire a Chiara Coluccia per i paragrafi 4.1, 4.2, 4.3, 4.5 e 4.6 e a Natalia Orrù per il paragrafo 4.4

Analizzando in dettaglio la spesa per categoria di prestazione, per quelle Ivs si registra un incremento del 3,1 per cento, generato da un aumento della spesa per pensioni di vecchiaia (+3,7 per cento) e ai superstiti (+1,9 per cento), solo parzialmente compensato dal decremento registrato per quelle di invalidità (-3,3 per cento). Anche per le pensioni assistenziali si registra un incremento (pari all'1,9 per cento), dovuto all'aumento della spesa per pensioni sociali (+4,1 per cento) e per invalidità civili (+1,6 per cento). Infine, per le pensioni indennitarie si registra un lieve decremento di spesa rispetto al 2010 (-0,4 per cento) (Figura 4.1).

L'analisi della distribuzione per comparto evidenzia che la maggior parte dei trattamenti è erogata nel comparto privato, con 16,6 milioni di prestazioni ed un importo complessivo annuo di 182.713 milioni di euro (Prospetto 4.2). Nel comparto pubblico il numero complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2011 ammonta a 2,8 milioni, per una spesa annua pari a 62.371 milioni di euro. Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano essere circa il doppio di quelli delle pensioni erogate nel comparto privato (rispettivamente pari a 21.951 e a 11.023 euro).

Prospetto 4.2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e tipo di pensione - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

COMPARTO E TIPO DI PENSIONE	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Comparto privato	16.723.539	179.086.900	10.708,67	16.575.900	182.712.966	11.022,81
Pensioni Ivs	15.855.429	174.748.468	11.021,36	15.739.790	178.392.169	11.333,83
Pensioni indennitarie	868.110	4.338.432	4.997,56	836.110	4.320.797	5.167,74
Comparto pubblico	2.777.264	58.878.197	21.200,07	2.841.336	62.370.797	21.951,22
Pensioni Ivs	2.765.245	58.802.388	21.264,80	2.829.877	62.295.967	22.013,67
Pensioni indennitarie	12.019	75.809	6.307,45	11.459	74.830	6.530,21
Totale comparti	19.500.803	237.965.097	12.202,84	19.417.236	245.083.763	12.621,97
Pensioni Ivs	18.620.674	233.550.856	12.542,56	18.569.667	240.688.136	12.961,36
Pensioni indennitarie	880.129	4.414.242	5.015,45	847.569	4.395.626	5.186,16
Pensioni assistenziali	4.262.220	20.511.657	4.812,44	4.269.112	20.892.255	4.893,82
TOTALE	23.763.023	258.476.754	10.877,27	23.686.348	265.976.018	11.229,09

L'incidenza della spesa pensionistica sul Pil (Prospetto 4.3) è aumentata dal 16,66 per cento del 2010 al 16,85 del 2011. Il rapporto tra la spesa per pensioni Ivs e il Pil è aumentato dal 15,05 per cento nel 2010 al 15,25 nel 2011, così come il tasso di pensionamento (dal 30,71 del 2010 al 31,27 del 2011). L'incidenza sul Pil della spesa per le pensioni indennitarie e per quelle assistenziali è rimasta costante nell'ultimo anno (rispettivamente 0,28 e 1,32 negli ultimi due anni osservati).

Con riferimento ai comparti si rileva un lieve incremento dell'incidenza sul Pil, sia in quello privato (11,54 per cento nel 2010 e 11,58 per cento nel 2011) sia in quello pubblico (3,79 per cento nel 2010 e 3,95 nel 2011).

Prospetto 4.3 - Indicatori sintetici dei trattamenti pensionistici per comparto e tipo di pensione - Anni 2010-2011 (valori percentuali)

COMPARTO E TIPO DI PENSIONE	2010			2011		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Comparto privato	11,54	27,58	41,83	11,58	27,91	41,48
Pensioni Ivs	11,26	26,15	43,06	11,30	26,50	42,65
Pensioni indennitarie	0,28	1,43	19,52	0,27	1,41	19,44
Comparto pubblico	3,79	4,58	82,82	3,95	4,78	82,60
Pensioni Ivs	3,79	4,56	83,07	3,95	4,76	82,83
Pensioni indennitarie	..	0,02	24,64	..	0,02	24,57
Totale comparti	15,33	32,17	47,67	15,53	32,69	47,49
Pensioni Ivs	15,05	30,71	49,00	15,25	31,27	48,77
Pensioni indennitarie	0,28	1,45	19,59	0,28	1,43	19,51
Pensioni assistenziali	1,32	7,03	18,80	1,32	7,19	18,41
TOTALE	16,66	39,20	42,49	16,85	39,88	42,25

Dall'esame delle pensioni di tipo Ivs per categoria di prestazione si possono cogliere sensibili differenze tra pensioni dirette e indirette (Prospetto 4.4). La spesa complessiva per la prima categoria di prestazioni è stata pari a 201.575 milioni di euro nel 2011. Tale spesa è stata erogata per il pagamento di circa 13,7 milioni di pensioni di importo medio annuo pari a 14.718 euro. La spesa per pensioni indirette è stata pari a 39.113 milioni di euro erogati a favore di 4,9 milioni di prestazioni, di importo medio sensibilmente inferiore a quello delle pensioni dirette (8.025 euro annui).

Nel comparto privato la spesa più elevata, pari a 137.160 milioni di euro, è stata erogata per il pagamento di 10 milioni di pensioni di vecchiaia e anzianità, con un importo medio pari a 13.570 euro. La spesa per pensioni di invalidità, che costituiscono l'altra componente delle prestazioni dirette del comparto privato, è stata pari a 11.158 milioni di euro per il pagamento di 1,4 milioni di prestazioni, con un importo medio annuo (7.922 euro) sensibilmente inferiore a quello rilevato per le pensioni di vecchiaia. Le pensioni ai superstiti (indirette) sono circa 4,2 milioni con un importo medio annuo di 7.120 euro ed una spesa di 30.075 milioni di euro.

Anche per il comparto pubblico la voce più importante della spesa per prestazioni Ivs è quella per le pensioni dirette, pari a 53.257 milioni di euro, distribuiti in 2,2 milioni di trattamenti di importo medio (24.434 euro annui) significativamente più elevato rispetto a quello delle pensioni di vecchiaia per il comparto privato. Tale risultato è confermato anche per le pensioni indirette che, con una spesa complessiva pari a 9.039 milioni di euro, hanno un importo medio (13.901 euro annui) pari a circa il doppio di quello delle pensioni ai superstiti per il comparto privato.

Dall'analisi delle pensioni per il comparto privato si evince che nel 2011 la maggiore crescita di spesa si è avuta per le pensioni di vecchiaia (+2,6 per cento), indipendentemente dal numero di prestazioni erogate, che risultano sostanzialmente stabili. Al contrario, la spesa per pensioni di invalidità è diminuita (-3,3 per cento), per effetto della riduzione delle prestazioni (-6,1 per cento), che ha controbilanciato la variazione positiva degli importi medi (+3,0 per cento). La spesa per pensioni ai superstiti è cresciuta (+1,8 per cento) così come gli importi medi (+2,2 per cento) a fronte di una lieve diminuzione del numero di trattamenti erogati (-0,5 per cento).

Nel comparto pubblico si osserva una crescita della spesa per le pensioni dirette (+6,6 per cento) e di quelle indirette (+2,2 per cento); per le prime il numero è aumentato del 2,9 per cento e l'importo medio del 3,6 per cento, mentre per le pensioni indirette l'aumento è pari rispettivamente allo 0,4 per cento e all'1,9 per cento.

Prospetto 4.4 - Pensioni Ivs e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e categoria di pensione - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

COMPARTO E CATEGORIA DI PENSIONE	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Comparto privato	15.855.429	174.748.468	11.021,36	15.739.790	178.392.169	11.333,83
Pensioni di vecchiaia	10.111.660	133.654.989	13.217,91	10.107.462	137.159.624	13.570,14
Pensioni di invalidità	1.500.531	11.537.308	7.688,82	1.408.429	11.157.859	7.922,20
Pensioni indirette	4.243.238	29.556.171	6.965,48	4.223.899	30.074.686	7.120,12
Comparto pubblico	2.765.245	58.802.388	21.264,80	2.829.877	62.295.967	22.013,67
Pensioni dirette	2.117.280	49.959.650	23.596,15	2.179.637	53.257.189	24.433,97
Pensioni indirette	647.965	8.842.738	13.646,94	650.240	9.038.778	13.900,68
Totale comparti	18.620.674	233.550.856	12.542,56	18.569.667	240.688.136	12.961,36
Pensioni dirette (a)	13.729.471	195.151.946	14.214,09	13.695.528	201.574.672	14.718,28
Pensioni indirette	4.891.203	38.398.909	7.850,61	4.874.139	39.113.464	8.024,69

(a) Comprendono le pensioni di vecchiaia e invalidità del comparto privato e le pensioni dirette del comparto pubblico.

Nel prospetto 4.5 sono riportati i valori degli indicatori sintetici per le prestazioni di tipo Ivs classificate per comparto. A fronte di un'incidenza sul Pil della spesa per le pensioni Ivs pari al 15,25 per cento, si osserva un valore del 12,77 per cento per le pensioni dirette e del 2,48 per cento per quelle indirette. Nel comparto privato il rapporto tra la spesa per le pensioni di vecchiaia e anzianità e il Pil è pari all'8,69 per cento, mentre il corrispondente valore per le pensioni di invalidità è dello 0,71 per cento. La spesa per pensioni indirette rappresenta l'1,91 per cento del Pil nel comparto privato e meno dell'1,0 per cento in quello pubblico (0,57). Infine, l'indicatore per le pensioni dirette del comparto pubblico è pari al 3,37 per cento.

Prospetto 4.5 - Indicatori sintetici delle pensioni Ivs per comparto e categoria di pensione - Anni 2010-2011 (valori percentuali)

COMPARTO E CATEGORIA DI PENSIONE	2010			2011		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Comparto privato	11,26	26,15	43,06	11,30	26,50	42,65
Pensioni di vecchiaia	8,61	16,68	51,64	8,69	17,02	51,06
Pensioni di invalidità	0,74	2,48	30,04	0,71	2,37	29,81
Pensioni indirette	1,90	7,00	27,21	1,91	7,11	26,79
Comparto pubblico	3,79	4,56	83,07	3,95	4,76	82,83
Pensioni dirette	3,22	3,49	92,18	3,37	3,67	91,94
Pensioni indirette	0,57	1,07	53,31	0,57	1,09	52,30
Totale comparti	15,05	30,71	49,00	15,25	31,27	48,77
Pensioni dirette (a)	12,58	22,65	55,53	12,77	23,06	55,38
Pensioni indirette	2,47	8,07	30,67	2,48	8,21	30,19

(a) Comprendono le pensioni di vecchiaia e invalidità del comparto privato e le pensioni dirette del comparto pubblico.

Notevoli differenze caratterizzano il tasso di pensionamento e l'indice di beneficio relativo tra le diverse categorie di prestazione. Per quanto riguarda quest'ultimo si devono sottolineare le differenze che sussistono tra l'indicatore riferito alle pensioni dirette del comparto pubblico, pari a 91,94 per cento, e quello riferito alle pensioni di vecchiaia del comparto privato, pari a 51,06 per cento, nonché tra gli indicatori riferiti alle pensioni indirette del comparto pubblico (52,30 per cento) e alle pensioni erogate ai superstiti del comparto privato (26,79 per cento).

Tra le pensioni assistenziali (Prospetto 4.6), la componente più rilevante è quella relativa alle pensioni di invalidità, che coprono il 74,3 per cento (pari a 3,2 milioni) del numero totale dei trattamenti assistenziali erogati e il 73,3 per cento (pari a 15.305 milioni di euro) della relativa spesa. Pensioni ed assegni sociali rappresentano invece il 19,1 per cento (pari a 0,8 milioni) del numero dei trattamenti e il 19,8 per cento (4.127 milioni di euro) della relativa spesa e si caratterizzano per un importo medio annuo superiore (103,6 per cento) a quello rilevato per il totale delle assistenziali. Le pensioni di guerra rappresentano il restante 6,6 per cento (pari a 282.135) del numero di trattamenti e il 7,0 per cento (pari a 1.461 milioni di euro) dell'importo complessivo.

Prospetto 4.6 - Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e gestione - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTE EROGATORI E GESTIONE	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Inps: pensioni e assegni sociali	800.352	3.963.642	4.952,37	813.614	4.126.759	5.072,13
Inps: pensioni e indennità agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili (a)	3.159.079	15.058.299	4.766,67	3.173.363	15.304.693	4.822,86
Ministero dell'economia: pensioni di guerra	302.789	1.489.716	4.919,98	282.135	1.460.804	5.177,68
Totale	4.262.220	20.511.657	4.812,44	4.269.112	20.892.255	4.893,82

(a) I dati includono le prestazioni erogate dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

4.2 Pensioni del comparto privato

Il comparto privato comprende: le pensioni di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (Ivs) erogate dall'Inps e dagli altri enti minori (gestioni sostitutive e integrative dell'assicurazione generale obbligatoria); le pensioni indennitarie erogate a lavoratori o loro superstiti nel caso di infortuni dovuti ad attività lavorativa, a carico dell'Inail.

Nell'ambito del comparto privato le pensioni di tipo Ivs, con poco meno di 16 milioni di prestazioni, costituiscono il 95,0 per cento del totale e il 97,6 per cento della spesa, con un importo medio di 11.334 euro. Le pensioni indennitarie, pari a 836 mila, rappresentano il 5,0 per cento del numero complessivo e il 2,4 per cento della relativa spesa, con un importo medio di 5.168 euro (Prospetto 4.7).

Tra gli enti che erogano prestazioni al comparto privato, l'Inps è quello che detiene la quota maggiore del numero e della spesa (pari rispettivamente al 91,5 per cento e al 93,2 per cento del totale). L'importo medio delle pensioni è pari a 11.236 euro. Le prestazioni a carico dell'Inail rappresentano il 5,0 per cento del totale con una spesa pari al 2,4 per cento del valore complessivo del comparto privato a causa del ridotto valore dell'importo medio delle rendite, pari a 5.162 euro annui ed inferiore alla metà del valore degli importi medi delle pensioni pagate dall'Inps.

Prospetto 4.7 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e gestione - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTE EROGATORE E GESTIONE	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Pensioni Ivs	15.855.429	174.748.468	11.021,36	15.739.790	178.392.169	11.333,83
Inps	15.142.235	164.544.314	10.866,58	15.161.854	170.351.273	11.235,52
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	9.771.649	115.823.295	11.852,99	9.641.202	117.830.813	12.221,59
Totale autonomi	5.006.990	41.777.211	8.343,78	5.019.093	43.040.600	8.575,37
<i>Gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri</i>	<i>1.774.589</i>	<i>12.472.426</i>	<i>7.028,35</i>	<i>1.734.249</i>	<i>12.487.818</i>	<i>7.200,71</i>
<i>Gestione artigiani</i>	<i>1.612.887</i>	<i>16.232.096</i>	<i>10.064,00</i>	<i>1.631.899</i>	<i>16.918.823</i>	<i>10.367,57</i>
<i>Gestione commercianti</i>	<i>1.380.746</i>	<i>12.691.486</i>	<i>9.191,76</i>	<i>1.392.278</i>	<i>13.188.753</i>	<i>9.472,79</i>
<i>Gestione parasubordinati</i>	<i>238.768</i>	<i>381.204</i>	<i>1.596,54</i>	<i>260.667</i>	<i>445.206</i>	<i>1.707,95</i>
Altre gestioni	363.596	6.943.808	19.097,59	501.559	9.479.860	18.900,79
Altri enti	713.194	10.204.154	14.307,68	577.936	8.040.896	13.913,13
Pensioni indennitarie	868.110	4.338.432	4.997,56	836.110	4.320.797	5.167,74
Inail	864.165	4.313.356	4.991,36	832.349	4.296.482	5.161,88
<i>Gestione Industria</i>	<i>148.305</i>	<i>627.454</i>	<i>4.230,83</i>	<i>140.742</i>	<i>611.257</i>	<i>4.343,10</i>
<i>Gestione Agricoltura</i>	<i>712.859</i>	<i>3.664.902</i>	<i>5.141,13</i>	<i>688.657</i>	<i>3.664.217</i>	<i>5.320,82</i>
<i>Gestione Medici Radiologi</i>	<i>973</i>	<i>15.529</i>	<i>15.960,16</i>	<i>945</i>	<i>15.183</i>	<i>16.066,91</i>
Altre gestioni	2.028	5.472	2.698,05	2.005	5.825	2.905,31
Inail (ex Ipsema) (a)	3.945	25.076	6.356,36	3.761	24.314	6.464,90
TOTALE	16.723.539	179.086.900	10.708,67	16.575.900	182.712.966	11.022,81

(a) L'Ipsema viene soppresso dal 31 maggio 2010 e le relative funzioni vengono attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78.

I restanti trattamenti pensionistici del comparto privato, ossia le prestazioni erogate dalle gestioni sostitutive ed integrative della previdenza di base (altri enti) e le rendite pagate dall'Inail (ex Ipsema), rappresentano solo il 3,5 per cento del numero complessivo, con una quota di spesa pari al 4,4 per cento del totale. Tali trattamenti sono caratterizzati da un elevato importo medio (13.865 euro), sensibilmente superiore a quello delle pensioni a carico dell'Inps. Dall'analisi disaggregata per singola gestione, si rileva che nel 2011 gli importi medi più elevati sono stati quelli delle gestioni minori dell'Inps, con 18.901 euro, della gestione Inail a favore dei medici radiologi, con 16.067 euro e degli enti previdenziali minori (13.913 euro annui).

Tra il 2010 e il 2011 la spesa pensionistica per il comparto privato è cresciuta del 2,0 per cento. Tale crescita è dovuta esclusivamente all'aumento dell'importo medio delle pensioni (+2,9 per cento). Inoltre, nell'ambito delle prestazioni di tipo Ivs la spesa e il numero dei trattamenti sono cresciuti in misura più consistente per le gestioni residuali dell'Inps ("altre gestioni") (+36,5 per cento) e per quelle che erogano pensioni a favore dei parasubordinati (+16,8 per cento). Più contenuti, invece, sono stati gli aumenti della spesa per le pensioni Inps a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti (+1,7 per cento) e dei lavoratori autonomi (+3,0 per cento).

4.3 Pensioni del comparto pubblico

Secondo le definizioni adottate, nel settore pubblico sono comprese le pensioni erogate dall'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche) e da altre istituzioni pubbliche, nonché le prestazioni previdenziali indennitarie per infortuni sul lavoro erogate dall'Inail ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

Nel comparto in esame la quota maggiore della spesa pensionistica (99,9 per cento del totale) viene corrisposta per le pensioni di tipo Ivs che rappresentano il 99,6 per cento del totale, mentre le pensioni indennitarie, con 11.459 prestazioni (0,4 per cento del totale), assorbono lo 0,1 per cento della spesa del comparto (Prospetto 4.8).

L'Inpdap è l'ente che eroga il maggior numero di prestazioni (97,6 per cento) e che detiene la quota più elevata della spesa del comparto (97,9 per cento).

Prospetto 4.8 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e gestione - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTE EROGATORE E GESTIONE	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Comlessivo	Medio		Comlessivo	Medio
Pensioni Ivs	2.731.246	57.314.568	20.984,77	2.829.877	62.295.967	22.013,67
Inpdap	2.674.141	56.141.972	20.994,39	2.773.451	61.065.680	22.017,94
Altri enti	57.105	1.172.595	20.534,02	56.426	1.230.287	21.803,55
Pensioni indennitarie	12.448	77.456	6.222,35	11.459	74.830	6.530,21
Inail Conto Stato	12.448	77.456	6.222,35	11.459	74.830	6.530,21
TOTALE	2.743.694	57.392.023	20.917,79	2.841.336	62.370.797	21.951,22

4.4 Distribuzione territoriale

Le pensioni di tipo Ivs sono erogate nella maggior parte dei casi (51,4 per cento) a pensionati residenti nelle regioni settentrionali. Tale risultato appare con maggiore evidenza nel comparto privato (53,3 per cento contro il 40,8 per cento del comparto pubblico). Quanto invece alle pensioni indennitarie, il 43,9 per cento è erogato nelle regioni settentrionali, il 32,5 per cento in quelle meridionali e il 23,6 per cento nelle regioni centrali (Prospetto 4.9).

Se si analizzano i dati per tipologia di pensione si notano, nelle diverse ripartizioni geografiche, differenze significative negli importi medi dei trattamenti. Per le pensioni Ivs, importi medi più elevati si rilevano nelle regioni centrali, dove risultano superiori di 6,0 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Le pensioni indennitarie, invece, hanno importi medi più elevati nelle regioni settentrionali (101,7 per cento della media nazionale).

I dati per comparto mostrano differenze significative tra gli importi medi delle pensioni destinate al comparto pubblico e quelli delle prestazioni erogate al comparto privato. Gli importi di queste ultime sono più elevati al Nord (107,4 per cento della media nazionale) e meno elevati nelle regioni meridionali (84,3 per cento della media nazionale). Tale risultato è dovuto esclusivamente al profilo degli importi medi delle pensioni di tipo Ivs.

Nel comparto pubblico, invece, gli importi medi più elevati si registrano nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente 106,8 e 101,9 per cento della media nazionale, contro il 94,4 nelle regioni settentrionali). Anche in questo comparto le differenze rilevate derivano dall'andamento degli importi medi delle pensioni Ivs. Nel caso delle pensioni indennitarie, invece, gli importi medi sono più elevati nelle regioni settentrionali (108,6 per cento della media nazionale) e meno elevati nelle regioni centrali e in quelle meridionali nelle quali l'importo medio delle prestazioni è inferiore a quello medio nazionale (rispettivamente -4,2 e -3,6 punti percentuali).

Prospetto 4.9 - Pensioni Ivs e indennitarie e relativo importo annuo per comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro e numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E COMPARTO	Ivs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo	
		Compressivo	Medio: numero indice		Compressivo	Medio: numero indice		Compressivo	Medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO									
Nord	8.128.272	100.910.844	106,9	366.546	1.926.624	101,7	8.494.818	102.837.468	107,4
Centro	2.998.908	35.782.585	102,8	196.026	962.729	95,1	3.194.934	36.745.314	102,0
Mezzogiorno	4.117.396	40.297.433	84,3	268.555	1.404.581	101,2	4.385.951	41.702.014	84,3
ITALIA	15.244.576	176.990.862	100,0	831.127	4.293.934	100,0	16.075.703	181.284.796	100,0
COMPARTO PUBBLICO									
Nord	1.151.968	23.911.822	94,3	3.511	24.877	108,6	1.155.479	23.936.699	94,4
Centro	665.432	15.650.010	106,8	2.487	15.558	95,8	667.919	15.665.567	106,8
Mezzogiorno	1.008.505	22.659.026	102,0	5.412	34.039	96,4	1.013.917	22.693.064	101,9
ITALIA	2.825.905	62.220.857	100,0	11.410	74.473	100,0	2.837.315	62.295.330	100,0
TOTALE									
Nord	9.280.240	124.822.665	101,6	370.057	1.951.501	101,7	9.650.297	126.774.167	102,0
Centro	3.664.340	51.432.595	106,0	198.513	978.287	95,0	3.862.853	52.410.882	105,3
Mezzogiorno	5.125.901	62.956.459	92,8	273.967	1.438.619	101,3	5.399.868	64.395.078	92,6
ITALIA	18.070.481	239.211.719	100,0	842.537	4.368.408	100,0	18.913.018	243.580.126	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Per ciò che riguarda le pensioni assistenziali, dal prospetto 4.10 si rileva che il 45,1 per cento è erogato nelle regioni meridionali, il 34,2 per cento al Nord e il rimanente 20,7 per cento nelle regioni centrali.

In particolare, nelle regioni meridionali si rileva una consistente concentrazione di pensioni sociali – con un importo complessivo di 2.152 milioni di euro, pari al 52,2 per cento del totale, per 433 mila prestazioni, pari al 53,3 per cento del totale – e di pensioni e/o indennità agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili – con un importo complessivo di 6.508 milioni di euro, pari al 42,5 per cento del totale, per 1,4 milioni di trattamenti, pari al 44,0 per cento del totale. Le pensioni di guerra sono invece concentrate nelle regioni settentrionali (38,0 per cento). Gli importi medi delle pensioni assistenziali mostrano valori più elevati nel Nord e al Centro dell'Italia (rispettivamente +2,3 per cento e +1,1 per cento rispetto alla media nazionale).

Data l'incidenza del numero e dell'importo delle pensioni Ivs sul totale delle prestazioni pensionistiche, meritano particolare attenzione le differenze territoriali del rapporto tra il numero delle pensioni e quello degli occupati. Tale indicatore, definito rapporto di dipendenza, misura il numero di pensioni erogate per 100 lavoratori occupati. In un sistema previdenziale gestito con il meccanismo finanziario della ripartizione nel quale le prestazioni sono finanziate dai contributi versati dagli occupati, l'aliquota contributiva di equilibrio è uguale, a parità di rapporto tra pensione media e retribuzione media, al rapporto tra il numero delle pensioni e il numero degli occupati.

Prospetto 4.10 - Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di pensione e ripartizione geografica - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro e numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Pensioni di guerra	Totale
NUMERO				
Nord	215.379	1.135.709	105.207	1.456.295
Centro	164.913	640.573	79.223	884.709
Mezzogiorno	433.322	1.397.081	92.666	1.923.069
ITALIA	813.614	3.173.363	277.096	4.264.073
IMPORTO COMPLESSIVO				
Nord	1.119.186	5.664.959	510.885	7.295.030
Centro	855.225	3.131.664	392.429	4.379.318
Mezzogiorno	2.152.348	6.508.070	538.541	9.198.959
ITALIA	4.126.759	15.304.693	1.441.855	20.873.307
IMPORTO MEDIO (N.I.)				
Nord	102,4	103,4	93,3	102,3
Centro	102,2	101,4	95,2	101,1
Mezzogiorno	97,9	96,6	111,7	97,7
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Per quanto riguarda le pensioni Ivs, dall'analisi dei dati riportati nel prospetto 4.11, risulta che nel 2011 per 100 occupati sono state pagate 78,7 prestazioni, di cui 66,4 nel comparto privato e 12,3 in quello pubblico. Nel comparto privato l'incidenza del numero di pensioni ogni 100 occupati è risultata massima nelle regioni settentrionali (68,1 per cento), mentre nel comparto pubblico il valore più elevato dell'indicatore si è osservato nelle regioni meridionali (16,2 per cento).

Prospetto 4.11 - Pensioni Ivs per 100 occupati per categoria di pensione, comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Dirette			Indirette			Totale		
	Comparto privato	Comparto pubblico	Totale	Comparto privato	Comparto pubblico	Totale	Comparto privato	Comparto pubblico	Totale
Nord	51,0	7,7	58,7	17,2	2,0	19,1	68,1	9,7	77,8
Centro	45,8	10,5	56,3	16,4	3,4	19,8	62,2	13,8	76,0
Mezzogiorno	46,7	12,1	58,9	19,5	4,1	23,6	66,2	16,2	82,5
ITALIA	48,7	9,5	58,2	17,6	2,8	20,5	66,4	12,3	78,7

(a) Sono escluse le pensioni erogate all'estero e le non ripartibili.

4.5 Distribuzione per sesso e classe di età

Dall'esame del prospetto 4.12 si osserva che il 78,4 per cento delle pensioni Ivs e indennitarie è corrisposto a beneficiari con più di 64 anni e che, tra queste prestazioni, la maggior parte (44,3 per cento) è destinato a persone con più di 75 anni. La quota di pensioni erogate a persone con età inferiore a 65 anni è pari al 21,6 per cento; in particolare, il 17,7 per cento è destinato a pensionati con età compresa tra i 55 e i 64 anni. Se si analizzano i dati distinti per tipologia di prestazione e comparto, si osservano alcune differenze nella distribuzione per classe di età nei due comparti, pubblico e privato. Infatti, con riferimento alle pensioni Ivs, nel comparto pubblico si rileva, rispetto a quanto osservato in quello privato, una quota maggiore di pensioni erogate a favore di persone con età compresa tra 55 e 64 anni (24,2 per cento nel comparto pubblico e 16,5 per cento nel comparto privato). Al contrario, le pensioni destinate a persone con più di 64 anni, e con maggiore evidenza per quelle corrisposte ad ultraottantenni,

sono relativamente più numerose nel comparto privato (80,4 per cento contro il 72,3 per cento del comparto pubblico).

Con riferimento alla distribuzione degli importi medi si osserva che sia nel comparto pubblico sia in quello privato, l'importo medio più elevato è quello delle prestazioni erogate a persone con età tra 55 e 64 anni (rispettivamente 108,1 per cento e 140,9 per cento rispetto al valore medio del comparto), mentre per quanto riguarda le pensioni indennitarie, la differenza più evidente tra il comparto pubblico e quello privato va individuata nel maggiore rilievo che, nel primo, hanno i trattamenti erogati a beneficiari con più di 80 anni (34,1 per cento contro 21,5 per cento).

Prospetto 4.12 - Pensioni lvs e indennitarie e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e classe di età - Anno 2011 (valori percentuali e numeri indice - Base Totale = 100)

CLASSE DI ETÀ E COMPARTO	lvs			Indennitarie			Totale		
	Numero (%)	Importo annuo		Numero (%)	Importo annuo		Numero (%)	Importo annuo	
		Complessivo (%)	Medio (N.I.)		Complessivo (%)	Medio (N.I.)		Complessivo (%)	Medio (N.I.)
COMPARTO PRIVATO									
0 - 14	0,3	0,1	21,5	0,1	0,1	109,9	0,3	0,1	22,6
15 - 39	0,6	0,2	34,2	5,2	4,8	92,6	0,9	0,3	37,6
40 - 54	2,2	1,5	68,0	13,8	13,4	96,6	2,8	1,8	63,7
55 - 64	16,5	23,3	140,9	18,4	16,5	89,4	16,6	23,1	139,1
65 - 69	16,0	19,2	119,7	12,0	11,1	91,9	15,8	19,0	120,0
70 - 74	18,1	19,0	104,5	14,8	14,2	96,4	18,0	18,8	104,9
75 - 79	16,6	14,9	89,6	14,2	14,7	103,5	16,5	14,9	90,2
80 e più	29,6	22,0	74,2	21,5	25,3	117,7	29,2	22,1	75,5
Non indicato	83,2	72,2	80,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPARTO PUBBLICO									
0 - 14	0,2	..	18,1	133,5	0,2	..	18,2
15 - 39	0,8	0,2	25,0	4,0	2,2	53,2	0,8	0,2	24,8
40 - 54	2,4	2,0	85,1	11,0	8,3	75,2	2,4	2,1	84,1
55 - 64	24,2	26,2	108,1	18,3	12,8	69,9	24,2	26,2	108,2
65 - 69	18,8	19,8	105,2	9,1	6,8	75,0	18,7	19,7	105,3
70 - 74	17,8	18,3	103,0	9,8	9,5	97,0	17,8	18,3	103,1
75 - 79	13,5	13,2	97,8	13,4	16,0	119,0	13,5	13,2	97,8
80 e più	22,3	20,2	90,9	34,1	44,2	129,9	22,3	20,3	90,9
Non indicato	55,0	0,1	0,1	92,0	54,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE									
0 - 14	0,3	0,1	20,3	0,1	0,1	109,6	0,3	0,1	21,3
15 - 39	0,7	0,2	32,2	5,2	4,8	92,0	0,9	0,3	34,3
40 - 54	2,2	1,6	73,6	13,8	13,3	96,2	2,7	1,8	67,5
55 - 64	17,7	24,0	135,8	18,4	16,4	89,1	17,7	23,9	134,8
65 - 69	16,4	19,3	117,6	12,0	11,0	91,6	16,2	19,2	118,0
70 - 74	18,1	18,8	103,9	14,7	14,1	96,3	17,9	18,7	104,3
75 - 79	16,1	14,4	89,5	14,2	14,7	103,8	16,0	14,4	90,0
80 e più	28,5	21,5	75,5	21,6	25,6	118,3	28,2	21,6	76,6
Non indicato	87,8	90,4	87,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per ciò che riguarda le pensioni assistenziali dall'esame del prospetto 4.13 si osserva che la maggior parte è erogata a soggetti con 65 anni e più (63,4 per cento). Nel caso delle pensioni di invalidità civile, ai non udenti e ai non vedenti civili si rileva una quota elevata di pensioni destinate a persone con meno di 65 anni (48,2 per cento del totale) a cui corrisponde il 38,6 per cento della spesa erogata per tali prestazioni, mentre le pensioni di guerra vengono erogate in prevalenza a beneficiari con più di 70 anni (84,9 per cento), ai quali risulta destinata una quota di

spesa pari al 71,2 per cento. Gli importi medi dei trattamenti assistenziali mostrano, infine, un andamento tendenzialmente crescente al crescere dell'età del titolare.

Prospetto 4.13 - Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di pensione e classe di età - Anno 2011 (composizioni percentuali e numeri indice – Base Totale = 100)

CLASSE DI ETÀ	Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Pensioni di guerra	Totale
NUMERO (%)				
0 – 14	-	7,9	..	5,9
15 – 39	-	12,2	1,2	9,2
40 – 54	-	14,8	3,7	11,3
55 – 64	-	13,3	5,8	10,3
65 – 69	32,9	3,0	4,3	8,8
70 – 74	27,5	5,0	8,5	9,5
75 – 79	19,5	7,8	12,2	10,3
80 e più	20,1	35,9	64,2	34,8
Non indicato
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTO COMPLESSIVO (%)				
0 – 14	-	4,1	0,1	3,0
15 – 39	-	10,1	3,1	7,6
40 – 54	-	12,8	8,1	10,0
55 – 64	-	11,6	10,6	9,2
65 – 69	29,7	3,5	6,9	8,9
70 – 74	28,1	5,8	12,1	10,7
75 – 79	20,8	9,2	15,2	12,0
80 e più	21,3	42,7	43,8	38,6
Non indicato
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTO MEDIO (N.I.)				
0 – 14	-	52,4	261,0	51,7
15 – 39	-	82,5	252,4	82,9
40 – 54	-	86,6	217,5	88,5
55 – 64	-	86,9	183,0	89,7
65 – 69	90,4	117,1	160,3	101,7
70 – 74	102,2	117,4	143,2	112,4
75 – 79	106,9	118,0	124,8	115,6
80 e più	106,1	119,0	68,2	111,0
Non indicato	88,3	106,4	179,8	120,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Nei prospetti 4.14, 4.15 e 4.16 sono riportati i dati relativi all'età media dei percettori di pensioni Ivs, di prestazioni indennitarie e di pensioni assistenziali, distinti per genere, comparto, ente erogatore e categoria della pensione (diretta, indiretta).

Nell'ambito della categoria Ivs (Prospetto 4.14) l'età media dei titolari delle prestazioni è, per il complesso dei comparti, pari a 72,6 anni, con valori più elevati per le donne (74,0) rispetto agli uomini (70,8). Tale differenza è imputabile non solo alla diversa speranza di vita tra i sessi, ma anche alla maggiore incidenza femminile nell'ambito delle pensioni indirette, rispetto alle quali l'età media dei beneficiari è più elevata. L'età media, infatti, è pari a 72,3 anni per le prestazioni dirette (71,4 per gli uomini e 73,3 per le donne) e a 74,7 anni per le pensioni indirette (67,1 per gli uomini e 75,8 per le donne).

Le distribuzioni per sesso ed età delle pensioni nel comparto privato sono significativamente diverse da quelle nel comparto pubblico a causa della differente normativa sul pensionamento di anzianità, nonché della struttura per genere dell'occupazione nei due comparti. L'età media dei titolari di pensione nel comparto privato (73,2 anni) è superiore a quella che si osserva nel comparto pubblico (70,9 anni). Ciò vale sia per le pensioni dirette (72,6 anni rispetto a 70,2 anni)

sia per quelle indirette (74,9 anni contro 73,5 anni). In generale, in entrambi i comparti, l'età media delle donne è più elevata di quella degli uomini, fatta eccezione per le prestazioni dirette del comparto pubblico, per le quali l'età media dei pensionati (70,4 anni) supera di poco quella delle pensionate (70,0 anni), e per le dirette ai parasubordinati del comparto privato (69,9 per gli uomini, 67 per le donne) per quelle del comparto privato erogate da altri enti (73 per gli uomini, 72,2 per le donne).

Prospetto 4.14 - Età media dei titolari di pensioni lvs per categoria di pensione, sesso, comparto, ente erogatore e gestione - Anno 2011

ENTE EROGATORE E GESTIONE	Pensioni dirette			Pensioni indirette			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
COMPARTO PRIVATO									
Inps	71,5	74,0	72,6	68,5	76,0	75,0	71,3	74,8	73,3
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	72,0	74,3	73,0	67,7	76,7	75,6	71,6	75,3	73,8
Totale autonomi	70,9	73,6	72,2	70,7	73,9	73,4	70,9	73,7	72,4
<i>Coltivatori diretti, coloni e mezzadri</i>	<i>73,1</i>	<i>75,5</i>	<i>74,6</i>	<i>76,8</i>	<i>78,3</i>	<i>78,0</i>	<i>73,6</i>	<i>76,2</i>	<i>75,3</i>
<i>Artigiani</i>	<i>69,9</i>	<i>72,1</i>	<i>70,6</i>	<i>62,4</i>	<i>71,7</i>	<i>70,8</i>	<i>69,6</i>	<i>71,9</i>	<i>70,6</i>
<i>Commercianti</i>	<i>70,8</i>	<i>72,5</i>	<i>71,7</i>	<i>68,3</i>	<i>72,8</i>	<i>72,0</i>	<i>70,6</i>	<i>72,6</i>	<i>71,7</i>
<i>Parasubordinati</i>	<i>69,9</i>	<i>67,0</i>	<i>69,2</i>	<i>41,5</i>	<i>60,9</i>	<i>58,3</i>	<i>69,5</i>	<i>65,5</i>	<i>68,3</i>
Altre gestioni	70,2	71,0	70,4	57,8	76,7	75,5	69,9	74,5	71,8
Altri enti	73,0	72,2	72,8	46,2	74,1	72,2	71,9	73,6	72,6
Totale	71,6	74,0	72,6	67,9	75,9	74,9	71,3	74,8	73,2
COMPARTO PUBBLICO									
Inpdap	70,4	70,0	70,2	61,9	75,2	73,4	69,8	71,8	70,9
Altri enti	70,9	71,2	71,0	69,6	77,9	77,3	70,8	74,1	72,5
Totale	70,4	70,0	70,2	62,0	75,2	73,5	69,8	71,8	70,9
TOTALE GENERALE	71,4	73,3	72,3	67,1	75,8	74,7	71,1	74,3	72,9

Dall'analisi disaggregata per singola gestione si osserva che nel comparto privato l'età media più elevata si rileva per la gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni dell'Inps (75,3 anni), sia per le prestazioni dirette (74,6 anni), sia per quelle indirette (78,0 anni). L'età media più bassa, invece, si rileva per le gestioni dei parasubordinati (68,3 anni) e degli artigiani (70,6 anni). Inoltre, in tutte le gestioni, fatta eccezione per quella dei parasubordinati, risulta confermata un'età media più elevata per le donne rispetto agli uomini. In particolare, è da rilevare la sensibile differenza che sussiste tra uomini e donne in riferimento all'età media dei percettori delle pensioni indirette erogate da altri enti (46,2 per gli uomini contro 74,1 per le donne) e dalle gestioni minori dell'Inps (57,8 per gli uomini a fronte di 76,7 anni per le donne).

Per quanto riguarda il comparto pubblico, dall'analisi disaggregata per gestione, i valori più bassi (61,9 anni) e quelli più elevati (77,9 anni) risultano quelli corrispondenti, rispettivamente, alle prestazioni indirette maschili erogate dall'Inpdap e quelle femminili a carico di altre amministrazioni pubbliche.

Dai prospetti 4.15 e 4.16 si osserva che i titolari di pensioni indennitarie e assistenziali hanno un'età media più bassa (rispettivamente 67,2 e 65,5 anni) di quella rilevata per i percettori di pensioni Ivs.

Per il complesso dei comparti, l'età media delle pensioni indennitarie (Prospetto 4.15) è più elevata per le donne (69,6 anni) che per gli uomini (66,4 anni). Dall'analisi per gestione l'età media più elevata si registra per gli uomini titolari di pensioni dirette erogate dalla gestione dei medici radiologi (78,2 anni) e quella più bassa per gli uomini titolari di prestazioni indirette a carico della gestione Inail-ex Ipsema (32,2 anni).

Prospetto 4.15 - Età media dei titolari di pensioni indennitarie per categoria di pensione, sesso, comparto, ente erogatore e gestione - Anno 2011

ENTE EROGATORE E GESTIONE	Pensioni dirette			Pensioni indirette			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
COMPARTO PRIVATO									
Inail	66,9	70,1	67,4	39,6	69,2	66,4	66,4	69,6	67,2
<i>Gestione Agricoltura</i>	71,4	76,4	73,1	45,0	70,7	67,9	70,9	75,0	72,5
<i>Gestione Industria</i>	66,2	65,4	66,1	38,6	68,9	66,2	65,7	67,7	66,1
<i>Gestione Medici Radiologi</i>	78,2	69,1	77,7	42,1	73,9	72,1	77,3	73,4	76,0
<i>Altre Gestioni</i>	59,4	67,1	66,4	55,2	56,2	55,6	58,5	66,9	66,0
Inail (ex Ipsema)	65,8	70,0	65,8	32,2	66,4	64,1	65,0	66,4	65,3
Totale	66,9	70,1	67,3	39,6	69,1	66,3	66,4	69,6	67,2
COMPARTO PUBBLICO									
Inail Conto Stato	70,2	61,4	67,7	54,1	77,6	75,7	69,4	71,1	70,2
Totale	70,2	61,4	67,7	54,1	77,6	75,7	69,4	71,1	70,2
TOTALE GENERALE	66,9	70,0	67,4	39,9	69,4	66,6	66,4	69,6	67,2

Per quanto riguarda le pensioni assistenziali (Prospetto 4.16), data la definizione di pensione sociale Inps erogata ad ultrasessantacinquenni, l'età media di tali pensionati (73,7 anni) è più elevata rispetto a quella dei titolari di pensioni assistenziali ad invalidi civili, ciechi civili e non udenti (62,1 anni). Inoltre, per tutte le gestioni che erogano prestazioni assistenziali si riscontra un'età media più elevata per le donne rispetto agli uomini. In particolare, per gli invalidi civili si rileva una differenza di 13,6 anni tra l'età media delle donne (67,5 anni) e quella degli uomini (53,9 anni).

Prospetto 4.16 - Età media dei titolari di pensioni assistenziali per categoria di pensione, sesso, ente erogatore e gestione - Anno 2011

ENTE EROGATORE E GESTIONE	Dirette			Indirette			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Inps: pensioni e assegni sociali	72,4	74,4	73,7	-	-	-	72,4	74,4	73,7
Inps: pensioni e indennità agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili	53,9	67,5	62,1	-	-	-	53,9	67,5	62,1
Ministero dell'economia: pensioni di guerra	74,0	74,2	74,0	76,4	84,1	83,6	74,3	83,4	80,3
Totale	58,0	69,0	64,7	76,4	84,1	83,6	58,2	70,0	65,5

4.6 Distribuzione per classe di importo mensile

La distribuzione del numero di pensioni Ivs e indennitarie per classe di importo mensile della prestazione mostra una differenza tra comparto pubblico e comparto privato (Prospetto 4.17). Infatti, mentre nel primo l'83,1 delle pensioni è di importo mensile superiore ai mille euro, nel comparto privato la situazione è pressoché inversa, con il 69,2 dei trattamenti compreso nelle classi di importo mensile inferiori a mille euro. A livello disaggregato, tale risultato dipende dal profilo delle pensioni Ivs, dal momento che nel caso di quelle indennitarie si osserva un maggior peso relativo delle prime due classi di importo mensile sia per il comparto privato, sia per quello pubblico.

Prospetto 4.17 - Pensioni lvs e indennitarie e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e classe di importo mensile - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	lvs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO									
Fino a 499,99	3.482.396	10.629.659	3.052,40	620.861	1.786.609	2.877,63	4.103.257	12.416.267	3.025,95
500,00 – 999,99	7.227.819	57.210.475	7.915,32	132.784	1.168.377	8.799,08	7.360.603	58.378.852	7.931,26
1.000,00 – 1.499,99	2.329.196	34.282.247	14.718,49	61.476	865.772	14.083,09	2.390.672	35.148.019	14.702,15
1.500,00 – 1.999,99	1.281.338	26.453.594	20.645,29	13.441	274.288	20.406,83	1.294.779	26.727.882	20.642,81
2.000,00 – 2.499,99	664.761	17.708.608	26.639,06	4.662	123.360	26.460,73	669.423	17.831.968	26.637,82
2.500,00 – 2.999,99	338.643	11.031.992	32.577,05	1.859	60.212	32.389,62	340.502	11.092.204	32.576,03
3.000 e più	415.637	21.075.594	50.706,73	1.027	42.179	41.070,06	416.664	21.117.773	50.682,98
Totale	15.739.790	178.392.169	11.333,83	836.110	4.320.797	5.167,74	16.575.900	182.712.966	11.022,81
COMPARTO PUBBLICO									
Fino a 499,99	85.505	299.907	3.507,48	6.781	19.875	2.930,93	92.286	319.781	3.465,11
500,00 – 999,99	385.675	3.764.136	9.759,86	2.315	19.728	8.521,95	387.990	3.783.864	9.752,48
1.000,00 – 1.499,99	824.036	12.415.220	15.066,36	2.092	28.855	13.792,93	826.128	12.444.075	15.063,13
1.500,00 – 1.999,99	605.750	12.584.957	20.775,83	176	3.549	20.166,01	605.926	12.588.507	20.775,65
2.000,00 – 2.499,99	493.537	13.234.731	26.816,09	65	1.726	26.557,45	493.602	13.236.457	26.816,05
2.500,00 – 2.999,99	200.523	6.514.657	32.488,33	16	519	32.467,16	200.539	6.515.176	32.488,33
3.000 e più	234.851	13.482.360	57.408,14	14	577	41.207,49	234.865	13.482.936	57.407,18
Totale	2.829.877	62.295.967	22.013,67	11.459	74.830	6.530,21	2.841.336	62.370.797	21.951,22
TOTALE									
Fino a 499,99	3.567.901	10.929.566	3.063,30	627.642	1.806.483	2.878,21	4.195.543	12.736.049	3.035,61
500,00 – 999,99	7.613.494	60.974.611	8.008,76	135.099	1.188.105	8.794,33	7.748.593	62.162.716	8.022,45
1.000,00 – 1.499,99	3.153.232	46.697.468	14.809,40	63.568	894.627	14.073,54	3.216.800	47.592.094	14.794,86
1.500,00 – 1.999,99	1.887.088	39.038.552	20.687,19	13.617	277.837	20.403,72	1.900.705	39.316.389	20.685,16
2.000,00 – 2.499,99	1.158.298	30.943.339	26.714,49	4.727	125.086	26.462,06	1.163.025	31.068.425	26.713,46
2.500,00 – 2.999,99	539.166	17.546.649	32.544,06	1.875	60.732	32.390,28	541.041	17.607.380	32.543,52
3.000 e più	650.488	34.557.953	53.126,20	1.041	42.756	41.071,91	651.529	34.600.709	53.106,94
Totale	18.569.667	240.688.136	12.961,36	847.569	4.395.626	5.186,16	19.417.236	245.083.763	12.621,97

Per ciò che riguarda la distribuzione della spesa complessiva per classe di importo mensile delle prestazioni si può osservare che nel comparto privato la quota maggiore (32,0 per cento) è destinata al pagamento di pensioni con importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro, in linea con il maggior numero di prestazioni (44,4 per cento) comprese nella seconda classe di importo. Il 19,2 per cento dell'importo complessivo annuo è invece destinato a prestazioni con importi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro, il 14,6 per cento a pensioni con importi mensili compresi tra i 1.500 e i 2.000 euro mentre il restante 27,4 per cento all'erogazione di prestazioni con importi mensili superiori a duemila euro. Nel comparto pubblico la quota maggioritaria della spesa (53,3 per cento) è destinata al pagamento di pensioni con importi mensili uguali o superiori a duemila euro, sebbene il maggior numero di prestazioni (29,1 per cento) abbia importi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro. A queste ultime, tuttavia, è destinato il 20,0 per cento dell'importo complessivamente erogato. Contrariamente al comparto privato, la percentuale di spesa destinata a prestazioni che non raggiungono 500 euro mensili rappresenta una quota esigua, pari allo 0,5 per cento del totale.

Per ciò che riguarda le pensioni assistenziali, dall'esame del prospetto 4.18, si può osservare che la maggior parte delle prestazioni (91,5 per cento) e del loro importo complessivo annuo (84,0 per cento) si concentra nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro.

Prospetto 4.18 - Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di pensione e classe di importo mensile - Anno 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Pensioni di guerra	Totale
NUMERO				
Fino a 499,99	613.846	3.094.261	196.110	3.904.217
500,00 – 999,99	199.768	75.075	72.095	346.938
1.000,00 – 1.499,99	-	1.859	8.017	9.876
1.500,00 – 1.999,99	-	1.140	3.696	4.836
2.000,00 – 2.499,99	-	641	892	1.533
2.500,00 – 2.999,99	-	376	133	509
3.000 e più	-	11	1.192	1.203
Totale	813.614	3.173.363	282.135	4.269.112
IMPORTO COMPLESSIVO				
Fino a 499,99	2.602.707	14.525.096	426.670	17.554.472
500,00 – 999,99	1.524.052	696.523	662.087	2.882.662
1.000,00 – 1.499,99	-	28.719	118.591	147.310
1.500,00 – 1.999,99	-	24.216	79.341	103.556
2.000,00 – 2.499,99	-	17.447	23.523	40.970
2.500,00 – 2.999,99	-	12.265	4.419	16.684
3.000 e più	-	428	146.174	146.602
Totale	4.126.759	15.304.693	1.460.804	20.892.255
IMPORTO MEDIO				
Fino a 499,99	4.240,00	4.694,21	2.175,67	4.496,29
500,00 – 999,99	7.629,11	9.277,70	9.183,53	8.308,87
1.000,00 – 1.499,99	-	15.448,45	14.792,44	14.915,92
1.500,00 – 1.999,99	-	21.241,70	21.466,60	21.413,58
2.000,00 – 2.499,99	-	27.218,32	26.370,59	26.725,06
2.500,00 – 2.999,99	-	32.619,53	33.222,73	32.777,14
3.000 e più	-	38.913,11	122.629,49	121.864,01
Totale	5.072,13	4.822,86	5.177,68	4.893,82

5. Analisi per funzione economica

5.1 Principali risultati

Con riferimento alla funzione economica, ossia al rischio o al bisogno coperto dalla prestazione, si osserva che la maggior parte dei trattamenti pensionistici rientra nella funzione vecchiaia, che raggruppa 20,6 milioni di prestazioni, per una spesa di 248.395 milioni di euro ed un importo medio annuo di 12.076 euro (Prospetto 5.1). La funzione invalidità rappresenta il secondo rischio economico coperto dal sistema pensionistico, sia in termini di numero di pensioni, sia di importo complessivo annuo erogato. Nel 2011 quest'ultimo è stato pari a 11.065 milioni di euro (di cui l'89,4 per cento è attribuito al rischio di inabilità e il 10,6 per cento a quello derivante da infortunio sul lavoro e malattia professionale) e ha riguardato 2,2 milioni di prestazioni, con un importo medio annuo di 4.986 euro. Nella funzione superstiti, infine, rientrano 898 mila prestazioni con un importo complessivo annuo pari a 6.516 milioni di euro e un importo medio pari a 7.255 euro.

Prospetto 5.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per macrosettore e funzione economica - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
PREVIDENZA						
Vecchiaia	16.534.700	218.081.883	13.189,35	16.631.348	225.954.278	13.586,05
Invalidità	665.369	4.672.978	7.023,14	639.952	4.706.898	7.355,08
<i>Inabilità</i>	<i>369.946</i>	<i>3.468.790</i>	<i>9.376,48</i>	<i>368.266</i>	<i>3.533.683</i>	<i>9.595,46</i>
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	<i>295.423</i>	<i>1.204.188</i>	<i>4.076,15</i>	<i>271.686</i>	<i>1.173.215</i>	<i>4.318,28</i>
Superstiti	903.222	6.497.159	7.193,31	876.405	6.418.544	7.323,72
Totale	18.103.291	229.252.020	12.663,55	18.147.705	237.079.720	13.063,90
ASSISTENZA						
Vecchiaia	4.057.369	22.801.016	5.619,66	3.937.527	22.440.485	5.699,13
Invalidità	1.578.799	6.320.682	4.003,47	1.579.315	6.358.219	4.025,93
<i>Inabilità</i>	<i>1.578.799</i>	<i>6.320.682</i>	<i>4.003,47</i>	<i>1.579.315</i>	<i>6.358.219</i>	<i>4.025,93</i>
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	23.564	103.037	4.372,64	21.801	97.595	4.476,63
Totale	5.659.732	29.224.734	5.163,63	5.538.643	28.896.298	5.217,22
TOTALE						
Vecchiaia	20.592.069	240.882.898	11.697,85	20.568.875	248.394.763	12.076,24
Invalidità	2.244.168	10.993.660	4.898,77	2.219.267	11.065.116	4.985,93
<i>Inabilità</i>	<i>1.948.745</i>	<i>9.789.472</i>	<i>5.023,48</i>	<i>1.947.581</i>	<i>9.891.901</i>	<i>5.079,07</i>
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	<i>295.423</i>	<i>1.204.188</i>	<i>4.076,15</i>	<i>271.686</i>	<i>1.173.215</i>	<i>4.318,28</i>
Superstiti	926.786	6.600.196	7.121,60	898.206	6.516.138	7.254,61
TOTALE	23.763.023	258.476.754	10.877,27	23.686.348	265.976.018	11.229,09

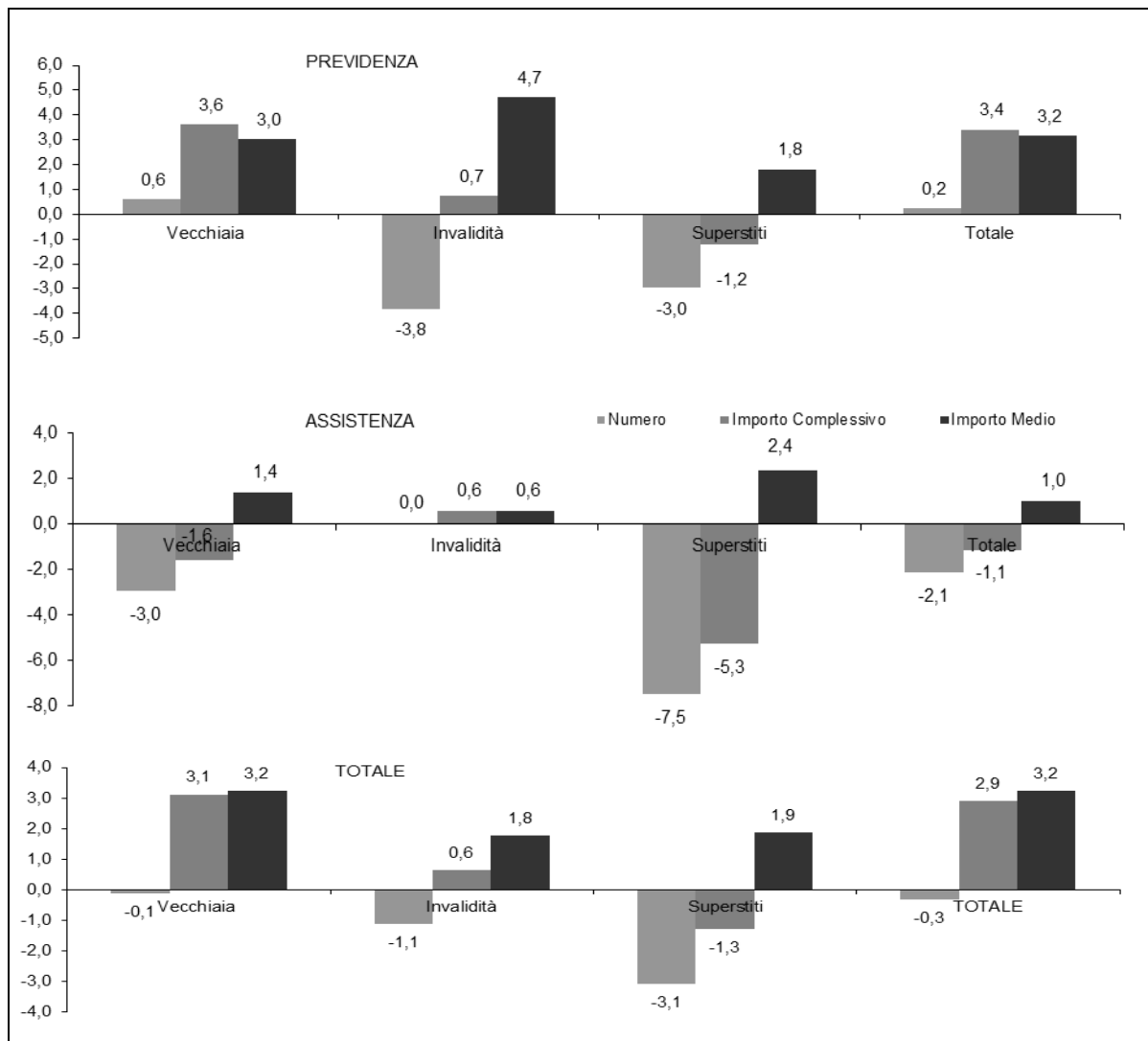
Nell'ambito delle prestazioni di tipo previdenziale (18 milioni nel 2011) la funzione superstiti ha un peso relativo più elevato di quello assunto dalla funzione invalidità (rispettivamente 4,8 per cento e 3,5 per cento del totale del macrosettore). Nel caso delle

La redazione del testo è da attribuire a Chiara Coluccia per i paragrafi 5.1 e 5.2 e a Natalia Orrù per i paragrafi 5.3 e 5.4

prestazioni di tipo assistenziale (5,5 milioni di prestazioni), la funzione superstiti ha invece un peso del tutto trascurabile (0,4 per cento del totale), mentre la funzione di invalidità raggiunge una quota pari al 28,5 per cento del totale, a seguito del rilievo assunto dalle pensioni di invalidità civile, ai non udenti e ai non vedenti civili nell'ambito del macrosettore assistenza.¹

Dal confronto con i dati riferiti al 2010 (Figura 5.1) si osserva una lieve flessione del numero delle prestazioni (-0,3 per cento) a fronte di un aumento della spesa complessiva pari al 2,9 per cento, attribuibile principalmente all'aumento degli importi medi (+3,2 per cento).

Figura 5.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per funzione economica - Anni 2010-2011 (variazioni percentuali)



¹ Nel macrosettore assistenza rientrano le pensioni assistenziali, così come definite nella classificazione per tipologia, nonché una parte delle prestazioni dell'Inps a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias), in quanto finanziate dalla fiscalità generale. Tra queste ultime rientrano le prestazioni di inabilità e di invalidità erogate dall'Inps aventi decorrenza precedente al 1984 e le pensioni Ivs erogate dalla gestione coltivatori diretti mezzadri e coloni dell'Inps aventi decorrenza precedente al 1989.

In generale, la maggiore crescita della spesa per pensioni si rileva per le prestazioni comprese nella funzione vecchiaia, macrosettore previdenza (+3,6 per cento) che hanno fatto registrare un aumento sia nel numero (+0,6 per cento), sia nell'importo medio (+3,0 per cento). Nello stesso macrosettore cresce anche la spesa per le pensioni di invalidità (+0,7 per cento), per le quali a fronte di un calo nel numero dei trattamenti (-3,8 per cento) si registra un aumento dell'importo medio (+4,7 per cento). Nel macrosettore assistenza, invece, per le funzioni vecchiaia e superstiti, è diminuita sia la spesa (rispettivamente -1,6 per cento e -5,3 per cento) sia il numero di trattamenti (-3,0 per cento e -7,5 per cento), mentre è lievemente aumentata la spesa per la funzione invalidità (+0,6 per cento).

L'incidenza della spesa per pensioni sul Pil (Prospetto 5.2) è aumentata per le prestazioni della funzione vecchiaia (dal 15,52 per cento del 2010 al 15,74 per cento del 2011), ma solo nel macrosettore previdenziale (dal 14,05 per cento del 2010 al 14,31 per cento del 2011); è invece diminuita in quello assistenziale (dall'1,47 per cento all'1,42 per cento). Anche per le prestazioni di invalidità e per quelle ai superstiti si rileva una debole variazione di segno negativo, sia complessivamente sia nella disaggregazione per macrosettore.

Prospetto 5.2 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per macrosettore e funzione economica (a) - Anni 2010-2011

FUNZIONE ECONOMICA	2010			2011		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
PREVIDENZA						
Vecchiaia	14,05	27,27	51,53	14,31	28,00	51,12
Invalità	0,30	1,10	27,44	0,30	1,08	27,68
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	0,22	0,61	36,63	0,22	0,62	36,10
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	0,08	0,49	15,92	0,07	0,46	16,25
Superstiti	0,42	1,49	28,10	0,41	1,48	27,56
Totale	14,77	29,86	49,47	15,02	30,55	49,16
ASSISTENZA						
Vecchiaia	1,47	6,69	21,95	1,42	6,63	21,44
Invalità	0,41	2,60	15,64	0,40	2,66	15,15
<i>Inabilità</i>	0,41	2,60	15,64	0,40	2,66	15,15
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	0,01	0,04	17,08	0,01	0,04	16,84
Totale	1,88	9,34	20,17	1,83	9,33	19,63
TOTALE						
Vecchiaia	15,52	33,97	45,70	15,74	34,63	45,44
Invalità	0,71	3,70	19,14	0,70	3,74	18,76
<i>Inabilità</i>	0,63	3,21	19,62	0,63	3,28	19,11
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	0,08	0,49	15,92	0,07	0,46	16,25
Superstiti	0,43	1,53	27,82	0,41	1,51	27,30
Totale	16,66	39,20	42,49	16,85	39,88	42,25

Quanto invece ai macrosettori nel loro complesso, nel 2011 l'incidenza sul Pil della spesa di natura previdenziale è pari al 15,02 per cento, con un aumento di 0,25 punti percentuali rispetto al valore dell'indicatore calcolato per il 2010. In particolare, il tasso di pensionamento, pari al 30,55 è lievemente aumentato (+0,7 punti percentuali), mentre è diminuito l'indice di beneficio relativo² (49,47 per cento nel 2010 e 49,16 per cento nel 2011).

² Si veda capitolo 3, pag. 18.

L'incidenza della spesa pensionistica assistenziale è invece risultata in diminuzione, seppur in misura contenuta (1,88 per cento nel 2010 e 1,83 per cento nel 2011), così come l'indice di beneficio relativo (dal 20,17 per cento del 2010 al 19,63 per cento del 2011) e il tasso di pensionamento (dal 9,34 per cento al 9,33 per cento).

I trattamenti di tipo previdenziale si dividono in prestazioni di base – erogate dal regime dell'Assicurazione generale obbligatoria, nonché dai regimi sostitutivi rivolti ad alcune categorie di lavoratori dipendenti o liberi professionisti (notai, avvocati, architetti, medici eccetera) – e in prestazioni complementari, che integrano l'importo delle pensioni erogate dal regime di base al fine di garantire ai beneficiari più elevati livelli di reddito pensionistico.

Nel nostro Paese la previdenza complementare è stata avviata solo di recente e permane tuttora una forte preminenza del sistema pensionistico pubblico tanto che, nel 2011, le prestazioni previdenziali di base costituiscono il 97,9 per cento del totale del macrosettore (Prospetto 5.3). Di tale quota, il 91,6 per cento è attribuito alla funzione vecchiaia, il 4,8 per cento alla funzione superstiti e il restante 3,6 per cento è destinato alla copertura del rischio di invalidità. Nel caso delle prestazioni complementari, il peso dei trattamenti della funzione vecchiaia raggiunge il 93,8 per cento del totale, mentre le prestazioni appartenenti alla funzione superstiti ne rappresentano il 5,0 per cento e quelle di invalidità appena l'1,2 per cento. Per ciò che concerne gli importi medi delle pensioni, nel complesso si rileva che quelli delle prestazioni di base sono più elevati dei valori calcolati per le prestazioni complementari (rispettivamente 13.073 e 12.617 euro annui).

Prospetto 5.3 - Macrosettore Previdenza - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per settore e funzione economica - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
PREVIDENZA DI BASE						
Vecchiaia	16.185.333	213.773.149	13.207,83	16.275.584	221.337.237	13.599,34
Invalidità	660.613	4.635.454	7.016,90	635.526	4.672.319	7.351,89
Inabilità	365.190	3.431.266	9.395,84	363.840	3.499.104	9.617,15
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	295.423	1.204.188	4.076,15	271.686	1.173.215	4.318,28
Superstiti	883.411	6.365.871	7.206,01	857.450	6.286.481	7.331,60
Totale	17.729.357	224.774.474	12.678,10	17.768.560	232.296.037	13.073,43
PREVIDENZA COMPLEMENTARE						
Vecchiaia	349.367	4.308.733	12.332,97	355.764	4.617.041	12.977,82
Invalidità	4.756	37.524	7.889,85	4.426	34.579	7.812,59
Inabilità	4.756	37.524	7.889,85	4.426	34.579	7.812,59
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	19.811	131.288	6.627,03	18.955	132.063	6.967,18
Totale	373.934	4.477.546	11.974,16	379.145	4.783.683	12.617,03

Nel corso del 2011 la spesa per le prestazioni previdenziali di base è cresciuta del 3,3 per cento, passando da 224.774 milioni di euro del 2010 a 232.296 milioni del 2011. Il numero dei trattamenti (17,8 milioni nel 2011) è aumentato dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente, mentre l'importo medio ha registrato una crescita del 3,1 per cento. Con riferimento alle singole funzioni, per le prestazioni di vecchiaia si sono rilevati tassi di variazione positiva nel numero delle pensioni e nel loro importo medio (rispettivamente +0,6 per cento e +3,0 per cento). Per le prestazioni appartenenti alle funzioni invalidità e superstiti, invece, alle riduzioni percentuali del

numero dei trattamenti (-3,8 per cento e -2,9 per cento) si sono contrapposte variazioni positive degli importi medi annui (+4,8 per cento e +1,7 per cento).

Con riferimento alle prestazioni complementari, si rileva un incremento sia nel numero (+1,4 per cento) sia nella spesa complessivamente erogata (+6,8 per cento). In particolare, le prestazioni della funzione vecchiaia hanno fatto registrare un incremento sia nell'importo medio (+5,2 per cento) sia nel numero (+1,8 per cento), mentre quelle di invalidità risultano in diminuzione (rispettivamente -1,0 e -6,9 per cento). Le pensioni della funzione superstiti, invece, sono caratterizzate da una diminuzione del numero di trattamenti (-4,3 per cento) e dall'aumento degli importi medi (+5,1 per cento).

L'analisi per comparto e per funzione economica (Prospetto 5.4) considera esclusivamente le prestazioni di tipo previdenziale che comprendono le pensioni di tipo Ivs e le prestazioni indennitarie. Tuttavia, alcune prestazioni inquadrate nell'ambito delle pensioni di tipo Ivs del comparto privato, nella classificazione per funzione economica sono collocate nel macrosettore assistenza.³ Quindi, i dati relativi al numero e all'importo complessivo annuo delle prestazioni erogate nel comparto privato risultano inferiori a quelli calcolati sulla base della classificazione per tipologia, mentre coincidono nelle due diverse classificazioni i dati associati al comparto pubblico.

Il tasso di crescita dell'importo complessivo annuo nel comparto privato passa da +2,0 per cento sulla base della classificazione per tipologia a +2,5 per cento nel caso della classificazione per funzione economica.

Prospetto 5.4 - Macrosettore Previdenza - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e funzione economica - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO						
Vecchiaia	13.892.507	160.630.008	11.562,35	13.923.334	165.030.739	11.852,82
Invalità	661.780	4.659.372	7.040,67	636.628	4.693.134	7.371,86
Inabilità	369.931	3.468.390	9.375,78	368.253	3.533.312	9.594,79
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	291.849	1.190.982	4.080,82	268.375	1.159.822	4.321,65
Superstiti	771.740	5.084.443	6.588,28	746.407	4.985.050	6.678,73
Totale	15.326.027	170.373.823	11.116,63	15.306.369	174.708.923	11.414,13
COMPARTO PUBBLICO						
Vecchiaia	2.642.193	57.451.875	21.744,01	2.708.014	60.923.539	22.497,50
Invalità	3.589	13.606	3.791,00	3.324	13.764	4.140,76
Inabilità	15	400	26.650,44	13	371	28.516,34
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	3.574	13.206	3.695,06	3.311	13.393	4.045,06
Superstiti	131.482	1.412.716	10.744,56	129.998	1.433.493	11.027,04
Totale	2.777.264	58.878.197	21.200,07	2.841.336	62.370.797	21.951,22

La spesa previdenziale di base nel comparto privato è cresciuta del +2,4 per cento passando da 166.096 milioni di euro nel 2010 a 170.130 milioni di euro nel 2011 (Prospetto 5.5). Tale incremento è il risultato della diversa evoluzione del numero delle pensioni e del loro importo medio. Infatti, al 31 dicembre 2011 il numero delle prestazioni ha registrato una diminuzione dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente, mentre l'importo medio è cresciuto del 2,6 per cento. L'incremento della spesa pensionistica nel comparto privato è connesso soprattutto al più elevato tasso di variazione della spesa per la funzione vecchiaia (+2,6 per cento).

La spesa previdenziale di base nel comparto pubblico ha invece registrato, nel periodo in esame, un aumento pari a +5,9 per cento, determinato dalla variazione positiva registrata sia per il numero delle prestazioni (+2,3 per cento) sia per gli importi medi (+3,5 per cento).

³ Vedi nota n. 1 a pagina 40.

Prospetto 5.5 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e funzione economica - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO						
Vecchiaia	13.571.903	156.517.685	11.532,48	13.596.498	160.614.894	11.812,96
Invalità	657.027	4.621.862	7.034,51	632.205	4.658.569	7.368,76
Inabilità	365.178	3.430.880	9.395,09	363.830	3.498.747	9.616,43
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	291.849	1.190.982	4.080,82	268.375	1.159.822	4.321,65
Superstiti	752.579	4.956.976	6.586,65	728.055	4.856.687	6.670,77
Totale	14.981.509	166.096.524	11.086,77	14.956.758	170.130.151	11.374,80
COMPARTO PUBBLICO						
Vecchiaia	2.613.430	57.255.465	21.908,17	2.679.086	60.722.343	22.665,32
Invalità	3.586	13.592	3.790,25	3.321	13.750	4.140,24
Inabilità	12	386	32.141,20	10	357	35.656,69
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	3.574	13.206	3.695,06	3.311	13.393	4.045,06
Superstiti	130.832	1.408.894	10.768,73	129.395	1.429.794	11.049,84
Totale	2.747.848	58.677.951	21.354,15	2.811.802	62.165.886	22.108,91

Se si analizzano i dati della previdenza di base disaggregati secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.6), si osserva che la maggiore crescita della spesa si è avuta per le pensioni erogate ad ex lavoratori autonomi (+4,1 per cento) imputabile all'aumento del numero delle prestazioni (+1,8 per cento) da cui deriva la crescita dell'importo medio (+2,3 per cento). La spesa per le pensioni erogate a coloro che, al momento del pensionamento, erano liberi professionisti è invece aumentata del 3,4 per cento, a causa dell'aumento sia del numero di pensioni erogate (+1,4 per cento) sia del loro importo medio (+ 1,9 per cento). Andamento simile si registra anche per gli ex lavoratori dipendenti, rispetto ai quali l'incremento della spesa pensionistica complessiva è pari al 3,2 per cento, a fronte della diminuzione del numero di prestazioni (-0,3 per cento) e dell'aumento degli importi medi (+3,5 per cento).

Un'ulteriore suddivisione delle prestazioni previdenziali di base è quella che distingue fra trattamenti selettivi e non selettivi, a seconda che la prestazione tragga origine dall'effettiva erogazione di una integrazione al minimo o meno.⁴ Dai dati del Prospetto 5.7 si osserva che, nel 2011, i trattamenti selettivi interamente corrisposti nel comparto privato costituiscono il 17,7 per cento del complesso delle prestazioni previdenziali di base.

In particolare, al 31 dicembre 2011 sono risultate in pagamento prestazioni integrate al minimo⁵ per 19.374 milioni di euro, con un decremento dello 0,6 per cento rispetto al 2010, a seguito della variazione negativa del numero dei trattamenti (-2,1 per cento) solo parzialmente compensata da quella positiva degli importi medi (+1,5 per cento).

⁴ Le disposizioni sull'integrazione al minimo interessano le prestazioni pensionistiche maturate in seguito ad un rapporto di lavoro. Ai sensi dell'articolo 16, comma 16, della legge 335 del 1995, tali disposizioni non si applicano alle pensioni liquidate esclusivamente con il sistema contributivo ossia ai trattamenti che hanno avuto inizio di contribuzione a partire dal 1° gennaio 1996 (Ceccato, Francesca. *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998. (Documenti, n. 19).

⁵ Nell'ambito delle prestazioni previdenziali di base i trattamenti integrati al minimo non comprendono, perché incluse nel macrosettore assistenza, le prestazioni di inabilità e di invalidità erogate dall'Inps aventi decorrenza precedente al 1984 e le pensioni Ivs erogate dalla gestione coltivatori diretti mezzadri e coloni dell'Inps aventi decorrenza precedente al 1989.

Prospetto 5.6 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ex condizione professionale dei titolari e funzione economica - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
LAVORATORI DIPENDENTI						
Vecchiaia	12.018.753	174.863.465	14.549,22	12.020.429	180.743.585	15.036,37
Invalidità	557.093	3.775.661	6.777,43	534.254	3.813.499	7.137,99
Inabilità	261.670	2.571.472	9.827,16	262.568	2.640.284	10.055,62
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	295.423	1.204.188	4.076,15	271.686	1.173.215	4.318,28
Superstiti	662.582	5.173.171	7.807,59	642.643	5.110.502	7.952,32
Totale	13.238.428	183.812.297	13.884,75	13.197.326	189.667.586	14.371,67
LAVORATORI AUTONOMI						
Vecchiaia	3.975.029	36.078.376	9.076,25	4.059.547	37.656.032	9.275,92
Invalidità	99.111	809.423	8.166,83	96.806	807.833	8.344,87
Inabilità	99.111	809.423	8.166,83	96.806	807.833	8.344,87
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	198.427	1.045.102	5.266,94	193.370	1.032.283	5.338,38
Totale	4.272.567	37.932.901	8.878,25	4.349.723	39.496.148	9.080,15
LIBERI PROFESSIONISTI						
Vecchiaia	191.551	2.831.308	14.780,96	195.608	2.937.620	15.017,90
Invalidità	4.409	50.371	11.424,55	4.466	50.987	11.416,64
Inabilità	4.409	50.371	11.424,55	4.466	50.987	11.416,64
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	22.402	147.598	6.588,59	21.437	143.696	6.703,17
Totale	218.362	3.029.276	13.872,73	221.511	3.132.303	14.140,62

Prospetto 5.7 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sottosettore e funzione economica - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
TRATTAMENTI SELETTIVI						
Vecchiaia	2.886.579	17.772.343	6.156,89	2.833.467	17.699.107	6.246,45
Invalidità	88.847	538.627	6.062,41	86.649	533.018	6.151,46
Inabilità	88.847	538.627	6.062,41	86.649	533.018	6.151,46
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	242.441	1.175.886	4.850,19	231.735	1.142.309	4.929,38
Totale	3.217.867	19.486.855	6.055,83	3.151.851	19.374.434	6.147,00
TRATTAMENTI NON SELETTIVI						
Vecchiaia	13.298.754	196.000.807	14.738,28	13.442.117	203.638.130	15.149,26
Invalidità	571.766	4.096.828	7.165,22	548.877	4.139.301	7.541,40
Inabilità	276.343	2.892.639	10.467,57	277.191	2.966.086	10.700,51
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	295.423	1.204.188	4.076,15	271.686	1.173.215	4.318,28
Superstiti	640.970	5.189.985	8.097,08	625.715	5.144.172	8.221,27
Totale	14.511.490	205.287.619	14.146,56	14.616.709	212.921.603	14.567,00

Trattandosi di prestazioni integrate al minimo, l'importo medio annuo dei trattamenti selettivi (6.147 euro) è sensibilmente inferiore a quello dei trattamenti non selettivi (14.567 euro), con maggiore evidenza per le prestazioni della funzione vecchiaia, per le quali l'importo medio delle pensioni non integrate al minimo è pari a più del doppio di quello dei trattamenti selettivi.

Nel caso delle prestazioni previdenziali di tipo complementare (Prospetto 5.8), nel biennio considerato, la spesa pensionistica è aumentata sia nel comparto privato, sia in quello pubblico (rispettivamente +7,0 per cento e +2,3 per cento).

Prospetto 5.8 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e funzione economica - Anni 2010-2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO						
Vecchiaia	320.604	4.112.323	12.826,80	326.836	4.415.844	13.510,89
Invalidità	4.753	37.510	7.891,87	4.423	34.564	7.814,69
Inabilità	4.753	37.510	7.891,87	4.423	34.564	7.814,69
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	19.161	127.466	6.652,38	18.352	128.363	6.994,50
Totale	344.518	4.277.299	12.415,31	349.611	4.578.772	13.096,76
COMPARTO PUBBLICO						
Vecchiaia	28.763	196.411	6.828,58	28.928	201.197	6.955,08
Invalidità	3	14	4.687,41	3	14	4.715,19
Inabilità	3	14	4.687,41	3	14	4.715,19
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	650	3.822	5.879,70	603	3.700	6.135,78
Totale	29.416	200.246	6.807,40	29.534	204.911	6.938,13

Se anche per la previdenza complementare si analizzano i dati disaggregati secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.9), si nota che la maggiore crescita della spesa si è avuta per le pensioni erogate ad ex lavoratori dipendenti (+7,3 per cento), per le quali si è registrato un aumento sia in termini di numerosità (+0,8 per cento) sia di importo medio (+6,5 per cento).

Prospetto 5.9 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ex condizione professionale del titolare e funzione economica - Anni 2010 e 2011 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2010			2011		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
LAVORATORI DIPENDENTI						
Vecchiaia	238.015	3.508.829	14.742,05	240.588	3.772.663	15.681,01
Invalidità	1.412	19.273	13.649,19	1.282	17.503	13.652,93
Inabilità	1.412	19.273	13.649,19	1.282	17.503	13.652,93
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	10.665	88.260	8.275,71	10.223	90.880	8.889,74
Totale	250.092	3.616.362	14.460,13	252.093	3.881.046	15.395,30
LAVORATORI AUTONOMI						
Vecchiaia	102.497	752.988	7.346,44	106.368	797.747	7.499,88
Invalidità	3.277	17.867	5.452,23	3.085	16.734	5.424,30
Inabilità	3.277	17.867	5.452,23	3.085	16.734	5.424,30
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	8.347	40.861	4.895,24	7.990	39.204	4.906,68
Totale	114.121	811.716	7.112,77	117.443	853.685	7.268,93
LIBERI PROFESSIONISTI						
Vecchiaia	8.855	46.916	5.298,28	8.808	46.631	5.294,14
Invalidità	67	385	5.739,10	59	341	5.787,93
Inabilità	67	385	5.739,10	59	341	5.787,93
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	799	2.167	2.712,28	742	1.979	2.666,89
Totale	9.721	49.468	5.088,76	9.609	48.951	5.094,30

Per le prestazioni complementari ai lavoratori autonomi si rileva un incremento di spesa pari al 5,2 per cento a seguito dell'aumento del numero dei trattamenti (+2,9 per cento) e del loro importo medio (+2,2 per cento). La spesa per prestazioni complementari agli ex liberi professionisti, rispetto al 2010, è diminuita dell'1,0 per cento, in parte a causa del calo del numero delle prestazioni (-1,2 per cento).

5.2 Distribuzione territoriale

Nel complesso, le pensioni della funzione vecchiaia sono erogate per il 49,6 per cento a pensionati residenti nelle regioni settentrionali. Le pensioni comprese nella funzione invalidità vengono erogate soprattutto nelle regioni meridionali (46,6 per cento), il 34,4 per cento in quelle settentrionali e il rimanente 19,0 per cento nelle regioni centrali. Il 44,2 per cento delle pensioni della funzione superstiti è erogato al Nord, il 37,3 per cento nelle regioni meridionali e il 18,5 per cento in quelle centrali. Analizzando l'incidenza delle diverse funzioni all'interno delle singole ripartizioni geografiche, si osserva che nel Mezzogiorno il peso relativo delle prestazioni delle funzioni invalidità e superstiti (rispettivamente pari a 14,1 per cento e 4,5 per cento) è maggiore di quello osservato al Nord (nell'ordine 6,9 per cento e 3,5 per cento) e al Centro (rispettivamente 8,8 per cento e 3,4 per cento), contrariamente a quanto si riscontra per la funzione vecchiaia (81,4 per cento nel Mezzogiorno, 89,6 per cento al Nord e 87,7 per cento al Centro).

Le differenze territoriali appena descritte sono sostanzialmente confermate se si esamina la distribuzione dell'importo complessivo annuo delle prestazioni (Prospetto 5.10).

Prospetto 5.10 - Pensioni e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, macrosettore, settore e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (importo annuo in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
TOTALE PREVIDENZA								
Nord	8.562.701	119.051.425	255.249	1.961.012	381.821	2.912.480	9.199.771	123.924.916
Centro	3.307.804	48.516.201	127.364	972.464	158.912	1.241.566	3.594.080	50.730.230
Mezzogiorno	4.292.710	57.007.003	249.586	1.751.545	318.964	2.207.568	4.861.260	60.966.116
ITALIA	16.163.215	224.574.628	632.199	4.685.020	859.697	6.361.614	17.655.111	235.621.262
PREVIDENZA DI BASE								
Nord	8.372.957	116.906.122	253.498	1.946.218	373.028	2.853.983	8.999.483	121.706.324
Centro	3.217.230	47.216.261	126.163	963.509	154.379	1.208.829	3.497.772	49.388.600
Mezzogiorno	4.218.393	55.850.383	248.121	1.740.794	313.478	2.167.672	4.779.992	59.758.849
ITALIA	15.808.580	219.972.766	627.782	4.650.521	840.885	6.230.485	17.277.247	230.853.773
PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	189.744	2.145.302	1.751	14.794	8.793	58.496	200.288	2.218.592
Centro	90.574	1.299.940	1.201	8.954	4.533	32.737	96.308	1.341.631
Mezzogiorno	74.317	1.156.620	1.465	10.751	5.486	39.896	81.268	1.207.267
ITALIA	354.635	4.601.862	4.417	34.499	18.812	131.129	377.864	4.767.490
TOTALE ASSISTENZA								
Nord	1.393.074	8.025.612	506.426	2.085.820	7.321	32.848	1.906.821	10.144.280
Centro	856.964	4.857.642	292.263	1.183.932	4.255	18.395	1.153.482	6.059.969
Mezzogiorno	1.671.232	9.495.440	780.366	3.086.664	10.079	45.817	2.461.677	12.627.921
ITALIA	3.921.270	22.378.695	1.579.055	6.356.416	21.655	97.060	5.521.980	28.832.171
TOTALE GENERALE								
Nord	9.955.775	127.077.037	761.675	4.046.832	389.142	2.945.328	11.106.592	134.069.197
Centro	4.164.768	53.373.843	419.627	2.156.396	163.167	1.259.961	4.747.562	56.790.200
Mezzogiorno	5.963.942	66.502.443	1.029.952	4.838.209	329.043	2.253.385	7.322.937	73.594.037
ITALIA	20.084.485	246.953.323	2.211.254	11.041.436	881.352	6.458.674	23.177.091	264.453.434

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Tuttavia, la distribuzione territoriale presenta caratteristiche differenti se si considera la distinzione tra previdenza e assistenza. Infatti, dall'analisi disaggregata del numero dei trattamenti per macrosettore si nota che:

- le prestazioni previdenziali si concentrano nelle regioni settentrionali, con maggiore evidenza per la funzione vecchiaia (53,0 per cento), ma anche per le prestazioni delle funzioni invalidità e superstiti (rispettivamente 40,4 per cento e 44,4 per cento);
- le prestazioni assistenziali si concentrano nelle regioni meridionali, con quote pari al 42,6 per cento per la funzione vecchiaia, al 49,4 per cento per la funzione invalidità e al 46,5 per cento per la funzione superstiti.

Dall'analisi dei dati per funzione economica e per macrosettore si notano diversi profili territoriali degli importi medi dei trattamenti (Prospetto 5.11). Nel complesso, per la funzione vecchiaia si osservano importi medi più elevati nelle regioni settentrionali e centrali, con valori superiori del 3,8 e del 4,2 per cento rispetto alla corrispondente media nazionale. Nel caso delle prestazioni comprese nella funzione superstiti, gli importi medi sono più elevati nelle regioni del Centro (+5,4 per cento rispetto alla media nazionale), mentre per le prestazioni comprese nella funzione invalidità si rilevano importi medi più elevati nelle regioni del Nord (+6,4 per cento rispetto alla media nazionale).

Lo stesso tipo di analisi riferita solo alle prestazioni previdenziali mostra che gli importi medi più elevati si rilevano nelle regioni centrali, con valori superiori del 5,8 per cento rispetto alla media nazionale. Tuttavia, con riferimento alle sole prestazioni complementari, oltre che al Centro (+10,4 per cento), anche nel Mezzogiorno (+17,7 per cento) si registrano importi medi sensibilmente maggiori rispetto alla media nazionale.

Prospetto 5.11 - Importo medio annuo delle pensioni per funzione economica, macrosettore, settore e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (valori in euro e numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Valori assoluti	N.I.	Valori assoluti	N.I.	Valori assoluti	N.I.	Valori assoluti	N.I.
TOTALE PREVIDENZA								
Nord	13.903,49	100,1	7.682,74	103,7	7.627,87	103,1	13.470,43	100,9
Centro	14.667,19	105,6	7.635,31	103,0	7.812,92	105,6	14.114,94	105,8
Mezzogiorno	13.279,96	95,6	7.017,80	94,7	6.921,06	93,5	12.541,22	94,0
ITALIA	13.894,18	100,0	7.410,67	100,0	7.399,83	100,0	13.345,78	100,0
PREVIDENZA DI BASE								
Nord	13.962,35	100,3	7.677,45	103,6	7.650,86	103,3	13.523,70	101,2
Centro	14.676,06	105,5	7.637,02	103,1	7.830,27	105,7	14.120,02	105,7
Mezzogiorno	13.239,73	95,1	7.015,91	94,7	6.914,91	93,3	12.501,87	93,6
ITALIA	13.914,77	100,0	7.407,86	100,0	7.409,44	100,0	13.361,72	100,0
PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	11.306,30	87,1	8.448,65	108,2	6.652,61	95,4	11.077,01	87,8
Centro	14.352,24	110,6	7.455,75	95,5	7.221,93	103,6	13.930,63	110,4
Mezzogiorno	15.563,33	119,9	7.338,47	94,0	7.272,34	104,3	14.855,37	117,7
ITALIA	12.976,33	100,0	7.810,46	100,0	6.970,52	100,0	12.616,95	100,0
TOTALE ASSISTENZA								
Nord	5.761,08	100,9	4.118,71	102,3	4.486,84	100,1	5.320,00	101,9
Centro	5.668,43	99,3	4.050,91	100,6	4.323,10	96,5	5.253,63	100,6
Mezzogiorno	5.681,70	99,6	3.955,41	98,3	4.545,77	101,4	5.129,80	98,2
ITALIA	5.707,00	100,0	4.025,46	100,0	4.482,10	100,0	5.221,35	100,0
TOTALE GENERALE								
Nord	12.764,15	103,8	5.313,07	106,4	7.568,77	103,3	12.071,14	105,8
Centro	12.815,56	104,2	5.138,84	102,9	7.721,91	105,4	11.961,97	104,8
Mezzogiorno	11.150,75	90,7	4.697,51	94,1	6.848,30	93,5	10.049,80	88,1
ITALIA	12.295,73	100,0	4.993,29	100,0	7.328,14	100,0	11.410,12	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Se si considerano le prestazioni di natura assistenziale, si riscontra una maggiore omogeneità dei valori - derivante da importi mensili stabiliti annualmente secondo la normativa vigente - con l'importo medio più elevato osservato nelle regioni del Nord (+1,9 per cento rispetto alla media nazionale).

Restringendo il campo di osservazione alle prestazioni previdenziali, è possibile analizzare la distribuzione territoriale distinguendo tra prestazioni di base e prestazioni complementari, a loro volta suddivise tra comparto pubblico e comparto privato.

Dall'esame dei dati del prospetto 5.12, riferiti alle prestazioni previdenziali di base, emergono differenze tra comparto pubblico e privato nella distribuzione territoriale delle pensioni per invalidità e superstiti. Per entrambe le funzioni le prestazioni erogate al comparto privato si concentrano in misura maggiore nelle regioni settentrionali, mentre nel caso delle pensioni attribuite al comparto pubblico prevalgono quelle destinate al Mezzogiorno.

In generale, gli importi medi delle prestazioni del comparto privato sono più elevati al Nord (+6,7 per cento rispetto alla media nazionale) e meno elevati nelle regioni meridionali (-15,6 per cento della media nazionale). Tale risultato è in gran parte dovuto al profilo degli importi medi delle pensioni delle funzioni vecchiaia e superstiti. Per le pensioni comprese nella funzione invalidità, si rilevano invece importi medi più elevati nelle regioni centrali e settentrionali (rispettivamente 103,1 per cento e 103,6 per cento della media nazionale) rispetto a quelli erogati al Mezzogiorno (94,8 per cento della media). Nel comparto pubblico, invece, gli importi medi più elevati si riscontrano nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente 106,4 e 101,5 per cento della media nazionale, contro il 94,9 per cento delle regioni settentrionali). In particolare, nelle regioni centrali gli importi medi delle prestazioni della funzione invalidità presentano valori del 13,5 per cento superiori rispetto alla media nazionale.

Prospetto 5.12 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (numeri indice - Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO								
Nord	7.278.930	105,9	252.557	103,6	330.851	107,0	7.862.338	106,7
Centro	2.582.583	101,9	125.355	103,1	126.608	103,4	2.834.546	102,2
Mezzogiorno	3.271.577	85,3	246.561	94,8	254.402	89,2	3.772.540	84,4
ITALIA	13.133.090	100,0	624.473	100,0	711.861	100,0	14.469.424	100,0
COMPARTO PUBBLICO								
Nord	1.094.027	94,3	941	99,1	42.177	99,7	1.137.145	94,9
Centro	634.647	106,2	808	113,5	27.771	106,0	663.226	106,4
Mezzogiorno	946.816	102,4	1.560	93,6	59.076	97,4	1.007.452	101,5
ITALIA	2.675.490	100,0	3.309	100,0	129.024	100,0	2.807.823	100,0
TOTALE PREVIDENZA DI BASE								
Nord	8.372.957	100,3	253.498	103,6	373.028	103,3	8.999.483	101,2
Centro	3.217.230	105,5	126.163	103,1	154.379	105,7	3.497.772	105,7
Mezzogiorno	4.218.393	95,1	248.121	94,7	313.478	93,3	4.779.992	93,6
ITALIA	15.808.580	100,0	627.782	100,0	840.885	100,0	17.277.247	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Se si analizzano i dati territoriali della previdenza di base disaggregati secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.13), si può osservare un più elevato numero di prestazioni nelle regioni settentrionali per tutte le funzioni e le condizioni professionali, ad eccezione delle pensioni della funzione invalidità destinate ad ex liberi

professionisti che sono maggiormente presenti nelle regioni meridionali (42,6 per cento del corrispondente totale nazionale).

Differenze territoriali emergono anche dall'analisi degli importi medi delle prestazioni. Con riferimento ai trattamenti erogati ad ex lavoratori dipendenti, quelli con gli importi medi più elevati sono generalmente localizzate nelle regioni centrali (108,1 per cento della media nazionale). Gli importi medi delle pensioni destinate ad ex lavoratori autonomi e ad ex liberi professionisti, invece, sono più elevati nelle regioni settentrionali (rispettivamente 107,4 e 109,4) a prescindere dalla funzione economica in cui sono comprese le prestazioni.

In generale, per le prestazioni comprese nella funzione vecchiaia gli importi medi più elevati sono quelli riferiti alle pensioni erogate agli ex liberi professionisti e agli ex lavoratori autonomi residenti al Nord (+8,2 e +7,2 per cento e della media nazionale), agli ex lavoratori dipendenti residenti nelle regioni centrali (+7,9 per cento della media nazionale). Nel caso delle pensioni della funzione invalidità, si rileva che gli importi più elevati sono associati alle pensioni erogate agli ex lavoratori autonomi residenti nelle regioni settentrionali (+12,0 per cento della media nazionale). Infine, le prestazioni della funzione superstiti con gli importi medi più elevati sono quelle erogate ad ex liberi professionisti residenti al Nord (+9,0 per cento della media nazionale).

Prospetto 5.13 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (numeri indice - Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
LAVORATORI DIPENDENTI								
Nord	6.029.563	99,5	211.512	101,7	264.229	104,8	6.505.304	100,6
Centro	2.320.399	107,9	104.589	103,6	113.312	107,8	2.538.300	108,1
Mezzogiorno	3.248.595	95,3	211.185	96,5	250.891	91,4	3.710.671	93,5
ITALIA	11.598.557	100,0	527.286	100,0	628.432	100,0	12.754.275	100,0
LAVORATORI AUTONOMI								
Nord	2.249.804	107,2	40.478	112,0	100.365	104,1	2.390.647	107,4
Centro	852.302	98,3	20.524	99,3	36.453	99,1	909.279	98,5
Mezzogiorno	913.139	83,9	35.037	86,5	54.307	93,0	1.002.483	83,8
ITALIA	4.015.245	100,0	96.039	100,0	191.125	100,0	4.302.409	100,0
LIBERI PROFESSIONISTI								
Nord	93.590	108,2	1.508	108,4	8.434	109,0	103.532	109,4
Centro	44.529	96,3	1.050	106,0	4.614	100,7	50.193	96,9
Mezzogiorno	56.659	89,3	1.899	90,1	8.280	90,4	66.838	87,7
ITALIA	194.778	100,0	4.457	100,0	21.328	100,0	220.563	100,0
TOTALE PREVIDENZA DI BASE								
Nord	8.372.957	100,3	253.498	103,6	373.028	103,3	8.999.483	101,2
Centro	3.217.230	105,5	126.163	103,1	154.379	105,7	3.497.772	105,7
Mezzogiorno	4.218.393	95,1	248.121	94,7	313.478	93,3	4.779.992	93,6
ITALIA	15.808.580	100,0	627.782	100,0	840.885	100,0	17.277.247	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Dall'esame del prospetto 5.14, riferito alle prestazioni previdenziali complementari, si può osservare che, ad eccezione delle prestazioni della funzione invalidità e superstiti del comparto pubblico, in entrambi i comparti e indipendentemente dalle diverse funzioni economiche, le prestazioni sono più numerose nelle regioni settentrionali, anche se il fenomeno appare più evidente nel comparto pubblico, nel quale la quota di prestazioni erogate al Nord è pari al 62,2 per cento del totale contro il 52,2 per cento rilevato nel comparto privato.

Gli importi medi delle prestazioni del comparto privato sono più elevati nelle regioni meridionali (+15,8 per cento rispetto alla media nazionale) e meno elevati nelle regioni settentrionali (-10,1 per

cento della media nazionale). Tale risultato è attribuibile al profilo degli importi medi delle pensioni delle funzioni vecchiaia e superstiti, mentre per le pensioni comprese nella funzione invalidità, si rilevano importi medi più elevati nelle regioni settentrionali (108,1 per cento della media nazionale). Nel comparto pubblico, invece, gli importi medi più elevati si riscontrano nelle regioni centrali e meridionali, sia per le pensioni della funzione vecchiaia, sia per quelle ai superstiti.

Prospetto 5.14 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO								
Nord	171.620	89,3	1.751	108,1	8.583	96,4	181.954	89,9
Centro	86.016	107,2	1.198	95,5	4.401	102,9	91.615	107,2
Mezzogiorno	68.110	118,0	1.465	93,9	5.228	103,6	74.803	115,8
ITALIA	325.746	100,0	4.414	100,0	18.212	100,0	348.372	100,0
COMPARTO PUBBLICO								
Nord	18.124	59,9	-	-	210	47,4	18.334	59,9
Centro	4.558	171,8	3	100,0	132	130,9	4.693	170,6
Mezzogiorno	6.207	164,2	-	-	258	127,0	6.465	162,5
ITALIA	28.889	100,0	3	100,0	600	100,0	29.492	100,0
TOTALE PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	189.744	87,1	1.751	108,2	8.793	95,4	200.288	87,8
Centro	90.574	110,6	1.201	95,5	4.533	103,6	96.308	110,4
Mezzogiorno	74.317	119,9	1.465	94,0	5.486	104,3	81.268	117,7
ITALIA	354.635	100,0	4.417	100,0	18.812	100,0	377.864	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Prospetto 5.15 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e ripartizione geografica (a) - Anno 2011 (numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
LAVORATORI DIPENDENTI								
Nord	124.340	85,8	596	107,0	4.396	96,7	129.332	86,3
Centro	64.430	109,9	372	85,7	2.631	102,4	67.433	109,7
Mezzogiorno	51.107	122,1	311	103,8	3.117	102,5	54.535	120,5
ITALIA	239.877	100,0	1.279	100,0	10.144	100,0	251.300	100,0
LAVORATORI AUTONOMI								
Nord	60.408	98,5	1.135	96,8	4.009	99,4	65.552	99,0
Centro	24.220	98,9	814	102,5	1.736	98,0	26.770	98,9
Mezzogiorno	21.343	105,4	1.131	101,5	2.182	102,7	24.656	103,7
ITALIA	105.971	100,0	3.080	100,0	7.927	100,0	116.978	100,0
LIBERI PROFESSIONISTI								
Nord	4.996	101,9	20	113,0	388	106,7	5.404	102,4
Centro	1.924	98,0	15	92,0	166	92,5	2.105	97,6
Mezzogiorno	1.867	97,1	23	93,9	187	92,9	2.077	96,2
ITALIA	8.787	100,0	58	100,0	741	100,0	9.586	100,0
TOTALE PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	189.744	87,1	1.751	108,2	8.793	95,4	200.288	87,8
Centro	90.574	110,6	1.201	95,5	4.533	103,6	96.308	110,4
Mezzogiorno	74.317	119,9	1.465	94,0	5.486	104,3	81.268	117,7
ITALIA	354.635	100,0	4.417	100,0	18.812	100,0	377.864	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Se si analizzano i dati territoriali della previdenza complementare secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.15) si osserva un diverso profilo degli importi medi. Con riferimento al totale delle prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti e ad ex lavoratori autonomi, quelle con gli importi medi più elevati sono localizzate nelle regioni meridionali, mentre gli importi medi delle pensioni destinate ad ex liberi professionisti sono più elevati nelle regioni settentrionali, a prescindere dalla funzione in cui sono comprese le prestazioni.

5.3 Distribuzione per sesso e classe di età

Le prestazioni erogate agli uomini costituiscono il 43,6 per cento del totale a fronte del 56,4 per cento erogato alle donne (Prospetto 5.16). La prevalenza delle pensioni erogate a donne è massima nel caso delle prestazioni della funzione superstiti (76,0 per cento del totale); per le pensioni comprese nella funzione invalidità, invece, si rileva una prevalenza della componente maschile (58,7 per cento del totale), mentre per i trattamenti della funzione vecchiaia la distribuzione è sostanzialmente simile a quella rilevata per il complesso delle prestazioni.

Se si considerano in maggior dettaglio i livelli in cui si articola il sistema di classificazione, in alcuni casi è possibile rilevare una prevalenza di pensioni erogate ad uomini, prevalenza che è massima – con riferimento al totale delle funzioni – per le pensioni complementari a liberi professionisti, erogate per il 63,9% a uomini.

Prospetto 5.16 - Pensioni per funzione economica, sesso del titolare, macrosettore, settore, sottosettore, comparto ed ex condizione professionale del titolare - Anno 2011

MACROSETTORE, SETTORE, SOTTOSETTORE, COMPARTO E CONDIZIONE PROFESSIONALE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
TOTALE PREVIDENZA	7.641.957	8.989.391	493.868	146.084	206.562	669.843	8.342.387	9.805.318
Previdenza di base	7.435.887	8.839.697	490.141	145.385	203.370	654.080	8.129.398	9.639.162
Trattamenti selettivi	465.587	2.367.880	54.921	31.728	56.764	174.971	577.272	2.574.579
<i>Comparto privato</i>	465.587	2.367.880	54.921	31.728	56.764	174.971	577.272	2.574.579
- Dipendenti	210.634	1.483.993	36.728	22.345	39.913	105.331	287.275	1.611.669
- Autonomi	254.953	883.887	18.193	9.383	16.851	69.640	289.997	962.910
- Liberi professionisti	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Comparto pubblico</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamenti non selettivi	6.970.300	6.471.817	435.220	113.657	146.606	479.109	7.552.126	7.064.583
<i>Comparto privato</i>	5.823.678	4.939.353	433.281	112.275	108.782	387.538	6.365.741	5.439.166
- Dipendenti	3.936.319	3.710.397	378.416	93.444	85.157	282.847	4.399.892	4.086.688
- Autonomi	1.774.626	1.146.081	51.620	17.610	18.008	88.871	1.844.254	1.252.562
- Liberi professionisti	112.733	82.875	3.245	1.221	5.617	15.820	121.595	99.916
<i>Comparto pubblico</i>	1.146.622	1.532.464	1.939	1.382	37.824	91.571	1.186.385	1.625.417
Previdenza complementare	206.070	149.694	3.727	699	3.192	15.763	212.989	166.156
<i>Comparto privato</i>	193.926	132.910	3.727	696	3.073	15.279	200.726	148.885
- Dipendenti	122.801	88.859	837	442	2.095	7.525	125.733	96.826
- Autonomi	65.140	41.228	2.851	234	859	7.131	68.850	48.593
- Liberi professionisti	5.985	2.823	39	20	119	623	6.143	3.466
<i>Comparto pubblico</i>	12.144	16.784	-	3	119	484	12.263	17.271
ASSISTENZA	1.165.962	2.771.565	808.914	770.401	8.597	13.204	1.983.473	3.555.170
TOTALE	8.807.919	11.760.956	1.302.782	916.485	215.159	683.047	10.325.860	13.360.488

Dalla distribuzione delle pensioni secondo la classe di età dei beneficiari (Prospetto 5.17) si osserva che il 75,7 per cento del totale è erogato a persone con più di 64 anni (77,1 per cento del totale delle prestazioni previdenziali e 71,1 per cento del totale delle pensioni di natura assistenziale).

Per ciò che riguarda il macrosettore previdenza, tra le pensioni destinate a beneficiari con più di 64 anni, rientrano solo le prestazioni della funzione vecchiaia,⁶ le quali rappresentano la quota più elevata anche nella classe di età 55-64 anni (75,8 per cento del totale), mentre tra i beneficiari con età compresa tra i 40 e i 54 anni costituiscono solo il 9,5 per cento delle prestazioni erogate. Infine, tra le prestazioni erogate a persone con età inferiore a 15 anni vi sono solo pensioni comprese nella funzione superstiti, mentre nella classe di età 15-39 anni il 26,3 per cento delle prestazioni appartiene alla funzione invalidità e il 73,7 per cento alla funzione superstiti.

Per quanto attiene al macrosettore assistenza, tra le prestazioni erogate a persone con età inferiore a 65 anni le pensioni comprese nella funzione invalidità costituiscono quasi la totalità (98,6 per cento contro l'1,4 per cento della funzione superstiti). Nelle classi di età superiori a 64 anni, dato il sistema di classificazione adottato, si rilevano solo prestazioni della funzione vecchiaia.

Prospetto 5.17 - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, macrosettore e classe di età del titolare - Anno 2011 (numeri indice – Base Totale=100)

CLASSE DI ETÀ	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
PREVIDENZA								
0 – 14	-	-	-	-	52.800	36,7	52.800	20,6
15 – 39	-	-	43.835	70,7	123.145	54,9	166.980	33,2
40 – 54	49.098	178,5	244.904	89,6	225.509	99,9	519.511	65,6
55 – 64	2.582.238	146,4	351.195	110,9	474.932	118,8	3.408.365	131,0
65 – 79	9.458.957	98,3	-	-	-	-	9.458.957	102,2
80 e più	4.540.345	76,4	-	-	-	-	4.540.345	79,4
Non indicato	710	83,2	18	97,5	19	78,7	747	84,7
Totale	16.631.348	100,0	639.952	100,0	876.405	100,0	18.147.705	100,0
ASSISTENZA								
0 – 14	-	-	249.942	62,9	45	63,8	249.987	48,5
15 – 39	-	-	391.832	100,8	602	80,0	392.434	77,8
40 – 54	3	60,9	480.771	107,8	6.542	94,1	487.316	83,1
55 – 64	123	60,9	456.549	111,4	14.612	103,6	471.284	86,1
65 – 79	1.514.806	99,0	-	-	-	-	1.514.806	108,1
80 e più	2.422.548	100,7	-	-	-	-	2.422.548	110,0
Non indicato	47	89,7	221	149,9	-	-	268	112,6
Totale	3.937.527	100,0	1.579.315	100,0	21.801	100,0	5.538.643	100,0
TOTALE								
0 – 14	-	-	249.942	50,8	52.845	37,0	302.787	22,8
15 – 39	-	-	435.667	83,7	123.747	55,4	559.414	36,9
40 – 54	49.101	200,8	725.675	102,3	232.051	99,6	1.006.827	58,1
55 – 64	2.582.361	164,7	807.744	122,0	489.544	118,2	3.879.649	138,8
65 – 79	10.973.763	101,7	-	-	-	-	10.973.763	109,4
80 e più	6.962.893	72,6	-	-	-	-	6.962.893	78,0
Non indicato	757	90,4	239	122,8	19	79,5	1.015	86,3
Totale	20.568.875	100,0	2.219.267	100,0	898.206	100,0	23.686.348	100,0

Con riferimento alle sole prestazioni di tipo previdenziale (Prospetto 5.18) non si rilevano particolari differenze tra comparto pubblico e privato nella distribuzione totale per età. Differenze significative emergono tuttavia, a livello di singola funzione. In particolare, tra le

⁶ La funzione vecchiaia si traduce, infatti, in un provvedimento di protezione sociale legato ai rischi che un individuo corre con il sopraggiungere dell'età anziana. In base alle definizioni adottate nell'ambito del sistema di classificazione Scpp, l'età anziana è uniformata a 65 anni per uomini e donne. Nella funzione vecchiaia sono, quindi, comprese le prestazioni di cui beneficia il lavoratore con la cessazione dell'attività lavorativa e tutte le prestazioni erogate a individui con più di 64 anni, indipendentemente dalla tipologia della pensione.

prestazioni erogate a persone con età compresa tra 15 e 39 anni, le pensioni della funzione superstiti rappresentano una quota pari al 69,8 per cento nel comparto privato a fronte del 98,7 per cento del comparto pubblico. Nella stessa classe di età, le prestazioni della funzione di invalidità del comparto privato costituiscono il 30,2 per cento, laddove nel comparto pubblico la loro quota è pari all'1,3 per cento. Infine, nella classe di età 55-64 anni la quota delle pensioni della funzione vecchiaia del comparto pubblico è più elevata di quella rilevata nel comparto privato (89,5 per cento nel primo caso a fronte del 72,3 per cento nel secondo caso). Quest'ultima differenza è ancora più marcata nella classe di età 40-54 anni, dove le pensioni di vecchiaia del comparto pubblico rappresentano il 55,0 per cento contro il 2,4 per cento del comparto privato.

Prospetto 5.18 - Pensioni previdenziali e relativo importo medio annuo per funzione economica, comparto e classe di età - Anno 2011 (numeri indice – Base Totale=100)

CLASSE DI ETÀ	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO								
0 – 14	-	-	-	-	46.024	37,4	46.024	21,9
15 – 39	-	-	43.534	70,7	100.388	55,3	143.922	36,4
40 – 54	10.968	197,6	243.784	89,6	195.492	100,3	450.244	61,8
55 – 64	1.966.839	154,3	349.305	110,9	404.485	118,1	2.720.629	135,3
65 – 79	8.039.006	99,0	-	-	-	-	8.039.006	102,8
80 e più	3.906.330	74,4	-	-	-	-	3.906.330	77,3
Non indicato	191	78,1	5	108,5	18	82,0	214	78,0
Totale	13.923.334	100,0	636.628	100,0	746.407	100,0	15.306.369	100,0
COMPARTO PUBBLICO								
0 – 14	-	-	-	-	6.776	36,2	6.776	18,2
15 – 39	-	-	301	96,3	22.757	49,6	23.058	24,8
40 – 54	38.130	108,9	1.120	101,1	30.017	102,9	69.267	84,1
55 – 64	615.399	111,1	1.890	99,5	70.447	121,2	687.736	108,2
65 – 79	1.419.951	100,0	-	-	-	-	1.419.951	102,5
80 e più	634.015	88,7	-	-	-	-	634.015	90,9
Non indicato	519	53,6	13	165,6	1	99,9	533	54,3
Totale	2.708.014	100,0	3.324	100,0	129.998	100,0	2.841.336	100,0

Dal Prospetto 5.19 si nota che la maggior parte delle pensioni della funzione vecchiaia è corrisposto a beneficiari con età compresa tra 65 e 79 anni, con quote più elevate per le prestazioni erogate ad ex lavoratori autonomi e ad ex lavoratori liberi professionisti (67,8 per cento e 61,8 per cento contro il 53,1 per cento rilevato nel caso delle pensioni destinate ad ex lavoratori dipendenti). Nella classe di età 55-64 anni si rileva un maggior peso in corrispondenza delle pensioni erogate ad ex lavoratori autonomi e ad ex lavoratori dipendenti (15,6 per cento e 15,7 per cento) rispetto a quello delle prestazioni percepite da ex liberi professionisti (2,1 per cento).

Le prestazioni della funzione invalidità sono maggiormente presenti nella classe di età 55-64, con quote più elevate per gli ex lavoratori liberi professionisti e gli ex lavoratori autonomi (64,2 per cento e 63,8 per cento). Se si analizza l'incidenza della funzione all'interno della singola classe di età, si rileva che essa è rappresentata per il 11,1 per cento dalle prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti, per il 17,4 per cento dalle pensioni percepite da ex liberi professionisti e per il 7,7 per cento dalle prestazioni destinate a ex lavoratori autonomi. Segue la classe di età 40-54 anni, in cui sono gli ex lavoratori dipendenti a detenere le quote più elevate (48,7 per cento) seguiti dagli ex lavoratori autonomi (40,7 per cento) e dagli ex liberi

professionisti (24,3 per cento). Anche all'interno della classe di età 15-39 anni la funzione invalidità è maggiormente rappresentata tra gli ex lavoratori dipendenti (30,2 per cento contro 11,3 per cento per i lavoratori autonomi e 1,8 per cento per i lavoratori liberi professionisti).

Le prestazioni della funzione superstiti risultano essere concentrate soprattutto nella classe di età 55-64, ma con quote più elevate per gli ex lavoratori autonomi e per gli ex lavoratori dipendenti. Tuttavia, all'interno di questa classe di età, la funzione superstiti incide maggiormente nel caso delle pensioni erogate ad ex liberi professionisti (56,6 per cento del totale delle prestazioni comprese nella classe di età).

Prospetto 5.19 - Pensioni previdenziali e relativo importo medio annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e classe di età - Anno 2011 (numeri indice – Base Totale=100)

CLASSE DI ETÀ	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
LAVORATORI DIPENDENTI								
0 – 14	-	-	-	-	37.920	36,6	37.920	20,3
15 – 39	-	-	40.942	73,4	94.823	54,7	135.765	32,1
40 – 54	48.664	161,4	209.999	91,1	172.688	98,5	431.351	62,9
55 – 64	1.928.429	147,9	284.577	110,4	347.426	120,1	2.560.432	131,6
65 – 79	6.508.280	100,7	-	-	-	-	6.508.280	105,4
80 e più	3.774.957	73,4	-	-	-	-	3.774.957	76,8
Non indicato	687	75,9	18	100,3	9	90,4	714	78,3
Totale	12.261.017	100,0	535.536	100,0	652.866	100,0	13.449.419	100,0
LAVORATORI AUTONOMI								
0 – 14	-	-	-	-	13.284	38,8	13.284	22,8
15 – 39	-	-	2.775	52,2	21.829	54,3	24.604	33,8
40 – 54	396	229,1	33.405	84,6	48.189	100,4	81.990	67,4
55 – 64	649.458	138,7	63.711	110,2	118.053	115,2	831.222	128,1
65 – 79	2.824.299	98,7	-	-	-	-	2.824.299	100,9
80 e più	691.760	68,8	-	-	-	-	691.760	70,3
Non indicato	2	98,5	-	-	5	90,6	7	66,9
Totale	4.165.915	100,0	99.891	100,0	201.360	100,0	4.467.166	100,0
LIBERI PROFESSIONISTI								
0 – 14	-	-	-	-	1.596	37,0	1.596	17,6
15 – 39	-	-	118	71,8	6.493	45,2	6.611	22,2
40 – 54	38	79,4	1.500	76,7	4.632	123,6	6.170	60,2
55 – 64	4.351	169,0	2.907	113,1	9.453	136,7	16.711	99,8
65 – 79	126.378	101,8	-	-	-	-	126.378	108,0
80 e più	73.628	92,8	-	-	-	-	73.628	98,4
Non indicato	21	52,5	-	-	5	62,8	26	50,8
Totale	204.416	100,0	4.525	100,0	22.179	100,0	231.120	100,0

5.4 Distribuzione per classe di importo mensile

Dall'analisi dei dati disaggregati per classe di importo mensile della prestazione si osservano alcune differenze tra le distribuzioni per funzione e per macrosettore (Prospetto 5.20). Per le pensioni della funzione vecchiaia si rileva che il 28,7 per cento di esse ha importi mensili inferiori a 500 euro, il 36,0 per cento presenta importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro mensili, il 14,9 per cento percepisce importi mensili tra i 1.000 e i 1.500 euro e il restante 20,3 per cento ha importi mensili superiori a 1.500 euro. Per le pensioni della funzione invalidità e superstiti i dati evidenziano una ancor più forte concentrazione di prestazioni d'importo mensile inferiore a 500 euro (81,1 per cento nel primo caso e 43,0 per cento nel secondo). Quelle d'importo compreso tra 500 e 1.000 euro mensili coprono invece una quota del 13,7 per cento per la funzione invalidità e del 42,2 per cento per quella superstiti, mentre per i trattamenti

ricompresi nella classe immediatamente superiore si rileva un peso rispettivamente del 3,2 per cento e del 10,3 per cento. Per entrambe le funzioni, la quota di pensioni con importi superiori a 1.500 euro è piuttosto esigua e comunque inferiore a quella rilevata, per la stessa classe di importo mensile, per il totale delle prestazioni (2,0 per cento per le pensioni della funzione invalidità, 4,5 per cento per quelle della funzione superstiti, a fronte del 18,0 per cento per il totale delle pensioni).

Il prospetto 5.20 riporta, inoltre, i dati relativi all'importo lordo annuo, dato dal prodotto dell'importo medio delle pensioni di ciascuna fascia per la loro numerosità. In generale, alla quota di pensioni con importi pari o superiori a 1.500 euro mensili (18,0 per cento del totale) corrisponde una maggiore quota dell'importo complessivo annuo (46,2 per cento del totale). Ciò significa che, sebbene le prestazioni si concentrino nelle classi di importo mensile meno elevate, oltre un terzo della spesa pensionistica si riferisce a prestazioni che si collocano nella parte medio-alta della distribuzione. Tale fenomeno si manifesta per tutte le tre funzioni considerate, ma con maggiore evidenza per la funzione invalidità, per la quale la quota sugli importi annui (10,0 per cento) è di cinque volte quella sul numero dei trattamenti erogati (2,0 per cento).

Prospetto 5.20 - Pensioni e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, macrosettore e classe di importo mensile - Anno 2011 (importo annuo in migliaia di euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
PREVIDENZA								
Fino a 499,99	3.126.408	9.363.213	293.284	856.446	372.640	1.141.771	3.792.332	11.361.430
500,00 – 999,99	6.331.748	51.660.099	238.910	1.861.763	370.632	2.907.700	6.941.290	56.429.562
1.000,00 – 1.499,99	3.006.959	44.586.109	67.244	979.165	92.720	1.330.493	3.166.923	46.895.767
1.500,00 – 1.999,99	1.844.038	38.162.174	24.389	499.575	24.812	504.482	1.893.239	39.166.231
2.000,00 – 2.499,99	1.145.100	30.594.075	9.304	246.209	7.431	197.096	1.161.835	31.037.380
2.500,00 – 2.999,99	533.537	17.362.803	3.781	122.831	3.482	113.966	540.800	17.599.601
3.000 e più	643.558	34.225.806	3.040	140.909	4.688	223.035	651.286	34.589.750
Totale	16.631.348	225.954.278	639.952	4.706.898	876.405	6.418.544	18.147.705	237.079.720
ASSISTENZA								
Fino a 499,99	2.786.328	13.236.274	1.507.526	5.653.241	13.574	39.576	4.307.428	18.929.091
500,00 – 999,99	1.080.958	8.001.258	65.204	558.651	8.079	55.907	1.154.241	8.615.816
1.000,00 – 1.499,99	56.309	790.090	3.301	51.546	143	2.002	59.753	843.637
1.500,00 – 1.999,99	9.606	195.280	2.691	58.324	5	110	12.302	253.715
2.000,00 – 2.499,99	2.497	65.876	226	6.139	-	-	2.723	72.015
2.500,00 – 2.999,99	652	21.279	98	3.184	-	-	750	24.463
3.000 e più	1.177	130.427	269	27.134	-	-	1.446	157.561
Totale	3.937.527	22.440.485	1.579.315	6.358.219	21.801	97.595	5.538.643	28.896.298
TOTALE								
Fino a 499,99	5.912.736	22.599.487	1.800.810	6.509.687	386.214	1.181.347	8.099.760	30.290.521
500,00 – 999,99	7.412.706	59.661.357	304.114	2.420.414	378.711	2.963.607	8.095.531	65.045.378
1.000,00 – 1.499,99	3.063.268	45.376.199	70.545	1.030.710	92.863	1.332.494	3.226.676	47.739.404
1.500,00 – 1.999,99	1.853.644	38.357.454	27.080	557.899	24.817	504.592	1.905.541	39.419.945
2.000,00 – 2.499,99	1.147.597	30.659.951	9.530	252.348	7.431	197.096	1.164.558	31.109.395
2.500,00 – 2.999,99	534.189	17.384.082	3.879	126.016	3.482	113.966	541.550	17.624.064
3.000 e più	644.735	34.356.234	3.309	168.043	4.688	223.035	652.732	34.747.311
TOTALE	20.568.875	248.394.763	2.219.267	11.065.116	898.206	6.516.138	23.686.348	265.976.018

Per ciò che riguarda il macrosettore previdenza, le pensioni con importi inferiori a 500 euro mensili costituiscono il 20,9 per cento del totale. Il 38,2 per cento è rappresentato dalle prestazioni con importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili, il 17,5 per cento da quelle con importi tra i 1.000 e i 1.500 euro e il restante 23,4 per cento è riferito alle pensioni con importi

mensili superiori a 1.500 euro. Tale quota raggiunge il 25,1 per cento nel caso delle pensioni della funzione vecchiaia mentre scende al 6,3 per cento nel caso delle pensioni comprese nella funzione invalidità e al 4,6 per cento nel caso delle prestazioni comprese nella funzione superstiti.

Per quanto attiene al macrosettore assistenza, le prestazioni con importi mensili inferiori a 500 euro costituiscono il 77,8 per cento del totale, mentre quelle con importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili ne costituiscono il 20,8 per cento. Infine, l'1,4 per cento delle prestazioni di natura assistenziale ha importi mensili superiori a 1.000 euro.

L'esame della distribuzione del numero dei trattamenti di tipo previdenziale per classe di importo mensile della prestazione mostra una differenza tra comparto pubblico e comparto privato (Prospetto 5.21). Infatti, mentre nel primo la quota più elevata di pensioni è riferita a prestazioni con importi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili (29,1 per cento del totale del comparto), nel comparto privato la maggior parte di pensioni ha importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro mensili (42,8 per cento del totale). Tale risultato è confermato solo per le pensioni della funzione vecchiaia, in quanto nel caso delle pensioni comprese nella funzione invalidità si osserva un maggior peso relativo nella prima classe di importo mensile sia per il comparto privato (45,6 per cento) sia per quello pubblico (86,2 per cento). Nel caso delle prestazioni della funzione superstiti, infine, si osserva che nel comparto privato la maggior parte delle pensioni ha importi inferiori a 500 euro mensili (45,1 per cento), mentre nel comparto pubblico la quota più elevata di pensioni si riferisce alle prestazioni con importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili (37,6 per cento del totale).

Prospetto 5.21 - Pensioni previdenziali e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, comparto e classe di importo mensile - Anno 2011 (importo annuo in migliaia di euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
COMPARTO PRIVATO								
Fino a 499,99	3.072.670	9.179.299	290.420	848.531	336.956	1.013.819	3.700.046	11.041.648
500,00 – 999,99	5.993.003	48.323.182	238.608	1.859.262	321.689	2.463.254	6.553.300	52.645.698
1.000,00 – 1.499,99	2.210.097	32.566.226	67.165	978.043	63.533	907.423	2.340.795	34.451.692
1.500,00 – 1.999,99	1.247.569	25.766.351	24.351	498.797	15.393	312.576	1.287.313	26.577.724
2.000,00 – 2.499,99	654.075	17.426.012	9.290	245.832	4.868	129.080	668.233	17.800.923
2.500,00 – 2.999,99	334.557	10.898.936	3.768	122.409	1.936	63.079	340.261	11.084.424
3.000 e più	411.363	20.870.734	3.026	140.261	2.032	95.819	416.421	21.106.814
Totale	13.923.334	165.030.739	636.628	4.693.134	746.407	4.985.050	15.306.369	174.708.923
COMPARTO PUBBLICO								
Fino a 499,99	53.738	183.914	2.864	7.915	35.684	127.952	92.286	319.781
500,00 – 999,99	338.745	3.336.917	302	2.501	48.943	444.446	387.990	3.783.864
1.000,00 – 1.499,99	796.862	12.019.884	79	1.122	29.187	423.070	826.128	12.444.075
1.500,00 – 1.999,99	596.469	12.395.823	38	778	9.419	191.906	605.926	12.588.507
2.000,00 – 2.499,99	491.025	13.168.063	14	377	2.563	68.016	493.602	13.236.457
2.500,00 – 2.999,99	198.980	6.463.867	13	422	1.546	50.887	200.539	6.515.176
3.000 e più	232.195	13.355.072	14	648	2.656	127.216	234.865	13.482.936
Totale	2.708.014	60.923.539	3.324	13.764	129.998	1.433.493	2.841.336	62.370.797

Per quanto riguarda le sole prestazioni di natura previdenziale, dal prospetto 5.22 si nota che nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro si registrano quote più elevate per le prestazioni erogate ad ex liberi professionisti (45,4 per cento contro, rispettivamente, il 24,3 e il 19,3 per cento rilevati nel caso delle pensioni destinate ad ed ex lavoratori autonomi e ad ex lavoratori dipendenti). Nelle classi di importo mensile compreso tra 500 e 1.000 euro le

prestazioni erogate ad ex lavoratori autonomi costituiscono il 53,2 per cento contro il 33,5 per cento e il 23,6 per cento rilevati per le prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti ed ex liberi professionisti. Nelle due classi di reddito successive sono le prestazioni a favore degli ex lavoratori dipendenti a detenere la quota più elevata (rispettivamente 18,6 e 12,4 per cento) seguite da quelle a favore degli ex lavoratori autonomi (14,4 e 4,8 per cento) e degli ex liberi professionisti (7,4 e 4,7 per cento). Infine, nella classe di importo mensile superiore a 2.000 euro si rileva un maggior peso per le pensioni erogate ad ex liberi professionisti (18,9 per cento) rispetto a quello che si osserva nel caso delle prestazioni percepite da ex lavoratori dipendenti ed ex lavoratori autonomi (rispettivamente 16,1 per cento e 3,3 per cento).

Prospetto 5.22 - Pensioni previdenziali e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e classe di importo mensile - Anno 2011 (importo annuo in migliaia di euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
LAVORATORI DIPENDENTI								
Fino a 499,99	2.075.305	6.215.726	273.688	788.199	253.392	795.466	2.602.385	7.799.392
500,00 – 999,99	4.060.803	33.609.602	171.127	1.340.672	277.337	2.235.577	4.509.267	37.185.851
1.000,00 – 1.499,99	2.367.123	35.322.259	54.424	796.636	85.414	1.226.177	2.506.961	37.345.071
1.500,00 – 1.999,99	1.624.511	33.666.493	21.652	443.965	22.652	460.407	1.668.815	34.570.865
2.000,00 – 2.499,99	1.057.041	28.248.264	8.505	224.920	6.518	172.837	1.072.064	28.646.020
2.500,00 – 2.999,99	487.876	15.870.934	3.418	110.917	3.184	104.298	494.478	16.086.148
3.000 e più	588.358	31.582.971	2.722	125.694	4.369	206.621	595.449	31.915.285
Totale	12.261.017	184.516.248	535.536	3.831.002	652.866	5.201.382	13.449.419	193.548.632
LAVORATORI AUTONOMI								
Fino a 499,99	961.928	2.899.449	18.224	63.179	104.795	314.758	1.084.947	3.277.386
500,00 – 999,99	2.222.632	17.635.495	65.955	505.787	88.827	634.071	2.377.414	18.775.353
1.000,00 – 1.499,99	624.706	9.041.596	12.148	172.976	6.075	86.239	642.929	9.300.811
1.500,00 – 1.999,99	209.765	4.291.921	2.512	50.932	1.311	26.498	213.588	4.369.351
2.000,00 – 2.499,99	79.894	2.125.551	665	17.652	284	7.423	80.843	2.150.626
2.500,00 – 2.999,99	38.566	1.258.009	240	7.877	43	1.373	38.849	1.267.259
3.000 e più	28.424	1.201.758	147	6.164	25	1.126	28.596	1.209.048
Totale	4.165.915	38.453.779	99.891	824.567	201.360	1.071.487	4.467.166	40.349.833
LIBERI PROFESSIONISTI								
Fino a 499,99	89.175	248.037	1.372	5.068	14.453	31.547	105.000	284.652
500,00 – 999,99	48.313	415.002	1.828	15.304	4.468	38.053	54.609	468.358
1.000,00 – 1.499,99	15.130	222.255	672	9.553	1.231	18.077	17.033	249.884
1.500,00 – 1.999,99	9.762	203.761	225	4.677	849	17.577	10.836	226.015
2.000,00 – 2.499,99	8.165	220.260	134	3.637	629	16.837	8.928	240.734
2.500,00 – 2.999,99	7.095	233.860	123	4.038	255	8.296	7.473	246.193
3.000 e più	26.776	1.441.078	171	9.051	294	15.288	27.241	1.465.417
Totale	204.416	2.984.251	4.525	51.328	22.179	145.675	231.120	3.181.254

6. La normativa pensionistica

6.1 Principali caratteristiche del sistema pensionistico vigente al 31 dicembre 2011

La legislazione che regola il sistema pensionistico italiano presenta molteplici forme di tutela di un ampio numero di beneficiari. Di seguito sono delineate le caratteristiche salienti, illustrando schematicamente le norme che regolano l'erogazione dei principali trattamenti pensionistici esistenti e l'operatività degli enti di gestione più rilevanti per numero di prestazioni e spesa complessiva sostenuta, con riferimento alla disciplina normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011.

6.1.1 *Pensione di vecchiaia*

La pensione di vecchiaia si consegue al raggiungimento di una determinata età, finora considerata come limite fisiologico all'attività lavorativa. Secondo il sistema retributivo e misto, l'età minima è stabilita in 65 anni per gli uomini e 60 per le donne (art. 1, c. 1, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503) in concorso con almeno 20 anni di contribuzione (art. 2, c. 1, D. Lgs. n. 503/1992). Il diritto alla pensione di vecchiaia è comunque subordinato alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

Diversi sono i requisiti per il conseguimento della pensione di vecchiaia nel sistema contributivo (art. 1, comma 20, legge n. 335/1995), che riguarda i lavoratori che acquisiscono il primo contributo dal 1° gennaio 1996 e quelli, già titolari di un conto assicurativo, che optano per il sistema contributivo. A seguito delle modifiche apportate alla disciplina originaria dall'art. 1, c. 6, lett. b) della legge 23 agosto 2004, n. 243, come sostituito dall'art. 1, c. 2, lett. a, n. 2, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, il lavoratore deve avere compiuto 65 o 60 anni di età, a seconda se uomo o donna, e avere maturato almeno cinque anni di contribuzione. In alternativa, chi vuole anticipare la pensione, deve avere un'anzianità contributiva di almeno 35 anni associata a una età minima (60 anni per i lavoratori dipendenti e 61 anni e per gli autonomi): ma occorre anche raggiungere la quota fissata per il 2011 rispettivamente a 96 e 97, che è la somma degli anni di età e di contribuzione, cosa che comporta che con tale età occorrono almeno 36 anni di contributi. Si prescinde dal requisito anagrafico se il lavoratore ha maturato un'anzianità non inferiore a 40 anni di contribuzione. Anche nel sistema contributivo l'assicurato deve avere sciolto il rapporto di lavoro alle dipendenze.

La legge n. 247/2007 introduce il regime delle decorrenze anche per le pensioni di vecchiaia e nel 2010 il decreto legge numero 78, convertito con modifiche dalla legge numero 122, modifica il regime delle decorrenze, posticipando il momento del pensionamento rispetto alla maturazione dei requisiti anagrafici, di un anno per i lavoratori dipendenti e di diciotto mesi quello dei lavoratori autonomi.

6.1.2 *Pensione di anzianità*

La pensione di anzianità si consegue prima del compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia e in presenza di una contribuzione e di una età minima.

I requisiti in vigore nel 2011 sono contenuti nei commi 1 e 2 dell'articolo 1 della legge n. 247/2007, che con effetto dal 2008 ha abrogato lo scalone previsto dalla lettera a) del comma 6

della legge 23 agosto 2004, n. 243, e ha previsto un innalzamento graduale e programmato negli anni dell'età minima per la pensione di anzianità.

Inoltre, dalla metà del 2009 in poi è stato stabilito un mix di età e contributi che danno luogo a una serie di quote prestabilite, costituite dalla somma degli anni di età e degli anni dei versamenti contributivi, che aumentano di anno in anno.

Nel 2011, per maturare il diritto alla pensione di anzianità nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, occorre avere l'età minima di 60 anni e raggiungere quota 96, che si può ottenere combinando 60 anni di età con 36 di contributi o 61 anni di età con 35 di contributi. Per la pensione nelle gestioni autonome degli artigiani, commercianti e agricoltori, occorre un'età minima e una quota più alta, e cioè 61 anni di età e quota 97, che si può ottenere combinando 61 anni di età con 36 di contributi o 62 anni di età con 35 di contributi.

I soggetti che hanno raggiunto i 40 anni di contributi possono andare in pensione quando vogliono, anche se non hanno compiuto l'età minima richiesta.

Le regole in vigore prima della riforma della legge n. 247/2007 sono tuttora valide per i soggetti che hanno maturato il diritto alla pensione entro il 2007. Esse prevedono per i lavoratori dipendenti il conseguimento del trattamento di anzianità al raggiungimento del 57° anno di età (indifferentemente per uomini e donne) con il contestuale possesso di 35 anni di contributi oppure, in alternativa, dei 39 anni di contributi indipendentemente dall'età. Per i lavoratori autonomi, iscritti alle gestioni degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti e piccoli agricoltori, il requisito è più elevato di un anno, in quanto per loro sono richiesti 58 anni di età e 35 di contributi o, in alternativa 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica.

In ogni caso è necessaria la cessazione di ogni attività lavorativa alle dipendenze, mentre non è richiesta la cessazione del lavoro autonomo. La regola vale sia per le pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che per quelle a carico delle gestioni autonome.

Alle regole generali sono previste delle deroghe che riguardano alcune categorie di lavoratori e le donne. Quanto alle lavoratrici, il comma 9 dell'art. 1 della legge n.243/2004 prevede in via sperimentale, che possono scegliere di andare in pensione di anzianità anche dopo il 2007 con le regole allora vigenti (57 o 58 anni di età, a seconda che siano dipendenti o autonome, e 35 anni di contributi), a condizione che optino per la liquidazione del trattamento con il sistema contributivo.

6.1.3 Il regime delle decorrenze delle pensioni di vecchiaia e anzianità: le “finestre d'uscita”

Dal 2008 è entrato in vigore per la prima volta per le pensioni di vecchiaia il regime delle decorrenze minime prefissate per legge (art. 1, c. 5, legge n. 247/2007), fino allora vincolo esclusivo delle pensioni di anzianità. Prima di tale anno la decorrenza della pensione di vecchiaia era fissata al mese successivo alla maturazione dei requisiti. L'introduzione delle finestre comporta, evidentemente, un allontanamento della data di inizio del godimento della prestazione e un sostanziale innalzamento dell'età pensionabile.

La scansione è diversificata tra lavoratori dipendenti e autonomi, dal momento che per i primi la finestra si apre tre mesi dopo la maturazione del diritto, mentre i secondi devono attendere almeno sei mesi.

I lavoratori dipendenti, qualora abbiano maturato i requisiti per il pensionamento di vecchiaia entro il primo trimestre dell'anno, possono accedervi dal 1° luglio dello stesso anno; qualora li abbiano maturati entro il secondo trimestre, possono accedere alla pensione dal 1° ottobre dello stesso anno; qualora li abbiano maturati entro il terzo trimestre dell'anno, possono accedervi dal 1° gennaio dell'anno successivo; qualora abbiano maturato i requisiti entro il quarto trimestre dell'anno, possono accedervi dal 1° aprile dell'anno successivo.

Quanto ai lavoratori autonomi, coloro che maturano il diritto entro il primo trimestre dell'anno, possono accedere alla pensione dal 1° ottobre dello stesso anno; coloro che lo maturano entro il secondo trimestre, possono accedervi dal 1° gennaio dell'anno successivo; coloro che lo maturano entro il terzo trimestre, possono andare in pensione dal 1° aprile dell'anno successivo; coloro che maturano il diritto entro il quarto trimestre, possono accedere alla pensione dal 1° luglio dell'anno successivo.

Più rigide sono le regole per l'accesso alla pensione di anzianità, il cui meccanismo delle finestre rimane ancorato alla data di maturazione del diritto, ma differenziato secondo il raggiungimento, o meno, del 57° anno di età qualora il diritto sia maturato con 40 anni di contributi, requisito questo che, come si è visto, prescinde dal raggiungimento di un'età anagrafica minima.

Il calendario delle finestre in vigore dal 2008, con la combinazione del comma 6, lett. c), dell'articolo 1 della legge n. 243/2004 con il comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 247/2007, prevede le seguenti scansioni.

I lavoratori dipendenti, qualora risultino in possesso di 40 anni di contribuzione, possono accedere alla pensione di anzianità sulla base del regime delle decorrenze stabilito dall'articolo 1, comma 29, della legge n. 335/1995, e cioè: chi matura il diritto entro il primo trimestre dell'anno, può accedere alla pensione dal 1° luglio dello stesso anno, se ha compiuto 57 anni entro il 30 giugno; chi lo matura entro il secondo trimestre, può accedervi dal 1° ottobre dello stesso anno, se ha compiuto 57 anni entro il 30 settembre; chi matura il diritto entro il terzo trimestre, può accedervi dal 1° gennaio dell'anno successivo; chi, infine, lo matura entro il quarto trimestre, può accedere alla pensione dal 1° aprile dell'anno successivo.

Gli accessi alla pensione di anzianità per i lavoratori dipendenti con meno di 40 anni di contributi prevedono il raddoppio dei tempi di attesa: chi matura i requisiti entro il secondo trimestre dell'anno, può ottenere la pensione dal 1° gennaio dell'anno successivo; chi li matura entro il quarto trimestre, può accedere al pensionamento dal 1° luglio dell'anno successivo.

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, coloro che hanno almeno 40 anni di contributi entro il primo trimestre dell'anno, può accedere alla pensione dal 1° ottobre dell'anno stesso; chi li matura entro il secondo trimestre, può accedere al pensionamento dal 1° gennaio dell'anno successivo; chi li matura entro il terzo trimestre, può andare in pensione dal 1° aprile dell'anno successivo; chi matura i requisiti entro il quarto trimestre, può accedervi dal 1° luglio dell'anno successivo.

Per coloro che invece hanno meno di 40 anni di contributi, i tempi di attesa allungano: infatti, per chi matura i requisiti entro il secondo trimestre dell'anno la finestra si apre il 1° luglio dell'anno successivo; per chi li matura entro il quarto trimestre la finestra si apre il 1° gennaio del secondo anno successivo.

6.1.4 Calcolo della pensione di vecchiaia e di anzianità

Fino a tutto il 1995 è rimasto in vigore unicamente il sistema di calcolo retributivo. Dal 1996, con la riforma della legge n. 335/1995, al calcolo retributivo si è affiancato quello contributivo, applicato ai soggetti sopra indicati nonché, ma solo per la quota relativa ai contributi successivi al 31 dicembre 1995, a coloro che hanno maturato meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995.

La legge prevede tre sistemi di calcolo delle pensioni, al fine di salvaguardare i diritti e le aspettative di chi aveva già in corso il rapporto assicurativo:

- retributivo per i lavoratori in possesso al 31 dicembre 1995 di almeno 18 anni di contributi (nel computo dei 18 anni vanno compresi tutti i contributi, anche versati in più gestioni, sempre che non siano temporalmente sovrapposti);

- contributivo per i lavoratori privi di anzianità contributiva a quelle data e ad essi assimilati;
- misto (o in “pro-rata”) per i lavoratori con un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995 (retributivo per l'anzianità contributiva fino al 31 dicembre 1995; contributivo per quella successiva).

6.1.4.1 Calcolo retributivo

La misura della pensione è determinata applicando alla media delle retribuzioni coperte da contribuzione percepite negli ultimi anni precedenti la decorrenza della pensione l'aliquota di rendimento del 2 per cento (o valori inferiori, secondo le fasce della retribuzione media pensionabile) per ogni anno di iscrizione e contribuzione nell'assicurazione.

Gli elementi per il calcolo sono dunque la retribuzione pensionabile e l'anzianità contributiva, dalla quale si ricava l'aliquota di rendimento che va applicata appunto alla retribuzione pensionabile.

Il periodo in cui va rilevata la retribuzione pensionabile media (settimanale o annua) varia a seconda che debba riferirsi all'anzianità contributiva fino a tutto il 1992 ovvero a quella successiva. Per quella fino al 1992 vanno prese in considerazione le retribuzioni coperte da contribuzione delle ultime 260 settimane (5 anni) precedenti la decorrenza della pensione (art. 3, c. 8 della legge 29 maggio 1982, n. 297), mentre per l'anzianità contributiva acquisita dal 1993 in poi contano le retribuzioni delle ultime 520 settimane (10 anni) sempre precedenti la decorrenza della pensione (art. 3, c. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503). Nel caso, frequentissimo, di contribuzione che copre i due periodi, la pensione è liquidata su due quote, note come A e B (che sono regolate da criteri diversi anche con riferimento alle rivalutazioni delle retribuzioni e ai coefficienti di rendimento), la cui somma dà luogo alla pensione complessiva posta in pagamento (art. 13, D.Lgs. n. 503/1992). Periodi più ampi sono stabiliti per le pensioni dei lavoratori autonomi.

La retribuzione di ciascun anno è annualmente rivalutata. Sono escluse dalla rivalutazione le retribuzioni dell'anno di decorrenza della pensione e di quello immediatamente precedente.

Il criterio di rivalutazione è diverso a seconda che si riferisca al calcolo della quota A ovvero della quota B. Sicché, per il calcolo della quota di pensione relativa alle anzianità fino al 31 dicembre 1992 (quota A), le retribuzioni di ciascun anno sono rivalutate sulla base della variazione dell'indice annuo del costo della vita calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dell'industria (art. 3, c. 11, legge n. 297/1982), mentre per il calcolo della quota relativa alle anzianità dal 1° gennaio 1993 in poi (quota B), le retribuzioni sono rivalutate in misura corrispondente alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istat, con l'incremento di un punto percentuale per ogni anno solare preso in considerazione (art. 3, c. 5, D.Lgs. n. 503/1992).

L'altro elemento per il calcolo retributivo della pensione è costituito dall'anzianità contributiva, e cioè dal numero delle settimane di contribuzione (obbligatoria, da riscatto, figurativa e volontaria) utili per il calcolo accreditate tra la data di inizio dell'assicurazione e quella di decorrenza della pensione.

Dall'anzianità contributiva si ricava la percentuale complessiva da applicare alla retribuzione pensionabile. L'anzianità massima è fissata in 40 anni di contribuzione, pari a 2080 contributi settimanali. La percentuale massima di commisurazione della pensione alla retribuzione pensionabile non può superare l'80 per cento, dato che l'aliquota di rendimento massima per ogni anno di contribuzione è del 2 per cento.

L'aliquota di rendimento, che costituisce l'elemento di raccordo tra il reddito pensionabile e l'anzianità contributiva, è dunque la percentuale per ogni anno di contribuzione da applicare alla retribuzione media pensionabile. La percentuale non è fissa, ma si diversifica secondo le fasce della retribuzione pensionabile: è del 2 per cento sulla fascia di retribuzione fino al cosiddetto tetto pensionabile (o meglio, fino alla prima fascia di retribuzione annua pensionabile), fissato per il 2011 in 42.957 euro, ma diminuisce gradualmente sulle fasce eccedenti il tetto della prima fascia di retribuzione. L'aumento del tetto della prima fascia comporta a cascata l'aumento delle fasce successive, sulle quali si applicano le aliquote di rendimento ridotte.

Salvo l'aliquota applicabile alla prima fascia, che è rimasta immutata al 2 per cento, quelle applicabili alle fasce successive sono ridotte in misura diversificata a seconda che attengano alle anzianità contributive fino al 1992 (per il calcolo della quota A della pensione) ovvero alle anzianità contributive dal 1993 in poi (per il calcolo della quota B). Perciò, per le pensioni con decorrenza nel 2011 le fasce di retribuzione pensionabile annua a cui si applicano le rispettive aliquote percentuali di rendimento per ogni anno di anzianità contributiva sono variate come segue.

Per le anzianità contributive acquisite fino al 1992:

- 2% per la prima fascia (fino 42.957,20);
- 1,50% per la fascia eccedente il primo tetto fino al 33 % (da 42.957,21 a 57.132,92 euro);
- 1,25% per la fascia dal 33 al 66% (da 57.132,93 a 71.308,64 euro);
- 1% oltre il 66% (oltre 71.308,64 euro).

Per le anzianità contributive acquisite dal 1° gennaio 1993:

- 2% per la prima fascia (fino 42.957,20);
- 1,60% per la fascia eccedente il primo tetto fino al 33 % (da 42.957,21 a 57.132,92 euro);
- 1,35% per la fascia dal 33 al 66% (da 57.132,93 a 71.308,64 euro);
- 1,10% per la fascia dal 66% al 90% (da 71.308,65 a 81.618,16 euro);
- 0,90% oltre il 90% (oltre 81.618,16 euro).

L'importo della pensione è costituito dalla somma delle due quote:

- la quota A, che è calcolata in base all'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 1992, alla media delle retribuzioni pensionabili relative alle 260 settimane precedenti la decorrenza della pensione rivalutate e alle aliquote di rendimento in vigore fino al 31 dicembre 1992;
- la quota B, calcolata in base alle anzianità contributive acquisite dal 1° gennaio 1993 fino alla decorrenza della pensione, alla media delle retribuzioni pensionabili rilevate nelle ultime 520 settimane precedenti la decorrenza della pensione rivalutate e con le aliquote di rendimento in vigore dal 1° gennaio 1993.

6.1.4.2 Calcolo contributivo

Il sistema di calcolo contributivo è stato introdotto dall'articolo 1, commi 6 e seguenti, della legge n. 335/1995, che, come si è detto, va applicato anche ai lavoratori che al 31 dicembre 1995 avevano maturato un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni (per i quali il diritto alla pensione matura comunque con i requisiti previsti nel sistema retributivo) per la sola quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive maturate successivamente a quella data che viene calcolata secondo il sistema contributivo, mentre il periodo precedente è calcolato con il sistema retributivo (art. 1, c. 12, legge n. 335/1995).

Gli elementi per il calcolo della pensione liquidata con il sistema contributivo sono il montante contributivo individuale e il coefficiente di trasformazione.

La pensione contributiva è correlata agli accantonamenti effettuati anno per anno dai lavoratori, in base all'aliquota di computo del 33 per cento (20 per cento per i lavoratori autonomi), applicata alle stesse retribuzioni (redditi di impresa per i lavoratori autonomi) che costituiscono la base imponibile per il prelievo dei contributi. Le somme affluiscono ad un conto intestato al lavoratore e sono rivalutate annualmente in base a un tasso annuo di capitalizzazione, pari alla variazione media del quinquennio precedente l'anno da rivalutare del prodotto interno lordo nominale. La media viene calcolata dall'Istat con il metodo dell'interesse composto. L'interesse si applica ogni 31 dicembre ai contributi versati, con esclusione di quelli dell'ultimo anno e agli interessi maturati in precedenza. Il totale di contributi e interessi costituisce il montante contributivo individuale.

L'altro elemento del calcolo contributivo è il coefficiente di trasformazione (di trasformazione, appunto, del montante in pensione), di cui all'articolo 1, comma 6, della legge n. 335/1995, che è stabilito in relazione all'età dell'assicurato al momento della decorrenza della pensione e cresce con l'aumentare dell'età stessa (dal minimo di 57 anni al massimo di 65 anni).

La funzione del coefficiente è quella di rapportare l'ammontare della pensione, oltre che alla massa dei contributi versati, anche all'aspettativa di vita.

Proprio in considerazione di questo aspetto, la legge n. 247/2007 ha stabilito, all'articolo 1, commi 12-14, dei criteri destinati ad adeguare nel tempo i coefficienti. All'uopo ha previsto la costituzione di una commissione con il compito di proporre modifiche dei criteri di calcolo dei coefficienti di trasformazione, nel rispetto degli andamenti e degli equilibri della spesa pensionistica di lungo periodo e nel rispetto delle procedure europee, che tengano conto delle dinamiche delle grandezze macroeconomiche, demografiche e migratorie che incidono sulla determinazione dei coefficienti medesimi; dell'incidenza dei percorsi lavorativi, anche al fine di verificare l'adeguatezza degli attuali meccanismi di tutela delle pensioni più basse e di proporre meccanismi di solidarietà e garanzia per tutti i percorsi lavorativi, nonché di proporre politiche attive che possano favorire il raggiungimento di un tasso di sostituzione al netto della fiscalità non inferiore al 60 per cento, con riferimento all'aliquota prevista per i lavoratori dipendenti; del rapporto intercorrente tra l'età media attesa di vita e quella dei singoli settori di attività. L'ulteriore compito è anche quello di valutare nuove possibili forme di flessibilità in uscita collegate al sistema contributivo, nel rispetto delle compatibilità di medio-lungo periodo del sistema pensionistico.

I nuovi coefficienti in vigore dal 2010 contenuti nell'allegato 2 alla legge n. 247/2007 in relazione agli anni di età del pensionamento sono i seguenti: 4,419% (57 anni), 4,538% (58 anni), 4,664% (59 anni), 4,798% (60 anni), 4,940% (61 anni), 5,093% (62 anni), 5,257% (63 anni), 5,432% (64 anni) e 5,620% (65 anni).

L'importo annuo della pensione contributiva è costituito dal prodotto che si ottiene moltiplicando il montante individuale dei contributi rivalutato per il coefficiente di trasformazione relativo all'età del pensionamento. L'importo mensile si ottiene dividendo l'importo annuo per 13. Alla pensione contributiva non si applica l'integrazione al trattamento minimo (art. 1, c. 16, legge n. 335/1995).

6.1.4.3 Calcolo misto

Il calcolo della pensione per un lavoratore con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995 che abbia diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità pensione è basato su tre quote: la quota A (per le anzianità contributive maturate fino al 31 dicembre 1992) e la quota B (per quelle maturate dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1995) sono determinate con il sistema retributivo con le regole viste sopra. A queste due se ne aggiunge una terza per le anzianità contributive maturate dal 1° gennaio 1996 in poi, (quota C), la quale è calcolata sul montante

accumulato in base agli accantonamenti sulle retribuzioni percepite nel periodo dal 1° gennaio 1996 fino alla decorrenza della pensione. L'importo complessivo della pensione è dato dalla somma delle tre quote.

6.1.5 Invalidità pensionabile, assegno ordinario di invalidità e pensione di inabilità

La legge 22 giugno 1984, numero 222, ha riordinato la materia dell'invalidità pensionabile, in precedenza disciplinata dall'articolo 10 del RDL 14 aprile 1939, numero 636, convertito con modificazioni nella legge 6 luglio 1939, numero 1272 e modificato dall'articolo 24 della legge 160 del 1975, che con il suo riferimento alla capacità di guadagno attribuiva rilevanza non solo ai criteri medico-legali (infermità o difetto fisico o mentale a meno di un terzo) e alle caratteristiche soggettive dell'assicurato, ma anche ai fattori economico-sociali ed ambientali in grado di incidere sia positivamente sia negativamente sulla possibilità di proficua utilizzazione delle residue energie lavorative dell'invalido (capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente). La legge numero 222/1984 ha modificato la preesistente normativa sotto due profili principali: ha sostituito alla nozione di capacità di guadagno, che implicava la rilevanza del mercato del lavoro, quella di capacità di lavoro; ha distinto le due ipotesi dell'invalidità, consistente nell'incapacità parziale, che dà diritto all'assegno ordinario di invalidità, e dell'inabilità, consistente nell'impossibilità assoluta e permanente di svolgere qualsiasi attività lavorativa, che dà diritto alla pensione di inabilità. Pertanto, la copertura assicurativa della cosiddetta invalidità pensionabile veniva trasferita dalla riduzione della capacità di guadagno alla riduzione della capacità lavorativa in attività confacenti alle attitudini dell'assicurato. La valutazione di tale riduzione, a differenza dell'INAIL, prescindeva da riferimenti tabellari e si basava invece su di una valutazione medica delle attitudini personali del lavoratore, correlata alla sua storia professionale individuale.

L'assegno ordinario di invalidità, introdotto dalla legge numero 222/1984, è erogato al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo la cui capacità di lavoro sia ridotta in modo permanente, a meno di un terzo a causa d'infermità o di difetto fisico o mentale. Per ottenere tale prestazione è necessario che l'interessato possa far valere almeno cinque anni di contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda di assegno o pensione.

L'assegno ha carattere temporaneo, essendo accordato solo per un triennio, ma è suscettibile di conferma a domanda, per tre volte, dopodiché diventa definitivo. Dal primo settembre 1995 l'assegno di invalidità non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, fino a concorrenza dell'importo della rendita, se riferito allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. Il suo importo è ridotto in caso di presenza di altri redditi da lavoro (articolo 1, comma 42, legge numero 335/95 e legge numero 388/2000). Sono fatti salvi gli importi in pagamento per gli assegni in essere alla predetta data.

Al compimento dell'età pensionabile l'assegno si trasforma in pensione di vecchiaia, purché l'interessato abbia i requisiti contributivi previsti per la pensione di vecchiaia ed abbia cessato il proprio rapporto di lavoro subordinato. In caso contrario è mantenuto in pagamento l'assegno di invalidità (legge numero 222/1984). L'assegno non è reversibile ai superstiti, i quali, tuttavia, possono beneficiare della pensione indiretta, sulla base delle norme che disciplinano questo tipo di pensione a favore dei superstiti di assicurato.

La pensione di inabilità, istituita con la legge numero 222/1984, è erogata al lavoratore dipendente del settore privato o al lavoratore autonomo che può far valere almeno cinque anni di contribuzione, dei quali almeno tre nell'ultimo quinquennio, nel caso sia accertata un'infermità fisica o mentale tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Anche la pensione di inabilità, dal primo settembre 1995, non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, se riferita allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della

rendita. La pensione di inabilità è calcolata non solo sulla base dei contributi versati nel corso dell'attività lavorativa, ma anche considerando come coperti da contribuzione gli anni compresi tra la decorrenza della pensione e la data di compimento dell'età pensionabile (nel caso specifico l'età di vecchiaia per i lavoratori dipendenti resta ferma ai 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne) e, comunque, non oltre i 40 anni di contributi.

Per coloro che sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per la prima volta dal primo gennaio 1996, il calcolo dell'assegno di invalidità è interamente effettuato con il metodo contributivo, applicando un coefficiente di trasformazione pari ad un'età di pensionamento di 57 anni in caso di età anagrafica inferiore. Inoltre, per la pensione di inabilità il metodo contributivo prevede una maggiorazione nel calcolo del montante, pari al numero di anni mancante al raggiungimento dei 60 anni di età per uomini e donne, con un massimo di 40 anni di anzianità contributiva complessiva. Per coloro che hanno meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995, la quota di assegno o di pensione di inabilità, relativa alle anzianità maturate dal primo gennaio 1996, si calcola in forma contributiva con le modalità innanzi indicate.

Sempre da tale data, il diritto ad accedere alla pensione di inabilità è esteso a tutti i dipendenti pubblici, con un limite per l'importo che non deve superare l'80 per cento della retribuzione pensionabile.

E' istituito, inoltre, l'assegno mensile per l'assistenza personale che è incompatibile con il ricovero in case di cura, con forme di assistenza pubblica (indennità di accompagnamento dell'invalidità civile) e con l'assegno mensile dell'Inail per l'assistenza personale continuativa.

6.1.6 Pensione ai superstiti

La pensione ai superstiti ricorre in caso di morte dell'assicurato con almeno 15 anni di anzianità contributiva o con almeno cinque anni di cui tre versati nel quinquennio precedente la morte (pensione indiretta), o in caso di morte del pensionato beneficiario di una pensione di vecchiaia, anzianità o inabilità (pensione di reversibilità). La pensione spettante ai superstiti decorre dal primo giorno del mese successivo alla data in cui è avvenuto il decesso e la misura del relativo trattamento è stabilita in proporzione all'intero importo già liquidato al lavoratore o che a lui sarebbe spettato. Se i superstiti sono il coniuge ed i figli ad essi spetta un ammontare della pensione pari al 60 per cento (per il coniuge) ed il 20 per cento per ogni figlio, con il limite massimo pari al 100 per cento della stessa.

Il reddito di tale pensione è solo parzialmente cumulabile con altri redditi del beneficiario. Qualora il superstite possieda altri redditi la pensione indiretta o di reversibilità è ridotta da un minimo del 25 per cento ad un massimo del 50 per cento. Le riduzioni non si applicano se titolari della pensione sono anche i figli minori, studenti o inabili. Infine, dal 1° luglio 2000 le pensioni ai superstiti sono cumulabili con la rendita vitalizia Inail o Ipsema, in caso di morte per infortunio sul lavoro o malattia professionale.

L'articolo 18, comma 5, della legge numero 111/2011 prevede che, dal 1° gennaio 2012, se il dante causa ha contratto il matrimonio ad un'età superiore a 70 anni, la differenza di età tra i coniugi è superiore a venti anni e non sono trascorsi dieci anni di matrimonio, l'aliquota di reversibilità si riduce del 10 per cento per ogni anno mancante ai dieci anni di durata del matrimonio. Nessuna riduzione all'aliquota di reversibilità è prevista in presenza di figli minori, studenti o inabili.

6.1.7 Pensione agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili, indennità ed assegno

Tali prestazioni, di natura assistenziale, sono erogate ai cittadini italiani maggiorenni che sono stati colpiti da invalidità (non udenti, non vedenti, invalidi civili totali o parziali) non derivanti da infortunio o malattia professionale, causa di servizio o eventi bellici, nei cui

confronti è stata accertata una riduzione della capacità lavorativa, nella misura pari o superiore al 74 per cento, che non svolgono attività lavorativa e che sono in possesso di redditi personali inferiori a determinati limiti. Nel caso di totale invalidità è prevista l'erogazione di particolari indennità indipendentemente dal livello di reddito del beneficiario (ad esempio l'assegno di accompagnamento per gli invalidi totali, l'indennità di comunicazione ai sordomuti, l'indennità di accompagnamento o l'indennità ventesimali rispettivamente ai ciechi civili assoluti o parziali, l'assegno erogato ai lavoratori affetti da talassemia major - morbo di Cooley - o da drepanocitosi, di cui alla legge 448/2001). Durante il periodo di frequenza scolastica di minori invalidi civili e minori ipoacusici è prevista l'erogazione di un'indennità di frequenza sottoposta a limiti di reddito (articolo 1, comma 5, legge 289/1990).

Secondo quanto disposto dal decreto legge numero 112 del 31 marzo 1998, il pagamento delle pensioni, assegni e indennità è affidato all'Inps. Al pagamento delle prestazioni di invalidità civile erogate dalla regione Valle d'Aosta e dalle province autonome di Trento e Bolzano provvedono direttamente gli enti locali citati.

Le pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti, le indennità e gli assegni non sono soggetti a tassazione Irpef e non sono reversibili.

Al compimento del 65° anno di età le pensioni erogate agli invalidi civili ed ai non udenti civili sono tramutate in assegni sociali.

6.1.8 Pensione o assegno sociale

La pensione sociale è stata introdotta nel 1969 ed è una prestazione di natura assistenziale, che prescinde dal versamento di contributi. E' erogata dall'Inps a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni residenti in Italia e sprovvisti di reddito o con redditi personali e familiari inferiori ai limiti di legge oppure ad invalidi civili o non udenti civili dal compimento del 65° anno di età (esclusi i ciechi civili).

Dal primo gennaio 1996, la pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale, di importo superiore alla prestazione precedentemente erogata, ma con limiti di reddito più rigidi rispetto alla pensione sociale che, comunque, rimane in pagamento per i casi liquidati anteriormente al 1996 (per il 2011, l'importo mensile della pensione sociale è pari a 344,58 euro). L'ammontare dell'assegno sociale al primo gennaio 1996 era stato fissato in 480.000 lire mensili (247,90 euro) per 13 mensilità, nel caso di assenza di altri redditi da parte del beneficiario e fino a concorrenza di tale importo nel caso di redditi inferiori a 6.240.000 lire annui (3.222,69 euro). L'importo base dell'assegno sociale è annualmente rivalutato in linea con le variazioni del costo della vita. Per il 2011, l'importo mensile dell'assegno sociale è stato fissato a 418,12 euro. Sotto particolari condizioni reddituali e anagrafiche, sono previsti aumenti delle pensioni sociali e degli assegni sociali fino ad un importo pari a 604,79 euro mensili per il 2011 (articolo 70, commi 1, 2 e 3 della legge 388/2000 e articolo 38 della legge 488/2001, modificato dall'articolo 5, comma 5, della legge 127/2007). La pensione e l'assegno sociale non sono reversibili e sono esenti dalla tassazione Irpef.

6.1.9 Rendita per infortunio sul lavoro o malattia professionale

La prestazione in rendita è erogata dall'Inail ai lavoratori assicurati che in occasione della propria attività lavorativa abbiano subito un infortunio o abbiano contratto una malattia professionale con conseguenza di inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero siano deceduti a seguito dell'infortunio o della malattia professionale. Nel caso di decesso dell'assicurato è corrisposta una rendita al nucleo familiare superstite. Le rendite dirette sono reversibili solo nel caso di successiva morte conseguente all'infortunio o alla malattia professionale che ha dato luogo alla rendita stessa. Per gli eventi anteriori al 25 luglio 2000, i

trattamenti in rendita per inabilità permanente sono concessi per inabilità pari o superiore all'11 per cento, a decorrere dal 25 luglio 2000, i trattamenti in rendita sono concessi per menomazione dell'integrità psico-fisica pari o superiore al 16 per cento (articolo 13 decreto legislativo numero 38/2000). L'importo della rendita è legato al grado di invalidità del beneficiario e alla retribuzione percepita dal lavoratore. Le rendite sono vitalizie e non sono soggette a tassazione Irpef.

6.1.10 Pensione di guerra

Le pensioni di guerra sono erogate dal Ministero dell'economia e delle finanze ai militari e ai civili che abbiano riportato, a seguito di evento bellico, ferite o lesioni o che abbiano contratto infermità da cui sia derivata una definitiva perdita o menomazione della capacità lavorativa ovvero siano deceduti per causa di guerra, in tal caso la rendita è corrisposta ai superstiti.

Oltre alle pensioni di guerra, il Ministero eroga:

- assegni di benemerenzza ai cittadini perseguitati in seguito dell'attività politica svolta contro il fascismo prima dell'8 settembre 1943 ed ai cittadini che abbiano subito persecuzioni per motivi di ordine razziale, purché il richiedente abbia raggiunto l'età pensionabile o sia inabile al lavoro;
- assegni vitalizi agli internati nei campi di sterminio o ristretti nella Risiera di San Saba di Trieste che abbiano compiuto l'età di vecchiaia;
- Assegni annessi alle decorazioni al valore militare ai cittadini italiani insigniti di decorazioni al valore militare.

I trattamenti diretti per pensione di guerra, per assegno di benemerenzza ai perseguitati politici, per assegno vitalizio agli internati nei campi di sterminio e per assegno annesso alle decorazioni al valore militare sono reversibili e non soggetti a tassazione Irpef.

6.2 Cenni sull'evoluzione legislativa

6.2.1 Nascita e sviluppo della previdenza sociale

Il sistema pensionistico pubblico nasce nel nostro Paese per i dipendenti dello Stato nella seconda metà del XIX secolo (legge 1731/1864, legge 2143/1865 e legge 2217/1865) ed è successivamente esteso ai lavoratori dipendenti del settore privato inizialmente su base volontaria (legge 3595/1859 e legge 350/1898) e, successivamente, su base obbligatoria adottando il metodo di finanziamento a capitalizzazione ed un'età pensionabile di 65 anni per uomini e donne (decreto legge 603/1919). In epoca successiva (R.d.l. 636/1939) l'età pensionabile per i dipendenti del settore privato è ridotta (60 anni per gli uomini e 55 per le donne) mantenendosi ai livelli stabiliti nel 1939 fino al 31 dicembre 1992. Con il provvedimento del 1939 è, inoltre, introdotta la pensione di reversibilità.

Nella fase storica tra la fine della seconda guerra mondiale e gli anni '60 ha luogo un progressivo passaggio del sistema pensionistico pubblico a forme di tutela sempre più estese, con il graduale abbandono del metodo di finanziamento basato sulla capitalizzazione, ed il passaggio al sistema a ripartizione (in tale sistema i contributi versati dagli attivi sono utilizzati per pagare le prestazioni per ogni anno di gestione).

Nel 1952 (legge numero 218) è introdotto l'istituto dell'integrazione al trattamento minimo per le prestazioni che non raggiungono sulla base dei contributi versati determinati importi minimi. La quota della pensione base resta a carico dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (Ivs), retta da sistema a capitalizzazione, e la quota ad integrazione è

posta a carico del Fondo di adeguamento delle pensioni istituito con la medesima legge e gestito con il meccanismo finanziario della ripartizione.

L'estensione del sistema pensionistico a categorie di lavoratori autonomi avviene tra il 1957 ed il 1966 con la creazione presso l'Inps della Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1957), della Gestione speciale artigiani (1959) e della Gestione speciale commercianti (1966).

Nel 1965 (legge 903/1965) è istituita la pensione di anzianità per i lavoratori dipendenti e autonomi che possiedono almeno 35 anni di anzianità contributiva. Tale tipo di prestazione è poi sospesa nel 1968 e successivamente ripristinata nel 1969 (legge numero 153).

Con il Dpr 488/1968 il metodo di calcolo delle pensioni dei lavoratori dipendenti è modificato passando dal metodo contributivo (la prestazione è funzione dei contributi versati) a quello retributivo (la prestazione dipende dall'importo della retribuzione pensionabile). In un primo momento si stabilisce che la copertura pensionistica con 40 anni di anzianità assicurativa dovesse essere pari al 65 per cento della retribuzione pensionabile, successivamente tale percentuale è elevata al 74 per cento (1969) e all'80 per cento (1976).

Nel 1969 (legge numero 153/1969) si introduce la pensione sociale per i cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (o con reddito insufficiente) e la perequazione automatica delle prestazioni in base ai prezzi (rivalutazioni una tantum erano state previste nel 1952, nel 1958 nel 1962 e nel 1965). Inoltre con tale legge sono adottati provvedimenti estensivi della concessione dell'integrazione al minimo per pensionati in possesso di altre pensioni oltre a quella integrata.

Negli ultimi anni numerosi sono stati i provvedimenti legislativi di modifica della normativa pensionistica. Di seguito si riportano quelli di maggior rilievo, a partire dal 1975:

- legge numero 160/75 con la quale è previsto per il settore privato l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Tale aggancio è previsto in misura totale per le pensioni inferiori al minimo e decrescente con la classe di reddito per quelle superiori. L'articolo 25 di tale legge modifica il Rdl numero 636/1939, introducendo per l'invalidità pensionabile, oltre a criteri medico-legali, anche criteri socio-economici come la ridotta capacità di guadagno in attività confacenti le proprie attitudini;
- legge numero 364/75 con la quale è stato riordinato il sistema di indicizzazione delle prestazioni pensionistiche del settore pubblico;
- legge numero 177/76 con la quale, per il settore pubblico, è introdotto il meccanismo di collegamento delle pensioni alla dinamica salariale, in modifica della legge numero 364/75;
- legge numero 903/77 che riforma in senso estensivo la legislazione sui trattamenti ai superstiti, attribuendo la titolarità al marito indipendentemente dalla sua condizione soggettiva (in precedenza la titolarità della prestazione era prevista solo in caso di invalidità dello stesso);
- legge numero 33/80 che prevede l'erogazione di due tipi di trattamento minimo di pensione, tenendo conto di situazioni differenziate riguardanti l'anzianità contributiva del settore privato (superiore o inferiore a 15 anni);
- legge numero 79/83 recante misure per il contenimento del costo del lavoro, introduce la maggiorazione degli assegni familiari in relazione al reddito familiare e al numero dei figli; la stessa legge modifica il trattamento di quiescenza nel settore pubblico;
- legge numero 638/83 che introduce il collegamento con il reddito soggetto all'Irpef, per il diritto all'integrazione al trattamento minimo di pensione, e prevede una disciplina più restrittiva per l'integrazione al trattamento minimo in caso di concorso di più pensioni;
- legge numero 730/83 che regola l'istituto della perequazione automatica delle pensioni; le principali modifiche riguardano: la decorrenza che, a partire dal primo maggio 1984, è allineata a quella in vigore per l'aumento delle retribuzioni dei lavoratori in attività;

la sostituzione degli aumenti in quota fissa con l'aggancio proporzionale della pensione alla dinamica del costo della vita, misurata dall'incremento percentuale dell'indice valido per il calcolo della scala mobile dei lavoratori in attività. Tale aggancio si attua al 100 per cento per la fascia di pensione di importo fino al doppio del trattamento minimo, al 90 per cento per la fascia compresa tra il doppio e il triplo e al 75 per cento per l'eventuale quota residua superiore al triplo del minimo; la determinazione preventiva, con decreto, delle variazioni che intervengono nel corso di ciascun anno, salvo la corresponsione di un conguaglio a consuntivo; un ulteriore aumento con il primo gennaio di ogni anno, per i pensionati ex lavoratori dipendenti pubblici e privati, collegato alla dinamica salariale, corrispondente alla differenza tra l'aumento delle retribuzioni contrattuali minime dell'operaio dell'industria e l'aumento del costo della vita;

- legge numero 222/1984, che modifica in senso restrittivo la disciplina dell'invalidità pensionabile: per la definizione di invalidità pensionabile si fa riferimento non più alla capacità di guadagno, ma solo a quella di lavoro; sono previsti due livelli di riduzione della capacità di lavoro con due diverse prestazioni denominate, rispettivamente, assegno ordinario di invalidità e pensione ordinaria di inabilità; sono elevati i requisiti contributivi necessari per il diritto alle prestazioni ed è istituito l'assegno mensile per l'assistenza personale che è incompatibile con il ricovero in case di cura, con forme di assistenza pubblica e con l'assegno mensile dell'Inail per l'assistenza personale continuativa;
- legge numero 41/86 che stabilisce la cadenza semestrale degli aumenti in base all'indice del costo della vita al primo maggio e al primo novembre di ciascun anno;
- legge numero 656/86 che modifica ed integra la normativa sulle pensioni di guerra;
- legge numero 508/88 che apporta modifiche in materia di assistenza economica ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili; a decorrere dal primo gennaio 1988, l'importo dell'indennità di accompagnamento erogata ai non vedenti civili è fissata in misura differenziata rispetto agli invalidi civili; sempre a partire dal primo gennaio 1988 ai non vedenti civili con residuo visivo non superiore a 1/20 è concessa un'indennità speciale non reversibile e ai non udenti civili un'indennità di comunicazione non reversibile; dette indennità sono rivalutabili ogni anno; ai non vedenti assoluti, minori di 18 anni, è corrisposta l'indennità di accompagnamento in sostituzione della pensione;
- decreto del Presidente della Repubblica numero 525/88 che individua i criteri e le modalità di determinazione degli aumenti delle pensioni, in relazione alla variazione media delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, in attesa del riordino del sistema pensionistico;
- legge numero 544/88 che apporta miglioramenti economici alle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, e delle principali gestioni autonome e alle pensioni sociali; aumenti sono previsti anche per le pensioni del settore pubblico e di altri Fondi;
- dpcm 16.12.89 che stabilisce per le pensioni Inps del Fondo pensioni lavoratori dipendenti un aumento mensile di lire 2.500 per ogni anno di contribuzione effettiva e figurativa;
- legge numero 233/90 che modifica radicalmente il metodo di calcolo della pensione dei lavoratori autonomi; il sistema adottato è correlato al reddito (analogo a quello dei lavoratori dipendenti) che sostituisce quello contributivo precedentemente in vigore;
- legge numero 289/90 che dispone un'indennità di accompagnamento per i minori non vedenti assoluti, pluridisabili;
- decreto legge numero 384/92 convertito in legge numero 438/92 che dispone la sospensione dell'aumento dell'1,8 per cento, dovuto alla perequazione automatica delle pensioni previsto per il mese di novembre 1992; inoltre fissa, in via definitiva, gli aumenti per il 1993: 1,8 per cento dal primo giugno, 1,7 per cento dal primo dicembre; il decreto sospende la

liquidazione delle prestazioni di anzianità dei lavoratori pubblici e privati dal 19 settembre 1992 fino al 31 dicembre 1993. L'articolo 3-ter, dal 1° gennaio 1993, prevede la maggiorazione di un punto percentuale dell'aliquota contributiva a completo carico del lavoratore dipendente, da applicarsi sulla quota di retribuzione annua di importo eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (c.d. "tetto"), pari a 42.957,21 euro annui per il 2011.

6.2.2 Le recenti riforme del sistema previdenziale

L'invecchiamento della popolazione, l'aumento della speranza di vita e il forte incremento della spesa pensionistica in rapporto al Pil hanno reso necessari negli ultimi venti anni una serie di interventi di riforma delle pensioni. Tali riforme hanno cambiato il volto del sistema previdenziale italiano per eliminare progressivamente gli elementi di squilibrio e per armonizzarlo ai vari sistemi europei. L'obiettivo prioritario del primo intervento di revisione, che recava norme per la riforma generale del sistema pensionistico pubblico, era la stabilizzazione dell'andamento della spesa per pensioni rispetto al Pil.

I principali provvedimenti contenuti nel decreto legislativo del 31 dicembre 1992, numero 503 (*Riforma Amato*) sono:

- l'aumento graduale (un anno ogni due) dell'età minima richiesta per l'accesso al pensionamento di vecchiaia, con il raggiungimento, a regime (primo gennaio 2002), della soglia di 60 anni per le donne e 65 anni per gli uomini;
- l'aumento dell'anzianità contributiva minima necessaria per l'accesso alla pensione di vecchiaia portata da 15 a 20 anni entro il 2002;
- l'abolizione della rivalutazione dell'importo delle pensioni in base alla dinamica delle retribuzioni nominali, con il mantenimento del solo aggancio di queste alla dinamica dei prezzi;
- la modifica della formula di calcolo della pensione di vecchiaia con la graduale estensione del periodo di riferimento della retribuzione pensionabile, la modifica delle regole di rivalutazione dei redditi da lavoro nel calcolo della retribuzione pensionabile e la riduzione dei coefficienti di rendimento per i redditi di importo più elevato;
- la graduale armonizzazione del sistema di calcolo delle pensioni del settore pubblico con quelle del settore privato.

La riforma Amato è stata seguita da una serie di altri provvedimenti legislativi tesi al riordino del sistema pensionistico e all'armonizzazione delle diverse gestioni previdenziali:

- Decreto legislativo del 21 aprile 1993, numero 124 riordina la normativa in tema di previdenza complementare da affiancare al sistema obbligatorio pubblico;
- Legge numero 537/93, recante interventi correttivi di finanza pubblica, che prevede, l'accorpamento di alcuni enti previdenziali e la riduzione dell'importo delle pensioni anticipate di anzianità dei dipendenti pubblici in proporzione agli anni mancanti al raggiungimento del requisito dei 35 anni;
- Decreto legislativo numero 509/94 che prevede la privatizzazione, entro il 31 dicembre 1994, di 13 enti previdenziali (le Casse professionali, tra cui Inpgi, Enpaia, Enasarco e l'Onaosi) e stabilisce le modalità di definizione delle prestazioni e dei contributi dei lavoratori iscritti a tali gestioni pensionistiche;
- Decreto legge numero 553/94 (reiterato con il numero 654/94) che prevede la sospensione temporanea dei pensionamenti anticipati nel settore pubblico e privato (blocco attuato fino alla legge di riforma numero 335/95);

- Legge numero 724/94 che estende l'aliquota di rendimento del due per cento a tutte le categorie, dal primo gennaio 1995 modifica la base di calcolo della pensione per i dipendenti pubblici, accelera (18 mesi ogni anno) l'innalzamento dell'età per l'erogazione della pensione di vecchiaia, che giunge a regime (60 per le donne e 65 per gli uomini) dal primo gennaio 2000, e sopprime, dal primo luglio 1995, lo Scau trasferendone le funzioni all'Inps e all'Inail secondo le rispettive competenze;
- Legge del 22 marzo 1995, numero 85 completa le precedenti disposizioni (Dpr 31 dicembre 1971, numero 1388, modificato con decreto legge 6 luglio 1978, numero 352) per l'istituzione e l'attivazione presso l'Inps del "Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari dei trattamenti pensionistici".

Il processo di riordino del sistema previdenziale pubblico è stato completato con la legge di riforma, numero 335/1995 (*Riforma Dini*), che rappresenta l'intervento normativo più organico per l'incisività e la vastità delle problematiche trattate:

- l'introduzione del nuovo metodo di calcolo contributivo consente l'accesso alla pensione di vecchiaia tra i 57 e i 65 anni per entrambi i sessi con un'anzianità contributiva minima di cinque anni, a condizione che l'importo della pensione sei non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale;
- il calcolo della pensione è effettuato in relazione all'ammontare dei contributi versati alle casse previdenziali. I contributi sono rivalutati in base alla crescita media del Pil nel quinquennio precedente e si trasformano in una rendita annuale attraverso l'applicazione al montante contributivo di un coefficiente previsto dalla legge. Questo coefficiente è funzione della speranza di vita dell'assicurato all'età del pensionamento e del suo nucleo familiare superstite ed è, dunque, variabile a seconda dell'età in cui l'individuo decide di uscire dal mercato del lavoro;
- la transizione al nuovo sistema contributivo avviene con la previsione di un periodo intermedio in cui sono in vigore più regimi. Le nuove regole di calcolo si applicano integralmente solo ai nuovi assunti a partire dal primo gennaio 1996. Le vecchie regole (sistema retributivo) continuano ad essere applicate a coloro i quali avevano almeno 18 anni di anzianità al momento della riforma. Un sistema misto (pro rata) riguarda, infine, i restanti lavoratori;
- l'abolizione dell'integrazione al minimo sulle pensioni interamente calcolate con la formula contributiva;
- l'autorizzazione al cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro solo nel caso di lavoratori con più di 35 anni di anzianità contributiva;
- l'introduzione di limiti di reddito per l'accesso alla pensione indiretta e di vincoli al cumulo di più trattamenti di invalidità;
- l'armonizzazione della normativa tra i diversi fondi previdenziali;
- l'innalzamento dei limiti di età e anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento di anzianità dei dipendenti del settore privato e dei lavoratori autonomi. Sono introdotti due criteri per l'accesso alla pensione: il primo si basa sul requisito congiunto di età (57 anni) ed anzianità (35 anni); il secondo sul solo requisito di anzianità (40 anni). Tali requisiti sono previsti alla fine di un periodo transitorio che si conclude nel 2008. Per i dipendenti pubblici si mantiene oltre a tali canali di pensionamento di anzianità anche l'opportunità di accedere alla prestazione pensionistica con limiti di età e anzianità inferiori a quelli previsti per i dipendenti del settore privato, in presenza di una riduzione dell'importo della pensione;

- l'introduzione di un massimale retributivo imponibile per il sistema contributivo, pari per l'anno 2011 a 93.622,00 euro annui. Sulle retribuzioni eccedenti tale limite non è previsto alcun prelievo;
- la costituzione presso l'Inps della gestione separata dei lavoratori atipici (parasubordinati) a tutela dei soggetti che svolgono, anche se in maniera non esclusiva, attività di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa;
- i maggiori incentivi per la nascita e lo sviluppo di forme di previdenza complementare su base volontaria, gestite con il meccanismo finanziario della capitalizzazione.

Altri provvedimenti legislativi al fine del riordino del sistema previdenziale pubblico, che hanno seguito la riforma Dini sono:

- Decreto legislativo numero 180/1997 (modificato dal Decreto legislativo numero 278/1998) fissa le modalità di liquidazione della pensione secondo il sistema di calcolo contributivo.
- Decreto legge 375/97 che stabilisce una sospensione dei trattamenti anticipati a decorrere dal 3 novembre 1997, fino alla data di entrata in vigore della modifica alla normativa delle pensioni di anzianità, approvata poi con la legge numero 449/97 (legge finanziaria 2008).

Il terzo intervento di riforma (*Riforma Prodi*) è stato effettuato per rendere compatibili i livelli di spesa pensionistica con gli obiettivi di risanamento della finanza pubblica concordati nel Trattato di Maastricht. La riforma previdenziale è stata realizzata con la legge numero 449/97. Le principali misure riguardano: il riordino dei requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità nei settori pubblico e privato con un'accelerazione della fase transitoria, riduzione dell'indicizzazione delle pensioni di importo più elevato, aumento della contribuzione previdenziale a carico dei lavoratori autonomi e parasubordinati, introduzione di nuovi elementi per l'attuazione della separazione tra previdenza e assistenza e per l'avvio della previdenza complementare. Dopo la riforma Prodi sono stati introdotti ulteriori provvedimenti legislativi, tra cui:

- legge numero 448/98 (legge finanziaria 1999) che attenua i vincoli di cumulo con i redditi per le pensioni liquidate con almeno 40 anni di contributi, prevede un incremento negli importi mensili delle pensioni assistenziali agli ultrasessantacinquenni, dispone verifiche più rigorose sui titolari di trattamenti per invalidità civile, condona gli indebiti pensionistici per i trattamenti di guerra, reintroduce il diritto agli arretrati per i titolari di pensioni ai superstiti ed attua modifiche al meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici da applicare sul loro intero ammontare;
- legge numero 488/99 (legge finanziaria 2000) che istituisce a carico dei pensionati un contributo di solidarietà, pari al due per cento, per il triennio 2000 – 2002 da applicare sulla quota di reddito pensionistico I.V.S. eccedente il massimale annuo (€ 78.507 per il 2002);
- legge numero 385/2000 che prevede una parziale integrazione al minimo a favore dei soggetti che, al 31 dicembre 1992, non avevano raggiunto dell'età pensionabile pur avendo maturato il requisito contributivo minimo per la pensione;
- legge numero 388/2000 (legge finanziaria 2001) che prevede, a partire dal 2001, un importo aggiuntivo da corrispondere, in presenza di particolari condizioni reddituali, ai titolari di pensioni il cui importo complessivo annuo non supera il trattamento minimo. L'art. 72 consente, a decorrere dal primo gennaio 2001, l'intera cumulabilità dei redditi da pensione di vecchiaia con quelli da lavoro autonomo o dipendente, tale beneficio è previsto anche per i pensionati di anzianità con almeno 40 anni di anzianità contributiva. Stabilisce, a decorrere dal primo gennaio 2001, nuove modalità per l'adeguamento del reddito pensionistico alla variazione del costo della vita, che si rivaluta per intero sull'importo non eccedente il triplo del trattamento minimo, al 90 per cento la fascia compresa tra il triplo e il quintuplo e al 75 per cento l'eventuale quota residua superiore al quintuplo del trattamento minimo;

- legge numero 448/2001 (legge finanziaria 2002, articolo 38, commi da 1 a 6) che prevede, a decorrere dal primo gennaio 2002, un incremento della misura delle maggiorazioni sociali a favore di soggetti disagiati, con età pari o superiore a 70 anni (l'età è ridotta di un anno ogni cinque anni di contribuzione, fino ad un massimo di cinque anni - da 70 a 65 -) e fino a garantire un reddito proprio pari a 516,46 euro (un milione di lire) al mese per tredici mensilità (€ 597,41 per il 2010). Beneficiano della misura coloro che hanno titolo alla maggiorazione sociale o agli aumenti previsti per la pensione/assegno sociale e che risultino titolari di pensioni al minimo, di pensione/assegno sociale, nonché, se con età pari o superiore a 60 anni, siano titolari di pensione di inabilità (ex legge 222/1984), di pensione di invalidità civile totale, di pensione ai sordomuti civili o ai ciechi civili assoluti. La concessione dell'incremento della maggiorazione sociale è subordinato all'accertamento dei limiti di reddito previsti per il pensionato, cumulati con quelli del coniuge. Istituisce, a carico del Fondo nazionale per le politiche sociali, un'indennità annuale, pari al trattamento minimo, per i lavoratori affetti da talassemia major e drepanocitosi con un'anzianità contributiva di almeno 10 anni e un'età di almeno 35 anni (articolo 39).
- legge numero 289/2002 (legge finanziaria 2003) estende dal primo gennaio 2003 ai cittadini italiani residenti all'estero l'incremento delle maggiorazioni sociali in favore di soggetti disagiati, fino a garantire, nei rispettivi Paesi di residenza, un livello mensile di reddito equivalente a 597,41 euro per il 2010 (articolo 38, comma 9 e D.M. 12 maggio 2003). Sopprime l'Inpdai (Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali) e prevede, con effetto dal 1° gennaio 2003, il trasferimento del regime pensionistico dei dirigenti di aziende industriali nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps, nel rispetto del principio del pro-rata (articolo 42). Estende, a decorrere dal 1° gennaio 2003, la possibilità di totale cumulo tra redditi da lavoro dipendente ed autonomo ai pensionati di anzianità che, al momento del pensionamento, possedevano un'anzianità contributiva pari o superiore a 37 anni ed avevano compiuto 58 anni di età. Per i titolari di pensioni di anzianità liquidate anteriormente al primo gennaio 2003, che possedevano all'atto del pensionamento un'età inferiore a 58 anni o un'anzianità contributiva inferiore a 37 anni, è parimenti prevista la possibilità di cumulo totale tra redditi pensionistici e da lavoro previo versamento di una somma una-tantum, pari al 30 per cento dell'importo lordo mensile della pensione di gennaio 2003, ridotto dell'ammontare del trattamento minimo Inps vigente a tale data (articolo 44). Resta, invece, invariata la preesistente normativa sul divieto di cumulo per le pensioni decorrenti dal primo gennaio 2003 se, all'atto del pensionamento, i titolari non possiedono i requisiti anagrafici (età 58 anni) o contributivi (anzianità 37 anni) richiesti;
- legge numero 350/2003 (legge finanziaria 2004) istituisce per il triennio 2004-2006 un contributo di solidarietà per il finanziamento del reddito di ultima istanza (articolo 3, comma 102), pari al 3 per cento sulle pensioni che complessivamente superano venticinque volte l'importo stabilito dall'articolo 38, commi 1 e 5 della legge numero 448/2001. Estende l'indennità annuale di importo pari a quello del trattamento minimo delle pensioni del fondo lavoratori dipendenti (articolo 39 della legge 448/2001) ai lavoratori affetti da talasso-drepanocitosi e talassemia intermedia, in possesso di un'anzianità di 10 anni, in concorrenza ad un'età di almeno 35 anni (comma 131).

Il quarto processo di riforma, che risale al 2004, è intervenuto con la legge numero 243/2004 (*Riforma Maroni*). La riforma, con piena attuazione nel 2008, prevede, per il periodo 2004-2007, incentivi economici (*cosiddetto "bonus"*) per i lavoratori del settore privato che, in possesso dei requisiti per la pensione di anzianità, ma con età inferiore a quella prevista per la pensione di vecchiaia, decidano di continuare l'attività lavorativa. A partire dal 2008, i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità nel sistema retributivo e misto sono:

- 35 anni di contributi e 60 anni di età (61 per gli autonomi), con incremento di 1 anno nel 2010 e poi ancora di uno nel 2014;
- 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dal requisito anagrafico.

Nel sistema esclusivamente contributivo si potrà accedere alla pensione con:

- 65 anni per gli uomini e per le donne 60 anni ed un quinquennio di contributi;
- 40 anni di contributi a prescindere dall'età;
- 35 anni di contributi e 60 anni di età (61 per gli autonomi) con incremento di 1 anno nel 2010 e poi ancora di uno nel 2014 (un eventuale differimento di tale decorrenza dipenderebbe dall'entità dei risparmi ottenuti con le modifiche dei requisiti di accesso).

L'accesso al pensionamento nel sistema esclusivamente contributivo prima del sessantacinquesimo anno di età è soggetto alla condizione che l'importo della pensione non risulti inferiore ad 1,2 volte l'assegno sociale.

Gli ulteriori provvedimenti legislativi, dopo la riforma Maroni, sono:

- Decreto legislativo numero 42 del 2006 aumenta le possibilità di totalizzazione dei periodi assicurativi.
- Legge numero 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), con effetto dal 1° gennaio 2007, aumenta le aliquote di finanziamento delle gestioni previdenziali. L'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti è aumentata dello 0,3 per cento (dall'8,89 per cento elevata al 9,19 per cento) e, comunque, la somma delle quote dovute dal lavoratore (9,19 per cento) e dal datore di lavoro (23,81 per cento) non può superare il 33 per cento. Le aliquote contributive per il finanziamento delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi artigiani e commercianti sono stabilite in misura pari al 19,5 per cento; a decorrere dal 1° gennaio 2008, le predette aliquote sono elevate al 20 per cento. L'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata, di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, numero 335, che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche sono stabilite in misura pari al 23 per cento. Per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche sono stabilite in misura pari al 16 per cento. E' istituito il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" che, successivamente al 1° gennaio 2007, garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto per le quote non destinate alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, numero 252. Il Fondo, gestito dall'Inps per conto dello Stato, è alimentato da un contributo mensile versato dai datori di lavoro con 50 e più addetti. Riforma dal 1° gennaio 2007 la previdenza complementare di cui al decreto legislativo numero 252/2005.

La quinta riforma pensionistica (*Riforma Damiano*), succedutasi nell'arco dell'ultimo ventennio, è stata attuata nel 2007. L'articolo 5 del decreto legge numero 81 del 2 luglio 2007, convertito con modificazioni dalla legge numero 127 del 3 agosto 2007, prevede interventi in materia pensionistica, quali:

- l'erogazione di una somma aggiuntiva (*quattordicesima*) ai percettori di pensioni con età pari o superiore a 64 anni e con reddito complessivo individuale inferiore a 1,5 volte il trattamento minimo. La somma aggiuntiva, variabile per il 2007 da un minimo di 262 euro ad un massimo di 392 euro e per il 2008 da un minimo di 336 euro ad un massimo di 504 euro, è determinata in funzione dell'anzianità contributiva posseduta dal beneficiario (per le pensioni di reversibilità l'anzianità è quella del *dante causa* ed è ridotta del 60 per cento) e della gestione previdenziale dei lavoratori dipendenti o di quelli autonomi, che eroga il trattamento principale;

- dal 1° gennaio 2008, per i soggetti disagiati di cui all'art. 38, commi da 1 a 5, della legge 28 dicembre 2001, numero 448 (*ex milione*), la garanzia di un importo mensile fino a 580 euro mensili per tredici mensilità (7.540,00 euro annui) e per gli anni successivi al 2008 tale importo è aumentato in misura pari all'aumento annuale dell'importo del trattamento minimo;
- per il triennio 2008 – 2010, la perequazione (l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni) determinata al cento per cento per la fascia di importo dei trattamenti pensionistici da tre a cinque volte il trattamento minimo;
- interventi e misure agevolative per i riscatti della durata legale del corso di laurea e la totalizzazione di periodi contributivi maturati in diversi regimi pensionistici.

La legge numero 247 del 24 dicembre 2007 (*legge sul welfare*), che recepisce il Protocollo del 23 luglio 2007 sottoscritto dal Governo con le parti sociali, introduce ulteriori innovazioni in materia pensionistica:

- dal 1° gennaio 2008, modula in modo più graduale il brusco innalzamento del requisito anagrafico, che era stato previsto per le pensioni di anzianità dalla legge numero 243/2004 (60 anni di età), portandolo a 58 anni per i lavoratori dipendenti pubblici e privati e a 59 anni per i lavoratori autonomi, fino al 30 giugno 2009; dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2010 è richiesta l'età minima di 59 anni per i lavoratori dipendenti e di 60 per quelli autonomi, inoltre la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere rispettivamente pari a 95 e 96; dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012 è richiesta l'età minima di 60 anni per i lavoratori dipendenti e di 61 per quelli autonomi, inoltre la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere rispettivamente pari a 96 e 97; dal 1° gennaio 2013 è richiesta l'età minima di 61 anni per i lavoratori dipendenti e di 62 per quelli autonomi, inoltre la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere rispettivamente pari a 97 e 98;
- dal 1° gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2011, per le pensioni di anzianità con 40 anni di contribuzione e per le pensioni di vecchiaia, il regime delle decorrenze prevede quattro finestre di uscita;
- dal 2010 sono applicati i nuovi coefficienti di trasformazione in rendita utilizzati per il calcolo della pensione con il sistema contributivo (4,419 per cento con 57 anni di età e 5,620 per cento con 65 anni di anzianità) e la loro revisione avrà cadenza triennale anziché decennale;
- per l'anno 2008 è bloccata l'intera perequazione per i redditi pensionistici superiori a otto volte il trattamento minimo;
- dal 1° gennaio 2008 introduce modifiche al regime di totalizzazione dei periodi assicurativi, prevedendo per il sistema retributivo e misto la possibilità di cumulare i periodi non coincidenti e non inferiori a tre anni (sei anni sino a tutto il 2007), presenti nelle diverse gestioni e per il sistema contributivo l'eliminazione del vincolo di non aver maturato in alcuna gestione il diritto al trattamento previdenziale;
- dal 1° gennaio 2008 incrementa l'aliquota contributiva pensionistica (IVS) e quella di computo dei lavoratori iscritti unicamente alla gestione separata (c.d. "esclusivi"), di cui all'articolo 2, comma 26 della legge numero 335/1995, dal 23 per cento al 24 per cento; tale aliquota nel 2009 passa al 25 per cento e dal 2010 al 26 per cento (l'ulteriore 0,72 per cento riguarda la malattia, la degenza ospedaliera, la maternità e gli assegni al nucleo familiare). Per tutti gli altri iscritti alla gestione separata (pensionati che svolgono attività lavorativa parasubordinata o lavoratori iscritti contemporaneamente ad altre gestioni previdenziali) l'aliquota previdenziale e quella di computo crescono dal 1° gennaio 2008 al 17 per cento.

La sesta riforma pensionistica, (*Riforma Sacconi*) concretizzatasi tra il 2008 e il 2011 è stata caratterizzata da varie norme:

- legge 3 agosto 2009, n. 102 (art. 22-ter), che, in attuazione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 13 novembre 2008 nella causa C-46/07, modifica l'età pensionabile per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore pubblico assicurate con l'Inpdap. In particolare, il comma 1 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2010, un graduale innalzamento del requisito anagrafico a 61 anni e di un ulteriore anno di età per ciascun biennio successivo, fino a raggiungere il requisito anagrafico di 65 anni il 1° gennaio 2018. Il comma 2 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'adeguamento del requisito dell'età anagrafica per l'accesso al sistema pensionistico italiano all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istituto nazionale di statistica, con riferimento al quinquennio precedente. In fase di prima attuazione, con riferimento al primo quinquennio antecedente (2010-2014), l'aumento dell'età non potrà essere superiore a tre mesi;
- decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 (art. 1, comma 1), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che all'art. 1, comma 1, apporta radicali modifiche al diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico di anzianità e vecchiaia, che i lavoratori dipendenti privati e pubblici (esclusi i lavoratori del comparto scuola) conseguono trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti e i lavoratori autonomi, parasubordinati e in regime di totalizzazione conseguono trascorsi diciotto mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti. Lo stesso decreto all'art. 12, comma 12-sexies, accelera per le dipendenti pubbliche il raggiungimento dell'età di 65 anni per la pensione di vecchiaia, prevedendo un primo incremento di un anno dal primo gennaio 2010 ed un secondo incremento di quattro anni dal primo gennaio 2012, per queste lavoratrici restano vigenti le previgenti norme sul regime delle decorrenze; infine, sempre all'art. 12, dal comma 12-septies al comma 12-novies rende onerosi, a decorrere dal primo gennaio 2010, sia i trasferimenti delle posizioni assicurative dai fondi di previdenza dei lavoratori delle aziende elettriche e di telefonia verso il Fondo pensione lavoratori dipendenti sia le ricingiunzioni, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge numero 29/1979.

Le leggi numero 111/2011 e numero 148/2011 incrementano gradualmente, a partire dal 2014, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia delle donne del settore privato, che nel 2026 raggiungono la stessa età di vecchiaia degli uomini. In particolare l'articolo 18 della legge numero 111/2011 prevede:

- al comma 3, il blocco, per il biennio 2012-2013 della rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo, che hanno diritto ad una perequazione ridotta al 70% solo per la fascia fino a tre volte il trattamento minimo;
- al comma 4, l'anticipo al primo gennaio 2013 dell'adeguamento triennale dei requisiti anagrafici alle variazioni della speranza di vita. Ciò riguarda tutte le gestioni previdenziali pubbliche e private, le categorie di anzianità, di vecchiaia e si applica anche ai requisiti anagrafici degli assegni sociali;
- al comma 5, che l'aliquota di reversibilità, in caso di matrimoni di durata inferiore a dieci anni tra dante causa con età superiore a settanta anni e una differenza di età tra coniugi superiore a venti anni, sia decurtata del 10 per cento per ogni anno mancante rispetto a 10;
- al comma 22-bis, istituisce, dal primo agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, un contributo di perequazione del 5 per cento sui trattamenti pensionistici il cui importo complessivo lordo annuo sia superiore a 90.000 euro, il contributo sale al 10 per cento per la fascia di importo che supera i 150.000 euro annui;
- al comma 22-ter è previsto, per i lavoratori con 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età, il posticipo del regime delle decorrenze di un ulteriore mese dal primo gennaio 2012, il differimento di ulteriori due mesi dal primo gennaio 2013 e di altri tre mesi dal primo gennaio 2014 (a regime nel 2014 ulteriori tre mesi);

La legge numero 148/2011 modifica il regime delle decorrenze del comparto scuola differendo di dodici mesi il diritto a percepire il trattamento pensionistico.

Il Decreto Interministeriale del 6 dicembre 2011 (G.U. n. 289 del 13 dicembre 2011) adegua, a decorrere dal 1° gennaio 2013, i requisiti di accesso al pensionamento e i valori di somma di età anagrafica e anzianità contributiva, agli incrementi della speranza di vita, pari rispettivamente a tre mesi e a 0,3 unità.

La legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", predispone innumerevoli novità previdenziali, contenute nell'art. 24, che sostanzialmente hanno modificato quanto disposto con le suindicate leggi n.122/2010, n.111/2011 e n.148/2011. Occorre precisare tuttavia che tutti coloro i quali hanno perfezionato il diritto alla pensione di vecchiaia o anzianità entro il 31 dicembre 2011 conservano il diritto alla prestazione pensionistica con la normativa previgente.

Le novità più importanti nel settore pensionistico sono le seguenti:

- dal 1° gennaio 2012 viene introdotto, secondo il meccanismo pro rata, il metodo contributivo di calcolo delle pensioni. La pensione sarà determinata da due quote: la prima di tipo retributivo relativo alle anzianità maturate fino al 31 dicembre 2011 e la seconda di tipo contributivo relativo alle anzianità maturate dal 1° gennaio 2012;
- riguardo la pensione di vecchiaia la nuova normativa prevede che per le lavoratrici dipendenti del settore privato occorranza 62 anni nel 2012, 63 anni e sei mesi a decorrere dal 1° gennaio 2014, 65 anni a decorrere dal 1 gennaio 2016 e 66 anni a decorrere dal 1 gennaio 2018; per le lavoratrici autonome la cui pensione è liquidata a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, nonché della gestione separata, serviranno invece 63 anni e 6 mesi nel 2012, 64 anni e 6 mesi dal 1 gennaio 2014, 65 anni e 6 mesi dal 1 gennaio 2016 e 66 anni dal 1 gennaio 2018. Per i lavoratori dipendenti del settore privato e per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti del settore pubblico il requisito anagrafico di sessantacinque anni per l'accesso alla pensione di vecchiaia è determinato in 66 anni. Per i lavoratori autonomi la cui pensione è liquidata a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, nonché della gestione separata il requisito anagrafico di sessantacinque anni per l'accesso alla pensione di vecchiaia è determinato in 66 anni. A decorrere dal 1 gennaio 2018 il requisito anagrafico per il conseguimento dell'assegno sociale e delle prestazioni degli invalidi civili e dei non udenti è incrementato di un anno, diventando quindi di 66 anni. Occorre precisare che i requisiti per conseguire la pensione di vecchiaia verranno aumentati a partire dal 2013 considerando la disciplina degli incrementi della speranza di vita, come era già stato previsto dall'art.12 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- la pensione di anzianità viene eliminata e viene introdotta la pensione anticipata (art.24, comma 10), che si può raggiungere a partire dal 1 gennaio 2012 esclusivamente se risulta maturata un'anzianità contributiva di 42 anni e 1 mese per gli uomini e 41 anni e 1 mese per le donne. Tali requisiti contributivi sono aumentati di un mese per l'anno 2013 e di un ulteriore mese a decorrere dall'anno 2014. A tali mesi previsti dal comma 10 occorrerà aggiungere gli incrementi delle speranze di vita come precisato dal successivo comma 12. A partire dal 2019 gli adeguamenti all'aumento delle speranze di vita non avviene più ogni 3 anni ma ogni 2 anni. Per i lavoratori che chiedono la pensione anticipata prima di aver compiuto i 62 anni di età verrà applicata una riduzione percentuale sulla quota di trattamento relativa alle anzianità contributive maturate fino al 31 dicembre 2011. La percentuale applicata è pari all'1% per i primi 2 anni di anticipo rispetto ai 62 anni di età, mentre passa al 2% dal 3° anno in poi. Secondo quanto previsto dal comma 14 dell'art. 24 della nuova normativa, i nuovi

requisiti non trovano applicazione per le lavoratrici che, in via sperimentale ai sensi dell'art. 1, comma 9 della legge n. 243/2004, dal 2008 al 2015 conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di almeno 58 se autonome;

- la possibilità di conseguire il diritto a pensione sulla base dei previgenti requisiti anche se perfezionati dopo il 31.12.2011 è prevista anche per:
 - a. i lavoratori collocati in mobilità ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 e che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
 - b. i lavoratori che, alla data del 4 dicembre 2011, sono titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore di cui all'articolo 2, comma 28, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché ai lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà;
 - c. i lavoratori che, prima del 4 dicembre 2011, siano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione;
 - d. i lavoratori pubblici che alla data del 4 dicembre 2011 hanno in corso l'istituto dell'esonero dal servizio.

Un decreto del Ministero del lavoro di concerto con il Ministero del tesoro da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge 22 dicembre n. 214, determina le modalità di attuazione delle deroghe, ivi compresa la determinazione del limite massimo numerico dei soggetti interessati ai fini del beneficio.

APPENDICE

PENSIONE DI VECCHIAIA: REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI (metodo di calcolo retributivo o misto)

I requisiti anagrafici e contributivi richiesti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, calcolata con il metodo di calcolo retributivo o misto, riguardano i lavoratori che erano già iscritti alla gestione previdenziale al 31 dicembre 1995:

PERIODO	ETÀ MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori dipendenti)			ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori dipendenti)
	UOMINI	DONNE		
	Settore privato e pubblico	Settore privato	Settore pubblico	
Fino al 31 dicembre 1992	60	55		15
1993	60	55		16
1994	61	56		16
dal 1.1.1995 al 30.6.1995	61	56		17
dal 1.7.1995 al 31.12.1996	62	57		17
dal 1.1.1997 al 30.6.1998	63	58		18
dal 1.7.1998 al 31.12.1998	64	59		18
1999	64	59		19
2000	65	60	60	19
dal 2001 al 2009	65	60	60	20
dal 2010 al 2011	65	60	61	20

L'estensione del sistema pensionistico a categorie di lavoratori autonomi avviene tra il 1957 ed il 1966 con la creazione presso l'Inps della Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni – CDCM (1957), della Gestione speciale artigiani (1959) e della Gestione speciale commercianti (1966).

PERIODO	ETÀ MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori autonomi)		ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori autonomi)
	UOMINI	DONNE	
1957 - 1963 CDCM	65	65	15
1964 - 1968 CDCM	65	riduzione graduale fino a 60	riduzione graduale
1969 - 1992 CDCM	65	60	aumento graduale fino a 15
1959 - 1962 Artigiani	65	65	
1963 - 1973 Artigiani	65	60	aumento graduale da 1 fino a 14
1974 - 1992 Artigiani	65	60	15
1966 - 1979 Commercianti	65	60	aumento graduale da 1 fino a 14
1980 - 1992 Commercianti	65	60	15
1993 - 1994	65	60	16
1995 - 1996	65	60	17
1997 - 1998	65	60	18
1999 - 2000	65	60	19
2001 - 2007	65	60	20
2008 - 2011	65	60	20

PENSIONE DI VECCHIAIA: REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI

(metodo di calcolo contributivo)

Riguarda i lavoratori:

- iscritti per la prima volta alla gestione assicurativa dal 1° gennaio 1996;
- con anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995, che optino per l'intero sistema contributivo (per avere la facoltà di opzione, occorre avere almeno 15 anni di anzianità contributiva, di cui almeno 5 dopo il 31 dicembre 1995).

La pensione di vecchiaia è determinata esclusivamente con il sistema di calcolo contributivo (non esistono più la pensione di anzianità e la pensione integrata al trattamento minimo) sotto le seguenti condizioni, valide fino al 31 dicembre 2007:

SITUAZIONE LAVORATIVA	ETÀ ANAGRAFICA	ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA	IMPORTO DELLA PENSIONE
Cessazione del rapporto di lavoro	Compresa tra 57 e 64	5	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale
Cessazione del rapporto di lavoro	65	5	-
Cessazione del rapporto di lavoro	-	40 e più	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale

Dal primo gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2011, i requisiti e le condizioni sono i seguenti, secondo il combinato disposto della legge n. 243/2004, della legge n. 247/2007 e della legge n. 122/2010:

SITUAZIONE LAVORATIVA	ETÀ ANAGRAFICA	ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA	IMPORTO DELLA PENSIONE
Cessazione del rapporto di lavoro	solo per le Donne: compresa tra 60 e 64	5	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale
Cessazione del rapporto di lavoro	65	5	-
Cessazione del rapporto di lavoro	-	40 e più	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale
Cessazione del rapporto di lavoro	Lavoratori dipendenti e parasubordinati - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 : 58 anni - dal 1.7.2009 al 31.12.2010: 59 anni o 60 anni - dal 1.1.2011 al 31.12.2011: 60 anni o 61 anni	35 36 (quota 95) 35 (quota 95) 36 (quota 96) 35 (quota 96)	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale
-	Lavoratori autonomi (Cdm, Artigiani. e Commerciali) - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 : 59anni - dal 1.7.2009 al 31.12.2010: 60 anni o 61 anni - dal 1.1.2011 al 31.12.2011: 61 anni o 62 anni	35 36 (quota 96) 35 (quota 96) 36 (quota 97) 35 (quota 97)	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale

PENSIONE DI ANZIANITÀ: REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI
(metodo di calcolo retributivo o misto)

Riguarda i lavoratori che:

- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa pari o superiore a 18 anni (metodo di calcolo esclusivamente retributivo);
- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa inferiore a 18 anni (metodo di calcolo misto, in parte retributivo e in parte contributivo).

I requisiti anagrafici e contributivi per i lavoratori dipendenti sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI D'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA		ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETÀ ANAGRAFICA
	LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO	LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PUBBLICO	
1996	52	52	36
1997	52	52	36
1998	54	53	36
1999	55	53	37
2000	55	54	37
2001	56	55	37
2002	57	55	37
2003	57	56	37
2004	57	57	38
2005	57	57	38
2006	57	57	39
2007	57	57	39
dall'1.1. 2008 al 30.6.2009	58 donne che optano per il sistema contributivo: 57	58 donne che optano per il sistema contributivo: 57	40
dal 1.7.2009 al 31.12.2010	Somma età e anzianità: 95 59 anni di età e 36 di anzianità oppure 60 anni di età e 35 di anzianità donne che optano per il sistema contributivo: 57	Somma età e anzianità: 95 59 anni di età e 36 di anzianità oppure 60 anni di età e 35 di anzianità donne che optano per il sistema contributivo: 57	40
fino al 31.12.2011	Somma età e anzianità: 96 60 anni di età e 36 di anzianità oppure 61 anni di età e 35 di anzianità donne che optano per il sistema contributivo: 57	Somma età e anzianità: 96 60 anni di età e 36 di anzianità oppure 61 anni di età e 35 di anzianità donne che optano per il sistema contributivo: 57	40

Per alcune particolari categorie “tutelate” di lavoratori dei comparti privato e pubblico con qualifica di operaio, per i lavoratori precoci, per i dipendenti collocati in mobilità o Cassa integrazione guadagni straordinaria, ecc. è rimasta in vigore fino al 2005 la tabella delle età in concorrenza con l’anzianità contributiva di 35 anni della precedente riforma (legge numero 335 dell’8 agosto 1995). Dal 2006 i requisiti anagrafici e contributivi richiesti sono gli stessi di quelli degli altri lavoratori:

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA	ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETÀ ANAGRAFICA
1996	52	36
1997	52	36
1998	53	36
1999	53	37
2000	54	37
2001	54	37
2002	55	37
2003	55	37
2004	56	38
2005	56	38

I requisiti richiesti per l’accesso alla pensione d’anzianità dei lavoratori autonomi (CDCM, artigiani e commercianti) sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA	ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETÀ ANAGRAFICA
dal 1965 al 1995	-	35
dal 1996 al 1997	56	40
dal 1998 al 2000	57	40
dal 2001 al 2007	58	40
dall’1.1.2008 al	59	40
dall’1.7.2009 al	Età 61 + 35 anzianità, oppure età 60+ 36 anzianità contributiva (quota 96)	40
dall’1.1.2011 al	Età 62 + 35 anzianità, oppure età 61+ 36 anzianità contributiva (quota 97)	40

REGIME DELLE DECORRENZE
“FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI ANZIANITÀ
 (legge 449/1997, legge 243/2004, legge 247/2007 e legge 122/ 2010).

Lavoratori Dipendenti privati e pubblici

Requisiti maturati entro il:	Decorrenza pensione
Con meno di 40 anni di contributi	
30 giugno	1° gennaio anno successivo
31 dicembre	1° luglio anno successivo
Con almeno 40 anni di contributi	
31 marzo	1° luglio stesso anno*
30 giugno	1° ottobre stesso anno**
30 settembre	1° gennaio anno successivo
31 dicembre	1° aprile anno successivo

* con almeno 57 anni di età entro il 30 giugno

** con almeno 57 anni di età entro il 30 settembre

Lavoratori Autonomi (Coltivatori diretti, Mezzadri e Coloni, Artigiani e Commercianti)

Requisiti maturati entro il:	Decorrenza pensione
Con meno di 40 anni di contributi	
30 giugno	1° luglio anno successivo
31 dicembre	1° gennaio secondo anno successivo
Con almeno 40 anni di contributi	
31 marzo	1° ottobre stesso anno
30 giugno	1° gennaio anno successivo
30 settembre	1° aprile anno successivo
31 dicembre	1° luglio anno successivo

REGIME DELLE DECORRENZE
“FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA
(legge numero 247 del 24 dicembre 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010).

Lavoratori Dipendenti privati e pubblici - escluso il comparto scuola (*)

Requisiti maturati entro il:	Decorrenza pensione
31 marzo	1° luglio stesso anno
30 giugno	1° ottobre stesso anno
30 settembre	1° gennaio anno successivo
31 dicembre	1° aprile anno successivo

(*) Per i lavoratori del comparto scuola la cessazione dal servizio ha effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico o accademico, con decorrenza dalla stessa data del relativo trattamento pensionistico anche nel caso di prevista maturazione del requisito entro il 31 dicembre dell'anno.

Lavoratori Autonomi (Coltivatori diretti, Mezzadri e Coloni, Artigiani e Commercianti)

Requisiti maturati entro il:	Decorrenza pensione
31 marzo	1° ottobre stesso anno
30 giugno	1° gennaio anno successivo
30 settembre	1° aprile anno successivo
31 dicembre	1° luglio anno successivo

PENSIONE DI VECCHIAIA: REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI
(sistema misto - lavoratori assunti entro il 31.12.1995)

(Riforma Fornero: legge 22 dicembre 2011, n. 214)

Requisito minimo contributivo: **20 anni**

Requisiti minimi anagrafici, adeguati alle speranza di vita, per i lavoratori dipendenti e autonomi:

Anno	Lavoratori	Lavoratrici settore pubblico	Lavoratrici settore privato	Lavoratrici Autonome
2012	66	66	62	63 e 6 mesi
2013	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi
2014	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2015	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2016*	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese
2017	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese
2018	66 e 7 mesi			
2019	67			
2020	67			
2021	almeno 67			

* Dal 2016 requisiti anagrafici stimati a titolo esemplificativo, sulla base dello scenario demografico Istat – Centrale base 2011

PENSIONE DI VECCHIAIA: REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI
(sistema contributivo - lavoratori assunti per la prima volta dopo il 31.12.1995)

(Riforma Fornero: legge 22 dicembre 2011, n. 214)

- Stessi requisiti anagrafici e contributivi del sistema misto a condizione che l'importo della pensione risulti uguale o superiore a **1,5 volte l'importo dell'assegno sociale** del 2012 (644,12 mensile e 8.373,56 annuo), rivalutato ogni anno in base alla variazione media quinquennale del PIL
- 70 anni di età e 5 anni di contribuzione a prescindere dall'importo della pensione.
- Anni 2013-2015: incremento di 3 mesi al fine dell'adeguamento alla speranza di vita.

PENSIONE ANTICIPATA: REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI

(sistema misto - lavoratori assunti entro il 31.12.1995)

(Riforma Fornero: legge 22 dicembre 2011, n. 214)

Requisito minimo contributivo adeguato alla speranza di vita:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016*	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2017	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi
2019	43 anni e 2 mesi	42 anni e 2 mesi
2020	43 anni e 2 mesi	42 anni e 2 mesi

* Dal 2016 requisiti anagrafici stimati a titolo esemplificativo, sulla base dello scenario demografico Istat – Centrale base 2011

Requisito minimo anagrafico: **62 anni**

con penalizzazioni per età inferiori, calcolate sulla quota di pensione maturata al 31 dicembre 2011

Età	54	55	56	57	58	59	60	61	62 e oltre
Penalizzazione	-14%	-12%	-10%	-8%	-6%	-4%	-2%	-1%	0%

PENSIONE ANTICIPATA: REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI

(sistema contributivo - lavoratori assunti per la prima volta dopo il 31.12.1995)

(Riforma Fornero: legge 22 dicembre 2011, n. 214)

- Stessi requisiti anagrafici e contributivi del sistema misto ma senza penalizzazioni nel caso di anticipo dell'età anagrafica
- In alternativa: 20 anni di contribuzione e 63 anni di età a condizione che l'importo della pensione risulti uguale o superiore a **2,8 volte l'importo dell'assegno sociale** del 2012 (1.202,35 mensile e 15.630,52 annuo), rivalutato ogni anno in base alla variazione media quinquennale del PIL

Glossario

Anzianità (Pensione di): Pensione erogata prima del compimento dell'età pensionabile ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione e, a partire dal 1996, una determinata età anagrafica ovvero un più elevato numero di anni di contribuzione.

Assistenziali (Pensioni): Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

Fpld (Fondo pensioni lavoratori dipendenti): Gestione pensionistica dell'Inps per i lavoratori dipendenti privati.

Guerra (Pensione di): Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Importo complessivo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Importo medio: Rapporto tra importo complessivo e numero di beneficiari. Tale valore è calcolato con riferimento a ciascuna tipologia di pensionati.

Importo mensile: Importo complessivo annuo rapportato a 12 mensilità.

Inabilità (Pensione di): Pensione erogata ai lavoratori dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione, a seguito di totale incapacità di lavoro.

Inail: Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo indennitario.

Indennitarie (Pensioni): Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

Indice di asimmetria: Rapporto avente a numeratore la differenza tra media e mediana moltiplicata per tre e a denominatore lo scarto quadratico medio.

Inpdap: Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica. Nel 1993 a questo sono stati attribuiti i compiti degli enti di previdenza amministrati dal Tesoro.

Dal 1996 le pensioni ordinarie del Ministero del tesoro sono erogate direttamente dalla Cassa trattamenti pensionistici statali.

Inps: Istituto nazionale della previdenza sociale. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo Ivs.

Invalidità (Assegno di): Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente.

Invalidità civile (Pensione di): Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Ipsema: . Istituto di previdenza per il settore marittimo. Ha erogato rendite per infortuni sul lavoro ai marittimi fino al 31 maggio 2010, data in cui è stato soppresso. A partire dalla stessa data le funzioni dell'Ipsema sono state attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 78/2010.

Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e alle gestioni sostitutive ed integrative.

Non udenti civili (Pensione ai): Pensione erogata dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.

Non vedenti civili (Pensione ai): Pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

Numero indice: Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.

Pensione: Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemeranza verso il Paese.

Reddito pensionistico: Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

Sociale (Pensione): Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge 335 del 95).

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

Tasso di disoccupazione: Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di occupazione: Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

Tasso di sostituzione: Rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il livello del Pil per occupato.

Superstiti (Pensione ai): Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensione di): Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

Riferimenti bibliografici

- Ceccato, Francesca. *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998. (Documenti, n. 19).
- De Vincenti C. *Gli anziani in Europa*. Bari: Editori Laterza, 2000.
- Eurostat. *Social protection: expenditure and receipts. Data 1995-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social protection: expenditure and receipts. Data 1994-2002*. Luxembourg: Eurostat, 2005.
- Eurostat. *Social protection: expenditure and receipts. Data 1997-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2008.
- Eurostat. *Esspros Manual. Population and Social Conditions, Methods*. Luxembourg: Eurostat, 2011.
- Eurostat. *Pensions in Europe: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2005. (Statistics in focus, n. 11).
- Eurostat. *Pensions in Europe: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2005. (Statistics in focus, n. 8).
- Eurostat. *In 2008 gross expenditure on social protection in EU-27 accounted for 26.4 % of GDP*. Luxembourg: Eurostat, 2011. (Statistics in focus, n. 17).
- Ferrera M., Hemerijck A., Rhodes M. *The Future of Social Europe, Recasting Work and Welfare in the New Economy*. Celta: Oeiras, 2000.
- Ferrera, Maurizio. *Le politiche sociali*. Bologna: Il Mulino, 2006.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2004.
- Inps. *Novanta anni di previdenza in Italia: culture, politiche, strutture*. Roma: Inps, 1989.
- Inps. *Rapporto annuale 2010*. Roma: Inps, 2010.
- Inps. *Rapporto annuale 2011*. Roma: Inps, 2011.
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 30).
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2011*. Roma: Istat, 2012.
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2010*. Roma: Istat, 2011.
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2009*. Roma: Istat, 2010.
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2008*. Roma: Istat, 2009.
- Istat. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche – Invalidità, Vecchiaia e Superstiti – Anno 2004*. Roma: Istat, 2005. (Informazioni, n. 30)
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anni 1999-2007*. Roma: Istat, 2010. (Informazioni, n. 1).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2006*. Roma: Istat, 2008. (Informazioni, n. 9).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2004*. Roma: Istat, 2006. (Informazioni, n. 28).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 13).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2006*. Roma: Istat, 2008. (Annuari, n. 11).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2005*. Roma: Istat, 2007. (Annuari, n. 9).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 14).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2006*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 12).

- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2005*. Roma: Istat, 2007. (Annuari, n. 10).
- Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, Roma: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, 2009
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese (2010)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2011.
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese (2009)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2010.
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Pensioni integrate al minimo – Analisi degli Aspetti strutturali e finanziari. Anno 2002*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2005.
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio delle politiche sociali – I trasferimenti monetari per invalidità, pensioni sociali, integrazioni al minimo, pensioni di guerra e ai superstiti*. Roma: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2006.
- Pizzuti, Felice Roberto (a cura di). *Rapporto sullo Stato sociale. Anno 2011*. Roma: Simone, 2008.
- Russo, Gianrosa. *Calcolo delle pensioni. Manuale operativo*. Milano: Il Sole 24 Ore/Pirola, 2002.
- Visco, Ignazio. “Welfare Systems, Ageing and Work: an Oecd Perspective.” *Quarterly Review*, n. 210, (2000), Banca Nazionale del Lavoro, Roma.
- Visco, Ignazio. “Paying for Pensions: How important is economic growth?” *Quarterly Review*, n. 214, (2001), Banca Nazionale del Lavoro, Roma.

Indice delle tavole statistiche su Cd Rom

1. Pensioni Ivs

- Tavola 1.1 Ivs: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.2 Ivs - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.3 Ivs - Dirette - Vecchiaia: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.4 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.5 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.6 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.7 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.8 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.9 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.10 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.11 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.12 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.13 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.14 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.15 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 1.16 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.17 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.18 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.19 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.20 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.21 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.22 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.23 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.24 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.25 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.26 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Fpld: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.27 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.28 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Altri enti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 1.29 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.30 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.31 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Cdc: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.32 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Artigiani: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.33 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Commercianti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.34 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Parasubordinati: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.35 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.36 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.37 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.38 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap Stato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.39 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Altri Enti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.40 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.41 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.42 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 1.43 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.44 Ivs - Dirette - Invalidità: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.45 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.46 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.47 Ivs - Dirette - Invalidità - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.48 Ivs - Dirette - Invalidità - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.49 Ivs - Dirette - Invalidità - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.50 Ivs - Dirette - Invalidità - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.51 Ivs - Dirette - Invalidità - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.52 Ivs - Dirette - Invalidità - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.53 Ivs - Dirette - Invalidità - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.54 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.55 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.56 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.57 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.58 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 1.59 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.60 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.61 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.62 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.63 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.64 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.65 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.66 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.67 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Fpld: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.68 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.69 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Altri Enti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.70 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.71 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.72 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Cdc: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di

età. Anno 2011

- Tavola 1.73 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Artigiani: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.74 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Commercianti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.75 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Parasubordinati: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.76 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.77 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.78 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.79 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.80 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.81 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.82 Ivs - Indirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.83 Ivs - Indirette - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.84 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.85 Ivs - Indirette - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.86 Ivs - Indirette - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 1.87 Ivs - Indirette - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.88 Ivs - Indirette - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.89 Ivs - Indirette - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.90 Ivs - Indirette - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.91 Ivs - Indirette - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.92 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.93 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.94 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.95 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.96 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.97 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.98 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.99 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.100 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.101 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.102 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 1.103 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.104 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.105 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Fpld: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.106 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.107 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Altri enti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.108 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.109 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.110 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Cdc: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.111 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Artigiani: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.112 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Commercianti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.113 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Parasubordinati: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.114 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.115 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.116 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 1.117 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap Stato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.118 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Altri Enti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.119 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.120 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.121 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 1.122 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

2. Pensioni indennitarie

- Tavola 2.1 Indennitarie: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.2 Indennitarie - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.3 Indennitarie - Indirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.4 Indennitarie – Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.5 Indennitarie - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.6 Indennitarie - Dirette - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.7 Indennitarie - Dirette - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.8 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.9 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Industria: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.10 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Agricoltura: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 2.11 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Medici radiologi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.12 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.13 Indennitarie - Dirette - Comparto privato – Inail (*ex* Ipsema): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.14 Indennitarie - Indirette - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.15 Indennitarie - Indirette - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.16 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.17 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Industria: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.18 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Agricoltura: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.19 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Medici Radiologi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.20 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 2.21 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail (*ex* Ipsema): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

3. Pensioni assistenziali

- Tavola 3.1 Assistenziali: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 3.2 Assistenziali – Ministero dell’Economia e delle Finanze (Guerra): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 3.3 Assistenziali - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 3.4 Assistenziali - Dirette - Ministero dell’Economia e delle Finanze: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

Tavola 3.5	Assistenziali - Dirette - Invalidi civili: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 3.6	Assistenziali - Dirette - Non udenti civili: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per regione, classe di importo mensile, classe di età e sesso. Anno 2011
Tavola 3.7	Assistenziali - Dirette - Non udenti civili (indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 3.8	Assistenziali - Dirette - Non vedenti civili: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 3.9	Assistenziali - Dirette - Non vedenti civili (indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 3.10	Assistenziali - Dirette - Invalidi civili (senza indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 3.11	Assistenziali - Dirette - Invalidi civili (indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 3.12	Assistenziali - Dirette - Pensioni ed assegni sociali: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 3.13	Assistenziali - Indirette - Ministero dell'Economia e delle Finanze: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

4. Totale tipologie

Tavola 4. 1	Totale tipologie: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 4. 2	Totale tipologie - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 4. 3	Totale tipologie - Dirette - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 4. 4	Totale tipologie - Dirette - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 4. 5	Totale tipologie - Indirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 4. 6	Totale tipologie - Indirette - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 4. 7	Totale tipologie - Indirette - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

5. Funzione vecchiaia

- Tavola 5.1 Funzione vecchiaia: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.2 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.3 Funzione vecchiaia - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.4 Funzione vecchiaia - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.5 Funzione vecchiaia - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.6 Funzione vecchiaia - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.7 Funzione vecchiaia - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.8 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.9 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.10 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.11 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.12 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.13 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.14 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.15 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.16 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 5.17 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.18 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.19 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.20 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.21 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.22 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.23 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.24 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.25 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.26 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.27 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.28 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.29 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.30 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 5.31 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.32 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.33 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.34 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.35 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.36 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.37 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.38 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.39 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.40 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.41 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.42 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.43 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 5.44 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.45 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.46 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.47 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.48 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.49 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.50 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.51 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.52 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.53 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.54 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.55 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.56 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 5.57 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.58 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.59 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.60 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.61 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.62 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 5.63 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

6. Funzione invalidità

- Tavola 6.1 Funzione invalidità: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.2 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.3 Funzione invalidità - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.4 Funzione invalidità - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.5 Funzione invalidità - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.6 Funzione invalidità - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.7 Funzione invalidità - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di

età. Anno 2011

- Tavola 6.8 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.9 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.10 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.11 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.12 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.13 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.14 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.15 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.16 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.17 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.18 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.19 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.20 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.21 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.22 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo,

complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 6.23 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.24 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.25 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.26 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.27 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.28 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.29 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.30 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.31 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.32 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.33 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.34 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.35 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.36 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 6.37 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.38 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.39 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.40 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.41 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.42 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.43 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.44 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.45 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.46 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.47 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.48 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.49 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 6.50 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.51 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.52 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.53 Funzione invalidità - Istituzioni private – Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.54 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.55 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.56 Funzione invalidità - Istituzioni private – Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.57 Funzione invalidità - Istituzioni private – Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.58 Funzione invalidità - Istituzioni private – Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.59 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.60 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.61 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.62 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

6.1 Sottofunzione di inabilità

- Tavola 6.1.1 Sottofunzione inabilità: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.2 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.3 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.4 Sottofunzione inabilità - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.5 Sottofunzione inabilità - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.6 Sottofunzione inabilità - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.7 Sottofunzione inabilità - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.8 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.9 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.10 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.11 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.12 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.13 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.14 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.15 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.16 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 6.1.17 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.18 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.19 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.20 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.21 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.22 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.23 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.24 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.25 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.26 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.27 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.28 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.29 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.30 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 6.1.31 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.32 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.33 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.34 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.35 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.36 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.37 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.38 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.39 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.40 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.41 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.42 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.43 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.44 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo,

complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 6.1.45 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.46 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.47 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.48 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.49 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.50 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.51 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.52 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.53 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.54 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.55 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.56 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.57 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 6.1.58 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.59 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.60 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.61 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.1.62 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

6.2 Sottofunzione infortuni

- Tavola 6.2.1 Sottofunzione infortuni: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.2.2 Sottofunzione infortuni - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.2.3 Sottofunzione infortuni - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.2.4 Sottofunzione infortuni - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.2.5 Sottofunzione infortuni - Istituzioni pubbliche - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 6.2.6 Sottofunzione infortuni - Istituzioni pubbliche - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

7. Funzione superstiti

- Tavola 7.1 Funzione superstiti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.2 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di

	età. Anno 2011
Tavola 7.3	Funzione superstiti - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.4	Funzione superstiti - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.5	Funzione superstiti - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.6	Funzione superstiti - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.7	Funzione superstiti - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.8	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.9	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.10	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.11	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.12	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.13	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.14	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.15	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.16	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.17	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.18	Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di

età. Anno 2011

- Tavola 7.19 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.20 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.21 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.22 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.23 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.24 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.25 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.26 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.27 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.28 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.29 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.30 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.31 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.32 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 7.33 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.34 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.35 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.36 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.37 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.38 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.39 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.40 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.41 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.42 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.43 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.44 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.45 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 7.46 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.47 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.48 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.49 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.50 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.51 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.52 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.53 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.54 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.55 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.56 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.57 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.58 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 7.59 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per

	sesto, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.60	Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.61	Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.62	Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 7.63	Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

8. Totale funzioni

Tavola 8.1	Totale funzioni: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.2	Totale funzioni - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.3	Totale funzioni - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.4	Totale funzioni - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.5	Totale funzioni - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.6	Totale funzioni - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.7	Totale funzioni - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.8	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.9	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.10	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

Tavola 8.11	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.12	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.13	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.14	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.15	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.16	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.17	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.18	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.19	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.20	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.21	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.22	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.23	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
Tavola 8.24	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

- Tavola 8.25 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.26 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.27 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.28 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.29 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.30 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.31 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.32 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.33 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.34 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.35 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.36 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.37 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.38 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.39 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di

età. Anno 2011

- Tavola 8.40 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.41 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.42 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.43 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.44 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.45 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.46 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.47 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.48 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.49 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.50 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.51 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.52 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e

classe di età. Anno 2011

- Tavola 8.53 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.54 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.55 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.56 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.57 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.58 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.59 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.60 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.61 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.62 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011
- Tavola 8.63 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2011

9. Dati provinciali

PENSIONI IN COMPLESSO

- Tavola 9.1 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e tipo di istituzione. Anno 2011
- Tavola 9.2 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di

- residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2011
- Tavola 9.3 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.4 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011

CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DI PENSIONE

- Tavola 9.5 Pensioni e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e comparto. Anno 2011
- Tavola 9.6 Pensioni assistenziali e relativo importo annuo complessivo e medio per provincia di residenza. Anno 2011
- Tavola 9.7 Pensioni Ivs e relativo importo annuo per categoria di pensione, provincia di residenza e comparto. Anno 2011
- Tavola 9.8 Pensioni indennitarie e relativo importo annuo per categoria di pensione, provincia di residenza e comparto. Anno 2011
- Tavola 9.9 Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e categoria di pensione. Anno 2011
- Tavola 9.10 Pensioni Ivs del comparto privato e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2011
- Tavola 9.11 Pensioni indennitarie del comparto privato e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2011
- Tavola 9.12 Pensioni Ivs del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2011
- Tavola 9.13 Pensioni indennitarie del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2011
- Tavola 9.14 Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2011
- Tavola 9.15 Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.16 Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.17 Pensioni assistenziali per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.18 Importo complessivo annuo delle pensioni assistenziali per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.19 Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.20 Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.21 Pensioni assistenziali per tipo di pensione. provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.22 Importo complessivo annuo delle pensioni assistenziali per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011

CLASSIFICAZIONE PER FUNZIONE ECONOMICA

- Tavola 9.23 Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011

- Tavola 9.24 Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.25 Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.26 Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.27 Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.28 Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.29 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.30 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.31 Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.32 Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.33 Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.34 Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.35 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.36 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.37 Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.38 Previdenza complementare: pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2011
- Tavola 9.39 Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.40 Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.41 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza, e classe di età. Anno 2011

- Tavola 9.42 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per provincia di residenza, funzione economica e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.43 Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.44 Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.45 Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.46 Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.47 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.48 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per provincia di residenza, funzione economica e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.49 Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.50 Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.51 Assistenza: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2011
- Tavola 9.52 Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza, e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.53 Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per provincia di residenza, funzione economica e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.54 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.55 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.56 Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.57 Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.58 Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
- Tavola 9.59 Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011

Tavola 9.60	Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 9.61	Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 9.62	Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 9.63	Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 9.64	Assistenza: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2011
Tavola 9.65	Pensioni per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e macrosettore. Anno 2011
Tavola 9.66	Importo annuo delle pensioni per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e macrosettore. Anno 2011
Tavola 9.67	Pensioni previdenziali per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e settore. Anno 2011
Tavola 9.68	Importo annuo delle pensioni previdenziali per funzione economica e sesso del titolare, provincia di residenza, settore - Anno 2011
Tavola 9.69	Trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare e provincia di residenza. Anno 2011
Tavola 9.70	Importo annuo dei trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza. Anno 2011
Tavola 9.71	Trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale. Anno 2011
Tavola 9.72	Importo annuo dei trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale. Anno 2011
Tavola 9.73	Trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e comparto. Anno 2011
Tavola 9.74	Importo annuo dei trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e comparto. Anno 2011
Tavola 9.75	Trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale. Anno 2011
Tavola 9.76	Importo annuo dei trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale. Anno 2011

